



VALUTAZIONE SOCIO - ECONOMICA - SANITARIA DELL'IMPATTO DELLA PANDEMIA COVID-19 SULLA COMUNITÀ DI VELLETRI

Ricerca della Associazione Culturale Velletri 2030

Settembre 2021



L'attività di ricerca presentata nel Documento è stata patrocinata dall'Amministrazione della Città di Velletri e sponsorizzata con un contributo della Banca Popolare del Lazio.

Il Questionario alle scuole, riportato nel capitolo 9, e la raccolta, l'elaborazione e la rappresentazione grafica dei dati del capitolo 3 sono stati realizzati dallo studente Alessandro La Tegola nel quadro della borsa di studio sulla valutazione socio - economica - sanitaria dell'impatto della pandemia COVID-19 sulla comunità di Velletri, bandita dalla Associazione Velletri 2030.

Si ringrazia la Protezione Civile Comunale di Velletri per il prezioso contributo fornito alla presente Ricerca.

Sommario

<i>Sommario</i>	4
1. INTRODUZIONE	6
1.1 <i>Scopi e obiettivi della ricerca</i>	6
1.2 <i>Il virus: dai primi contagi alla pandemia di COVID-19</i>	7
1.3 <i>La lotta al Virus</i>	8
2. LA COMUNITA' DI VELLETRI: ASPETTI TERRITORIALI, DEMOGRAFICI ED ECONOMICI E SANITARI	11
2.1 <i>Posizione nelle classifiche</i>	12
2.2 <i>Territorio e Strutture</i>	13
2.3 <i>Rischio sismico</i>	14
2.4 <i>Analisi Demografica</i>	15
2.4.1 <i>Popolazione</i>	15
2.4.2 <i>Variazione percentuale della popolazione</i>	17
2.4.3 <i>Flusso migratorio della popolazione</i>	17
2.4.4 <i>Movimento naturale della popolazione</i>	18
2.4.5 <i>Struttura della popolazione per Classi di Età</i>	18
2.4.6 <i>Cittadini stranieri</i>	19
2.4.7 <i>Residenti per stato civile: coniugati, celibi, divorziati e vedovi nel comune di Velletri.</i>	22
2.4.8 <i>Popolazione per classi di età scolastica 2020</i>	23
2.5 <i>Redditi Irpef</i>	24
2.6 <i>Parco Veicolare</i>	25
2.7 <i>Servizi erogati dal Comune</i>	26
2.8 <i>Lista Banche</i>	27
2.9 <i>Farmacie e parafarmacie a Velletri.</i>	28
2.10 <i>Elenco medici medicina generale (mmg) – distretto Velletri Lariano aggiornato al 24/05/2021</i>	28
2.11 <i>Statistiche Sanitarie– Cause di Ricovero.</i>	29
2.12 <i>Situazione generale del conto trimestrale della amministrazione pubblica (AP) , reddito delle famiglie e profitti della società.</i>	30
3. I NUMERI DELLA PANDEMIA A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE	34
3.1 <i>Numero totale delle persone positive</i>	34
3.2 <i>Numero dei nuovi positivi</i>	36
3.3 <i>Indice di positività e numero di tamponi giornalieri</i>	37
4. LA PANDEMIA NEL COMUNE DI VELLETRI	42
4.1 <i>Introduzione</i>	42
4.2 <i>La diffusione della malattia</i>	42
4.3 <i>Infografica della diffusione nelle diverse zone censuarie</i>	46
4.4 <i>Il contributo della protezione civile nel sostegno alla popolazione</i>	53
5. LA DIFFUSIONE E GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA COVID-19 SULLA COMUNITÀ DI VELLETRI	54
5.1 <i>Effetti sull'istruzione</i>	54
5.1.1 <i>Premessa</i>	54
5.1.2 <i>Struttura</i>	54

5.1.3	Tema: DAD	54
5.1.4	Tema: COVID-19	55
5.1.5	Tema: Next Generation Eu	56
5.1.6	Conclusioni - Distribuzione e indifferenza geografica	56
5.2	<i>Effetti COVID-19 sullo sviluppo psichico dei bambini e degli adolescenti</i>	56
5.2.1	Analisi del fenomeno	57
5.2.2	risultati e conclusioni	58
5.3	<i>Effetti della pandemia sul Lavoro e sulla situazione economica del Lazio</i>	59
6.	LA PANDEMIA PUÒ ESSERE UN PUNTO DI RIPARTENZA?	61
6.1	<i>Introduzione</i>	61
6.2	<i>Impatto della Covid-19 su SDG's di Agenda 2030</i>	62
6.3	<i>impatto della pandemia COVID-19 su SDG's di Agenda 2030 per la Comunità di Velletri</i>	64
7.	MESSA A TERRA DEL PIANO NAZIONALE PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA (PNRR) A VELLETRI	67
7.1	<i>Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)</i>	67
7.2	<i>Le Azioni Proposte dalla Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) per la realizzazione del PNRR</i>	68
7.3	<i>Le Proposte di Velletri 2030 per dare attuazione alle Azioni proposte da ANCI</i>	69
8.	CONCLUSIONI	72
9.	APPENDICE: QUESTIONARIO SCUOLE	74
9.1	<i>Informazioni generali sull'istituto</i>	74
9.2	<i>Dati COVID-19</i>	75
9.3	<i>Assenze</i>	75
9.4	<i>Andamento scolastico</i>	76
9.5	<i>Finanziamento ricevuto per far fronte alla pandemia</i>	76
9.6	<i>Utilizzo della tecnologia</i>	77
9.7	<i>Servizio di trasporto per gli studenti</i>	79

1. INTRODUZIONE

1.1 SCOPI E OBIETTIVI DELLA RICERCA

Non siamo sicuri se il 2020 sia iniziato male o se il 2019 sia finito male; uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità sostiene che il Coronavirus circolasse silente in Italia già dal settembre 2019 (https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2020/11/15/covid-in-italia-gia-da-settembre-2019-lo-dice-uno-studio-dellistituto-dei-tumori-di-milano_ab96846e-18e6-4ab6-abf6-93d697ca9e6c.html/). Fatto sta che con l'avvento del nuovo anno l'umanità è scivolata dentro una fra le più severe pandemie degli ultimi due secoli, la pandemia di Corona Virus Disease 19, meglio conosciuta come COVID-19.

La COVID-19 ha avuto un impatto sanitario notevole e la sua eccezionale diffusione su scala mondiale ha comportato effetti negativi sulle società e sulle loro economie. Questo studio, specificamente rivolto alla comunità di Velletri, è stato promosso e coordinato dalla Associazione Velletri 2030, con il patrocinio del Comune di Velletri e la partecipazione della Protezione Civile di Velletri ed è stato realizzato con un contributo finanziario dalla Banca Popolare del Lazio.

Con questo Documento Velletri 2030 intende contribuire alla definizione di una possibile strategia di ripartenza post Covid-19, contestualizzando a livello locale le politiche nazionali di transizione ecologica e digitale, mirate a migliorare la sicurezza e il benessere delle persone riducendo le disuguaglianze territoriali, economiche e sociali ed accrescendo la competitività delle imprese nel rispetto dell'ambiente.

Lo studio copre il periodo Marzo 2020 – Marzo 2021 e pertanto tutte le informazioni contenute nel testo sono da riferirsi a questo periodo. Il suo obiettivo generale è quello di sviluppare un'analisi d'insieme della diffusione del contagio della COVID-19, anche nell'ottica delle strategie da perseguire in futuro, con specifico riferimento al Territorio ed alla Comunità di Velletri, nella eventualità del verificarsi di casi analoghi. Lo studio include l'analisi della situazione di fatto e le proposte per la ripresa economica, il rilancio delle attività produttive, e le possibili strategie di intervento sul tessuto economico, produttivo e sociale nell'ottica degli Obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), delle indicazioni della Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

La prima fase dello studio è un'analisi statistica della pandemia; quante persone ma anche quali persone sono state colpite dal virus? La situazione del comune di Velletri rispecchia quella dell'Italia o presenta delle caratteristiche diverse?

Successivamente è stata analizzata la situazione sociale ed economica. La diffusione del virus è stata omogenea o ha interessato maggiormente alcune aree del territorio e della città di Velletri, e quali classi di età e di genere hanno maggiormente risentito degli effetti della pandemia? Inoltre, quali sono state e saranno le azioni dello Stato per far fronte alla grave situazione emergenziale generatasi a livello economico e sociale.

Infine, è stato dato uno sguardo al futuro. Economia circolare, sostenibilità ambientale sono temi sempre più d'attualità. Se questa situazione fosse un punto di partenza? Quali azioni bisognerebbe intraprendere per raggiungere questi obiettivi?

La ricerca ha lo scopo di suggerire una risposta a queste domande. Un'impresa ardua perché ognuno ha vissuto diversamente questi eventi, con esigenze, idee e pensieri diversi.

1.2 IL VIRUS: DAI PRIMI CONTAGI ALLA PANDEMIA DI COVID-19

COVID-19, acronimo di Corona-Virus-Disease (malattia) 19 (anno di identificazione), è una malattia infettiva respiratoria causata dal virus SARS-CoV-2 (dall'inglese Severe Acute Respiratory Syndrome CoronaVirus 2).

Non è ancora chiara l'origine del virus. Più scienziati ritengono che l'origine sia naturale, probabilmente da animali vivi commercializzati nei mercati asiatici, ma non è possibile escludere l'ipotesi dell'origine artificiale sostenuta da una minoranza di scienziati. La Commissione internazionale di esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha svolto un'indagine ufficiale in Cina in collaborazione con scienziati cinesi senza riportare conclusioni univoche al riguardo; l'ipotesi "più probabile" è che il coronavirus sia stato trasmesso all'uomo da un animale, mentre l'ipotesi che sia uscito per errore da un laboratorio sarebbe "estremamente improbabile", anche se recentemente gli Stati Uniti hanno rafforzato l'ipotesi di una origine artificiale ed hanno chiesto una indagine internazionale.

La COVID-19 è una malattia subdola che colpisce in vari modi. Nella grande maggioranza dei casi non uccide rapidamente come l'ebola o come, in tempi passati, la peste o come gli altri coronavirus di SARS e MERS (Middle East Respiratory Syndrome). Si presenta spesso in modo asintomatico o con sintomi lievi, che non sempre impediscono di viaggiare, lavorare, andare in vacanza o frequentare amici e congiunti. In questo modo, il virus, fortemente contagioso, si apre la strada nel mondo intero, con una progressione geometrica, fino a raggiungere il livello di pandemia. La maggior parte delle persone con una sintomatologia lieve o moderata guarisce senza necessità di ricovero in ospedale. I sintomi più comuni sono febbre, tosse secca e spossatezza; meno frequentemente si presentano indolenzimento e dolori muscolari, mal di gola, diarrea, congiuntivite, mal di testa, perdita del gusto o dell'olfatto, eruzione cutanea o scolorimento delle dita di piedi o mani (<https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&q=coronavirus+in+italia>).

Tuttavia, anche se la letalità si mostra piuttosto bassa (3% contro il 10% della SARS e il 34% della MERS), la sua velocità di contagio ed il conseguente altissimo numero di contagiati riesce a mietere molte più vittime dei ben più letali coronavirus della stessa famiglia.

La malattia si contrae principalmente per contatto stretto con un soggetto infetto, cioè inalando il virus presente nell'aerosol prodotto dal respiro della persona infetta. È anche possibile, anche se meno probabile, contrarre la malattia in maniera indiretta inalando aria in cui è presente il virus o toccando superfici contaminate e successivamente naso o bocca.

Il virus SARS-CoV-2 ha forma rotondeggiante e sulla sua superficie ogni singola particella (virione) presenta delle “punte” che lo rendono simile a una corona. Sulle punte si trova la proteina Spike in grado di legarsi all’enzima di conversione dell’angiotensina 2 (ACE2). Questo enzima, posto sulle cellule dell’epitelio polmonare, entra nella regolazione della pressione sanguigna e difende i polmoni dai danni causati da infezioni e infiammazioni. Il virus entra nella cellula legandosi ad ACE2 e impedisce così all’enzima di esercitare le proprie funzioni di protezione. La proteina Spike rappresenta dunque una “chiave” che consente l’ingresso del virus nelle cellule dell’organismo attraverso l’angiotensina 2 (ACE2), che funziona come una “serratura”. Una volta all’interno della cellula, il virus rilascia il proprio codice genetico virale (RNA) e induce la produzione di proteine virali che creano nuovi coronavirus: questi si legano ad altre cellule e portano così avanti l’infezione. (<https://www.humanitas.it/news/covid-19-come-funzione-il-vaccini-astrazeneca/>)

Il virus è stato ufficialmente identificato per la prima volta a Wuhan in Cina a fine 2019 e si è diffuso in tutto il pianeta in pochi mesi. Il 9 gennaio 2020 l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) dichiarava che le autorità sanitarie cinesi avevano individuato un nuovo ceppo di coronavirus mai identificato prima nell’uomo, provvisoriamente chiamato 2019-nCoV e classificato in seguito ufficialmente con il nome di SARS-CoV-2. Il virus era associato a un focolaio di casi di polmonite registrati a partire dal 31 dicembre 2019 nella città di Wuhan, nella Cina centrale.

Con significativo ritardo, solo l’11 febbraio, l’OMS riconosceva il diffondersi di una malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus che denominava COVID-19. Il 30 gennaio 2020, l’Istituto Superiore di Sanità (ISS) confermava i primi due casi di infezione da COVID-19 in Italia ed il 21 febbraio confermava il primo caso autoctono in Italia (<https://www.iss.it/coronavirus>). Solamente il primo Marzo 2020 l’Organizzazione Mondiale della Sanità dichiarerà ufficialmente che la COVID-19 aveva raggiunto il livello di pandemia.

A distanza di un anno (dato del 12 febbraio 2021) sono stati confermati nel mondo 107.252.265 contagiati e 2.355.339 morti. In Europa, nello stesso periodo sono stati confermati 36.351.772 casi con 805.485 decessi. In Italia, al 12 Febbraio 2021 si contavano 2.683.403 di casi, di cui 405.019 attualmente positivi e 92.729 deceduti, pari a circa un terzo delle perdite tra forze armate e formazioni militari e paramilitari italiane nel corso dell’ultimo conflitto mondiale.

(<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioContenutiNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=5338&area=nuovoCoronavirus&menu=vuoto>)

1.3 LA LOTTA AL VIRUS

La crescita esponenziale del contagio in tutti i Paesi del mondo ha trovato i sistemi sanitari impreparati a fronteggiare efficacemente la situazione. La iniziale scarsa consapevolezza della virulenza del Virus unitamente alla insufficiente disponibilità di strumenti di protezione personale (Mascherine, Schermi) e di Ventilatori per le terapie intensive e le connesse gravi iniziali difficoltà di approvvigionamento sul mercato di questi presidi, la mancanza di esperienza del personale medico e paramedico di trattare i pazienti colpiti in modo severo dalla COVID-19, hanno inizialmente travolto i sistemi sanitari di tutti i Paesi, determinando una grande quantità di vittime fra il personale medico e paramedico, nonché fra le persone più

esposte, per patologie, età, o per inadeguatezza delle cautele, come, ad esempio, gli anziani ospitati nelle Residenze Sanitarie Assistite.

Tuttavia, la efficace, ma economicamente e socialmente devastante, azione di contrasto al contagio avviata dai governi attraverso il così detto “distanziamento sociale”, con la sospensione o la forte limitazione di molte attività economiche, culturali, sportive e sociali, inclusi gli spostamenti personali, ha avuto l’effetto di piegare la curva esponenziale del contagio, limitando i danni alla popolazione. Contemporaneamente, a livello internazionale iniziava una corsa verso la produzione di un vaccino e di una conseguente vaccinazione di massa dell’intera popolazione mondiale, unica riconosciuta strada per sconfiggere efficacemente e rapidamente il Virus.

In tempi brevissimi, rispetto ai tempi attesi per lo studio, la preparazione, la validazione e la produzione di massa, importanti case farmaceutiche multinazionali, basandosi sulle ricerche più avanzate di una vasta comunità scientifica profondamente interconnessa, hanno messo a punto e distribuito ai governi miliardi di dosi di vaccini che hanno consentito di iniziare, con diversi tempi e modalità, la vaccinazione di massa della popolazione.

Nella Comunità Europea, quattro vaccini sono stati ufficialmente approvati dalla Agenzia Europea del Farmaco, oltre che, naturalmente, dalle Agenzie Nazionali, e distribuiti alla popolazione:

PFIZER: E’ il primo vaccino anti Covid disponibile in Italia. Pfizer, nome scientifico è BNT162b2, è basato sul funzionamento dello mRNA (Rna messaggero ovvero tipo di RNA che registra e trasmette informazioni durante la trascrizione dal DNA ai siti della sintesi proteica). E’ sviluppato da BioNTech e Pfizer. Deve essere somministrato con due dosi a tre settimane di distanza. Dato che deve essere conservato a meno 70 gradi centigradi, la gestione delle fiale richiede un grande sforzo logistico.

MODERNA: Il vaccino Spikevax (prima COVID-19 Vaccine Moderna mRNA -1273) è il secondo vaccino arrivato in Italia per prevenire l’infezione del virus SARS-CoV-2. Il vaccino Moderna contiene le molecole di RNA messaggero (mRNA) con le indicazioni per costruire le proteine Spike del virus SARS-CoV-2. All’interno del vaccino, le molecole di mRNA sono protette da una microscopica vescicola lipidica: una “bollicina” che impedisce il rapido degradamento dell’RNA (come solitamente accade) e la sua distruzione da parte del sistema immunitario così che possa entrare nelle cellule. Dopo l’iniezione del vaccino, l’mRNA viene assorbito nel citoplasma delle cellule e inizia la sintesi delle proteine Spike. Queste ultime stimolano la produzione di anticorpi specifici da parte del sistema immunitario. Con il vaccino si introduce nelle cellule dell’organismo l’informazione genetica fondamentale alla cellula per costruire copie della proteina Spike e non si introduce il virus vero e proprio: pertanto il vaccino non può in alcun modo provocare COVID-19 nella persona vaccinata. Con la vaccinazione inoltre si attivano le cellule T che preparano il sistema immunitario a rispondere a eventuali ulteriori esposizioni al virus SARS-CoV-2: se il vaccinato in futuro dovesse entrare in contatto con il virus, il suo sistema immunitario ne avrà memoria, lo riconoscerà e si attiverà per combatterlo, impedendo alle proteine Spike l’ingresso all’interno delle cellule. Pochi giorni dopo la vaccinazione l’mRNA del vaccino si degrada naturalmente: non c’è pertanto alcun rischio che entri nel nucleo delle cellule e ne modifichi il DNA.

ASTRA ZENECA: E' terzo vaccino arrivato nel nostro Paese per prevenire gli effetti del virus SARS-CoV-2. Messo a punto dal Jenner Institute dell'Università di Oxford insieme alla società AstraZeneca ed all'Italiana Irbm Science Park di Pomezia. Si tratta di un vaccino a vettore virale, realizzato utilizzando una versione indebolita dell'adenovirus degli scimpanzé (incapace di replicarsi e innocua per l'organismo umano) nella quale è stato inserito il materiale genetico della proteina Spike. Questa viene utilizzata come vettore per introdurre nelle cellule umane il materiale genetico della proteina Spike, quella che permette al virus SARS-CoV-2 di innescare l'infezione responsabile di COVID-19. Il sistema immunitario si attiva così contro la proteina Spike e produce gli anticorpi: laddove l'individuo in futuro entrasse in contatto con il virus, gli anticorpi – allenatisi con la vaccinazione – saranno in grado di riconoscere il virus e bloccare l'infezione.

Và ancora sottolineato che con il vaccino a vettore virale si introduce nelle cellule dell'organismo solo l'informazione genetica necessaria per costruire copie della proteina Spike. L'adenovirus è stato reso incapace di replicarsi e dunque non può diffondersi nell'organismo dei vaccinati. Dopo la somministrazione l'informazione genetica viene degradata ed eliminata.

JOHNSON & JOHNSON: si tratta del quarto vaccino disponibile in Italia per prevenire la malattia COVID-19. Il vaccino JOHNSON & JOHNSON è un vaccino a vettore virale e, si basa su un virus sostanzialmente innocuo per l'organismo umano (adenovirus umano di tipo 26). All'interno di questo adenovirus (reso incapace di replicarsi) sono state inserite le informazioni per la produzione della proteina Spike di SARS-CoV-2 e il virus viene utilizzato come tramite (vettore) per introdurre nelle cellule umane il materiale genetico della proteina Spike, quella che permette al virus SARS-CoV-2 di innescare l'infezione responsabile di COVID-19. Una volta somministrato con la vaccinazione, l'adenovirus modificato penetra nel nucleo delle cellule dove fornisce il codice genetico per produrre la proteina Spike di SARS-CoV-2. Le cellule T del sistema immunitario riconoscono lo stimolo della proteina Spike e attivano la risposta immunitaria e la produzione di anticorpi specifici contro il virus. A differenza degli altri tre vaccini al momento disponibili (Pfizer-BioNTech, Moderna e Vaxzevria/AstraZeneca), il vaccino JOHNSON & JOHNSON viene somministrato in una sola iniezione.

Il presente rapporto copre un periodo precedente all'inizio della vaccinazione di massa della popolazione mondiale. Va tuttavia citato che nel processo di vaccinazione di massa l'Italia si colloca su un piano di particolare efficienza. Alla data del 5 Agosto 2021, oltre 70.136.508 di dosi di vaccino sono state inoculate, coprendo in modo completo una significativa percentuale della popolazione (epicentro.iss.it/coronavirus/bollettino/Bollettino-sorveglianza-integrata-COVID-19_4_agosto-2021.pdf).

2. LA COMUNITA' DI VELLETRI: ASPETTI TERRITORIALI, DEMOGRAFICI ED ECONOMICI E SANITARI

E' importante, come in ogni progetto, caratterizzare il DOVE si stia affrontando la ricerca, vale a dire contestualizzare l'impatto della pandemia COVID-19 descrivendo il più possibile in dettaglio i confini del territorio, la popolazione, gli aspetti demografici, economici, sanitari e le strutture preposte alla gestione organizzativa e dei processi. Vari elementi sono stati ricavati dal Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Amministrazione Comunale, ma il tutto è stato arricchito da molti altri elementi per dettagliare, anche in maniera più articolata DOVE ci troviamo nelle nostre analisi.

L'analisi di queste situazioni serve anche a caratterizzare le diversità che si riscontrano qualora si contestualizzasse in ogni Comunità l'effetto della COVID-19. Va anche sottolineato che di fronte ad analisi che riguardano le stesse tematiche generali, si registra una possibile indifferenza territoriale, come quando, ad esempio, si parla di DAD o di effetti della COVID-19 sulla popolazione da 3 a 16 anni ovvero di effetti sull'occupazione a parità di settori colpiti.

Nella ricerca sono stati utilizzati i dati che provengono:

dal sito tuttitalia: <https://www.tuttitalia.it/lazio/29-velletri>

dal sito comuni-italiani: <http://www.comuni-italiani.it/>

dal sito Istat: <http://dati.istat.it/>

dal sito Istat: [http://www.istat.it/it/congiuntura/1 luglio '21](http://www.istat.it/it/congiuntura/1%20luglio%20'21)

dal DUP di Velletri:

<https://servizionline.hypersic.net/cmsvelletri/portale/trasparenza/trasparenzaamministrativa.aspx?CP=102&IDNODE= Delibera approvazione bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati>

di cui vengono riportati sempre i link di appartenenza.

2.1 POSIZIONE NELLE CLASSIFICHE

Nella tabella che segue viene illustrata la posizione del Comune di Velletri nelle Classifiche nazionali, regionali e provinciali, per popolazione, estensione territoriale, reddito, dati demografici ecc. – Le indicazioni di posizionamento fanno riferimento alle graduatorie viste dal più grande valore o dal più piccolo valore in sequenza ordinale.

Tipo Classifica	Posizione Nazionale	Posizione Regionale	Posizione Provinciale	Valore
Popolazione maggiore	131°	10°	7°	53.365
Popolazione minore	7.868°	369°	115°	"
Densità Popolazione	1.284°	36°	31°	471,4 ab./kmq
Superficie più estesa	* 475°	24°	6°	113,21 kmq
Superficie meno estesa	* 7.523°	355°	116°	"
Reddito Medio per Popolazione più alto	5.194°	160°	72°	€ 10.980
Reddito Medio per Popolazione più basso	2.774°	219°	50°	"
Percentuale Dichiaranti IRPEF più alta	7.197°	315°	84°	59,6%
Percentuale Dichiaranti IRPEF più bassa	771°	64°	38°	"
Percentuale Cittadini Stranieri più alta	1.918°	132°	72°	9,3%
Tasso di Natalità più alto (comuni>5.000)	581°	29°	17°	8,9
Tasso di Natalità più basso (comuni>5.000)	1.827°	98°	46°	"
Età Media più alta	6.328°	320°	79°	43,2
Età Media più alta (comuni>5.000)	1.563°	76°	23°	"
Età Media più bassa	1.640°	59°	43°	"
Percentuale Coniugati più alta (comuni>5.000)	1.395°	79°	25°	48,2%
Percentuale Coniugati più bassa (comuni>5.000)	1.013°	48°	38°	"
Percentuale Divorziati più alta (comuni>5.000)	1.441°	75°	46°	2,1%
Percentuale Divorziati più bassa (comuni>5.000)	967°	52°	17°	"
Situati più a Nord (casa comunale)	5.733°	277°	114°	Lat.: 41,6702
Situati più a Sud (casa comunale)	2.266°	102°	8°	"
Situati più a Est (casa comunale)	2.803°	233°	64°	Long. 12,7802
Situati più a Ovest (casa comunale)	5.196°	146°	58°	"
Altitudine massima maggiore	* 2.905°	153°	37°	939 mslm
Escursione altimetrica maggiore	* 2.355°	102°	16°	883 m
Nome del comune più lungo	* 4.560°	* 231°	* 75°	8 caratteri

Fonte: <http://www.comuni-italiani.it/058/111/statistiche/classifiche.html>

Dati demografici e reddituali al 2016

Le posizioni precedute con un * sono a pari merito con altri comuni.

2.2 TERRITORIO E STRUTTURE

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

La Tabella seguente sintetizza il profilo geografico e socio-amministrativo del comune di Velletri:

PROFILO GEOGRAFICO-TERRITORIALE		PROFILO SOCIO-AMMINISTRATIVO	
Superficie (ha)	11.823	Fascia demografica elettorale	E
Tipologia orografica	Collina Litoranea	Centro per l'impiego	Velletri/Lazio Centro
Altitudine (metri slm)	332	Ambito territoriale scolastico	15
Bacino idrografico	Litoranea-sud	Asl	Roma 6/5 - Velletri
Distanza da Roma (Km)	40	Area PTPG	Velletri
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31.12.2017 (I.stat)	53.188	N. Unità locali (2015)	3.478
Minori - età 0-17 anni (al 31.12.2017)	8.887	N. addetti (media) (2015)	7.885,4
Popolazione di età 65 e oltre (al 31.12.2017)	10.891	Imponibile Irpef totale (2016)	559.267.476
Densità demografica (Res./Kmq) al 31.12.2017	449,9	Reddito imponibile medio (2016)	17.248
% residenti stranieri su popolazione (31.12.2017)	9,5	N. transazioni immobiliari (2° sem.17)	190
Tasso di crescita popolazione 2011-2017	1,7	N. pensioni sociali (01.01.2018)	1.309
Età media (al 31.12.2017)	43,5	N. Presenze negli Esercizi Ricettivi (2017)	21.982
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette (ha; 2016)	2.350,64	N. esercizi commerciali (2° sem. 2017)	628
Superficie Agricola Utilizzata - SAU (2010)	3.234,6	N. Classi nelle Scuole Primarie Statali (A.s. 2016-17)	135
Consumo di suolo (2017)	13,7	Numero dipendenti comunali (31.12.2016)	233
N. incidenti automobilistici (31.12.2017)	149	% spese comunali per investimento /totale spese (2017)	5

Fonte: "Rapporto statistico sull'area metropolitana romana 2018" – Comune di Roma – U.O. Statistica

<https://servizionline.hypersic.net/cmsvelletri/portale/trasparenza/trasparenzaamministrativa.aspx?CP=102&IDNODE= Delibera approvazione bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati>

Nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE Kmq.113				
RISORSE IDRICHE				
* Laghi n° 0		* Fiumi e Torrenti n° 0		
STRADE				
* Statali km.		* Provinciali km.		* Comunali km.130
* Vicinali km. 26,00		* Autostrade km.		
TIPOLOGIA	STRUTTURE			
	Numero	2020	2021	2022
Asili nido	1	42	42	42
Scuole materne	22	1058	1058	1058
Scuole elementari	21	2550	2550	2550
Scuole medie	4	1588	1588	1588
Farmacie comunali		4	4	4
Rete fognaria in km				
Bianca		4.000	4.000	4.000
Nera		4.000	4.000	4.000
Mista		63.000	63.000	63.000
Rete acquedotto in Km		300.000	300.000	300.000
Punti illuminazione pubblica		3.100	3.100	3.100
Rete gas Km		60.000	60.000	60.000

<https://servizionline.hypersic.net/cmsvellettri/portale/trasparenza/trasparenzaamministrativa.aspx?CP=102&IDNODE=> Delibera approvazione bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati

2.3 RISCHIO SISMICO

Classificazione sismica

Zona sismica 2B	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti. La sottozona 2B indica un valore di $a_g < 0,20g$.
-----------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Velletri, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 387 del 22 maggio 2009, successivamente modificata con la D.G.R. n. 571 del 2 agosto 2019.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Descrizione	accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]	Numero di comuni con territori ricadenti nella zona (*)
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	ag > 0,25 g	0,35 g	703
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	0,15 < ag ≤ 0,25 g	0,25 g	2.224
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	0,05 < ag ≤ 0,15 g	0,15 g	3.002
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni riscrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	ag ≤ 0,05 g	0,05 g	1.982

<https://www.tuttitalia.it/lazio/29-velletri/rischio-sismico>

2.4 ANALISI DEMOGRAFICA

2.4.1 POPOLAZIONE

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Velletri** dal 2001 al 2019. Grafici e Statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno. La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.



Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31-dic	48.266	-	-	-	-
2002	31-dic	48.908	642	1,33%	-	-
2003	31-dic	50.036	1.128	2,31%	17.845	2,78
2004	31-dic	50.324	288	0,58%	19.368	2,59
2005	31-dic	50.699	375	0,75%	19.510	2,59
2006	31-dic	51.021	322	0,64%	19.773	2,57
2007	31-dic	51.507	486	0,95%	20.171	2,54
2008	31-dic	52.647	1.140	2,21%	20.813	2,52
2009	31-dic	53.054	407	0,77%	20.976	2,52
2010	31-dic	53.544	490	0,92%	21.580	2,47
2011 ⁽¹⁾	08-ott	53.728	184	0,34%	21.876	2,45
2011 ⁽²⁾	09-ott	52.295	-1.433	-2,67%	-	-
2011 ⁽³⁾	31-dic	52.225	-1.319	-2,46%	21.984	2,37
2012	31-dic	52.770	545	1,04%	21.998	2,39
2013	31-dic	52.956	186	0,35%	21.796	2,42
2014	31-dic	53.213	257	0,49%	21.931	2,41
2015	31-dic	53.303	90	0,17%	22.377	2,37
2016	31-dic	53.365	62	0,12%	22.522	2,36
2017	31-dic	53.188	-177	-0,33%	22.557	2,34
2018	31-dic	53.250	62	0,12%	22.651	2,33
2019	31-dic	53.527	277	0,52%	22.639	2,35

Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

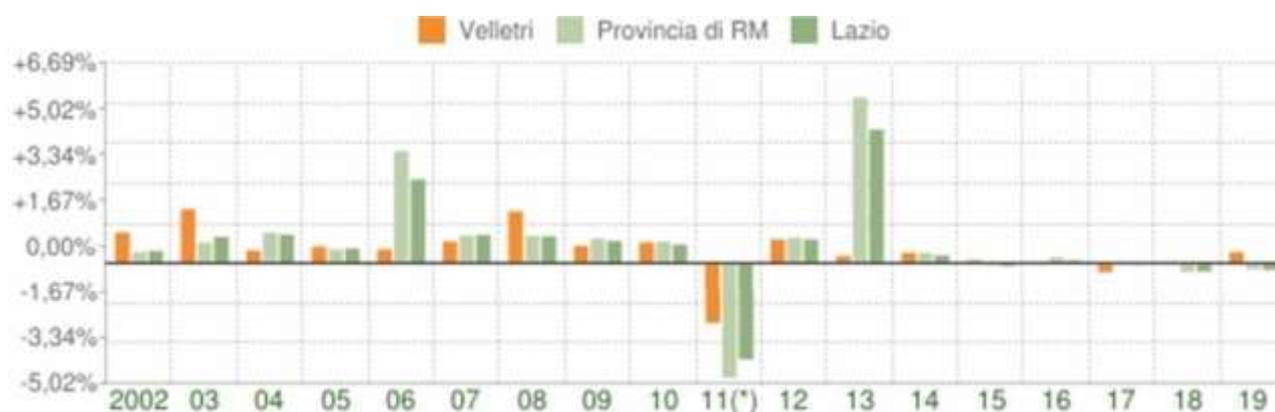
⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

2.4.2 VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE

Variazioni annuali della popolazione di Velletri espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Roma e della regione Lazio.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI VELLETRI (RM) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

2.4.3 FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Velletri negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

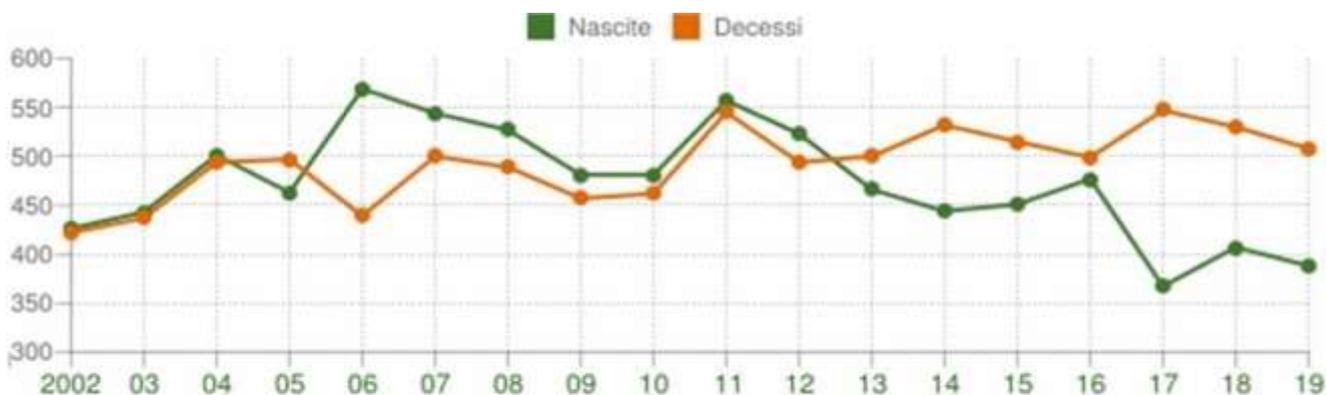


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI VELLETRI (RM) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

2.4.4 MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI VELLETRI (RM) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(<https://www.tuttitalia.it/lazio/29-velletri/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>)

2.4.5 STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15- 64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI VELLETRI (RM) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<https://www.tuttitalia.it/lazio/29-velletri/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

Distribuzione per classi di età, anni 2002 - 2021

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	7.248	33.047	7.971	48.266	40,5
2003	7.254	33.410	8.244	48.908	40,8
2004	7.315	34.183	8.538	50.036	41
2005	7.353	34.281	8.690	50.324	41,2
2006	7.288	34.570	8.841	50.699	41,4
2007	7.362	34.709	8.950	51.021	41,6
2008	7.437	35.051	9.019	51.507	41,7
2009	7.573	35.869	9.205	52.647	41,8
2010	7.559	36.121	9.374	53.054	42,1
2011	7.598	36.411	9.535	53.544	42,3
2012	7.460	35.308	9.457	52.225	42,4
2013	7.590	35.556	9.624	52.770	42,4
2014	7.607	35.292	10.057	52.956	42,9
2015	7.557	35.391	10.265	53.213	43,1
2016	7.502	35.361	10.440	53.303	43,4
2017	7.501	35.221	10.643	53.365	43,7
2018	7.415	34.954	10.819	53.188	44
2019*	7.223	34.633	11.010	52.866	44,5
2020*	7.140	34.563	11.234	52.937	44,7
2021(p)	7.065	34.484	11.394	52.943	45

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

(p) dato provvisorio o frutto di stima

2.4.6 CITTADINI STRANIERI

Popolazione straniera residente a Velletri al 31 dicembre 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Gli stranieri residenti a Velletri al 31 dicembre 2019 sono 5.380 e rappresentano il 10,1% della popolazione residente.

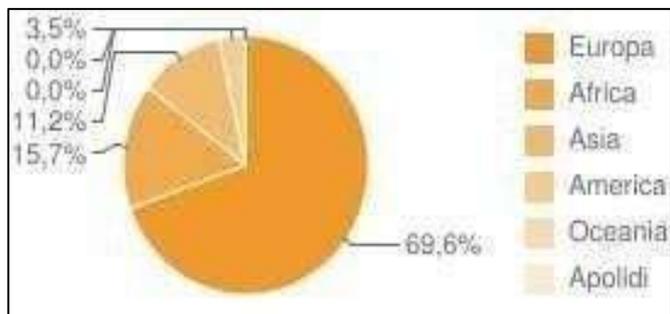
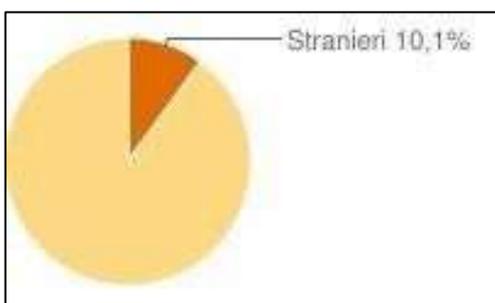
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 51,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'India (6,8%) e dall'Albania (6,7%).



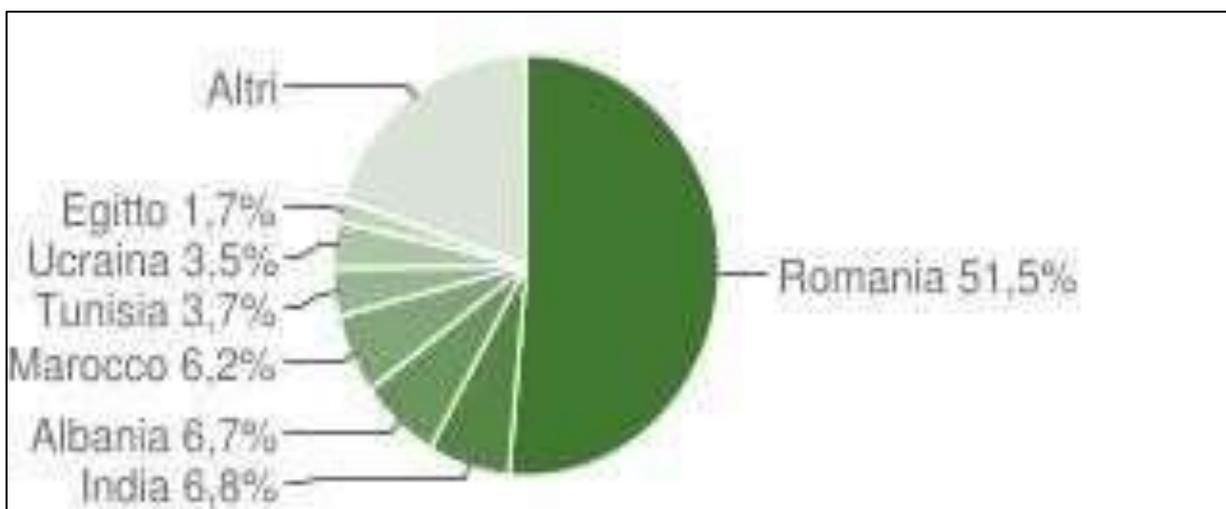
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI VELLETRI (RM) - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



<https://www.tuttitalia.it/lazio/29-velletri/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>



Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Velletri

Anno	Indice di vecchiaia 1° gennaio	Indice di dipendenza strutturale 1° gennaio	Indice di ricambio della popolazione attiva 1° gennaio	Indice di struttura della popolazione attiva 1° gennaio	Indice di carico di figli per donna feconda 1° gennaio	Indice di natalità (x 1.000 ab.) 1 gen-31 dic	Indice di mortalità (x 1.000 ab.) 1 gen-31 dic
2002	110,0	46,1	91,2	89,2	23,6	8,8	8,7
2003	113,6	46,4	91,7	90,7	22,8	9,0	8,8
2004	116,7	46,4	90,5	92,4	22,4	10,0	9,8
2005	118,2	46,8	90,2	95,4	22,1	9,2	9,8
2006	121,3	46,7	87,9	98,1	22,3	11,2	8,6
2007	121,6	47,0	97,0	101,6	21,9	10,6	9,8
2008	121,3	46,9	102,6	104,2	22,0	10,1	9,4
2009	121,6	46,8	109,3	105,6	21,7	9,1	8,6
2010	124,0	46,9	114,7	108,2	21,7	9,0	8,7
2011	125,5	47,1	122,0	111,3	20,9	10,5	10,3
2012	126,8	47,9	123,3	113,3	21,0	10,0	9,4
2013	126,8	48,4	122,5	114,2	20,6	8,8	9,5
2014	132,2	50,1	123,6	118,0	20,3	8,4	10,0
2015	135,8	50,4	124,9	120,6	20,6	8,5	9,7
2016	139,2	50,7	128,2	123,8	20,9	8,9	9,4
2017	141,9	51,5	129,7	127,0	21,3	6,9	10,3
2018	145,9	52,2	135,2	131,0	21,4	7,6	10,0
2019	150,0	52,8	137,6	133,4	18,6	7,3	9,5

Glossario degli indicatori demografici

Indice di vecchiaia: Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Velletri dice che ci sono 145,9 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale: Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Velletri nel 2018 ci sono 52,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva: Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60- 64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Velletri nel 2018 l'indice di ricambio è 135,2 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva: Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda: È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità: Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

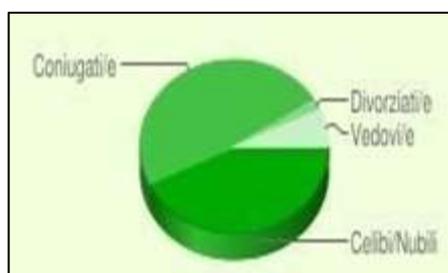
Indice di mortalità: Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media: È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

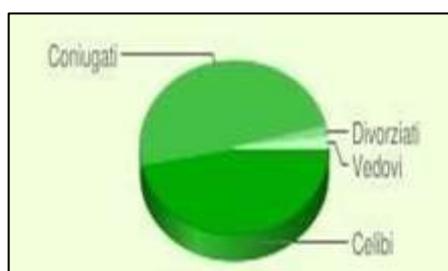
<https://www.tuttitalia.it/lazio/29-velletri/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

2.4.7 RESIDENTI PER STATO CIVILE: CONIUGATI, CELIBI, DIVORZIATI E VEDОВI NEL COMUNE DI VELLETRI.

Femmine (2017)		
Stato Civile	Quanti	Percentuale
Nubili	10.828	39,6%
Coniugate	12.919	47,2%
Divorziate	687	2,5%
Vedove	2.941	10,7%
Totale	27.375	



Maschi (2017)		
Stato Civile	Quanti	Percentuale
Celibi	12.158	46,8%
Coniugati	12.795	49,2%
Divorziati	449	1,7%
Vedovi	588	2,3%
Totale	25.990	



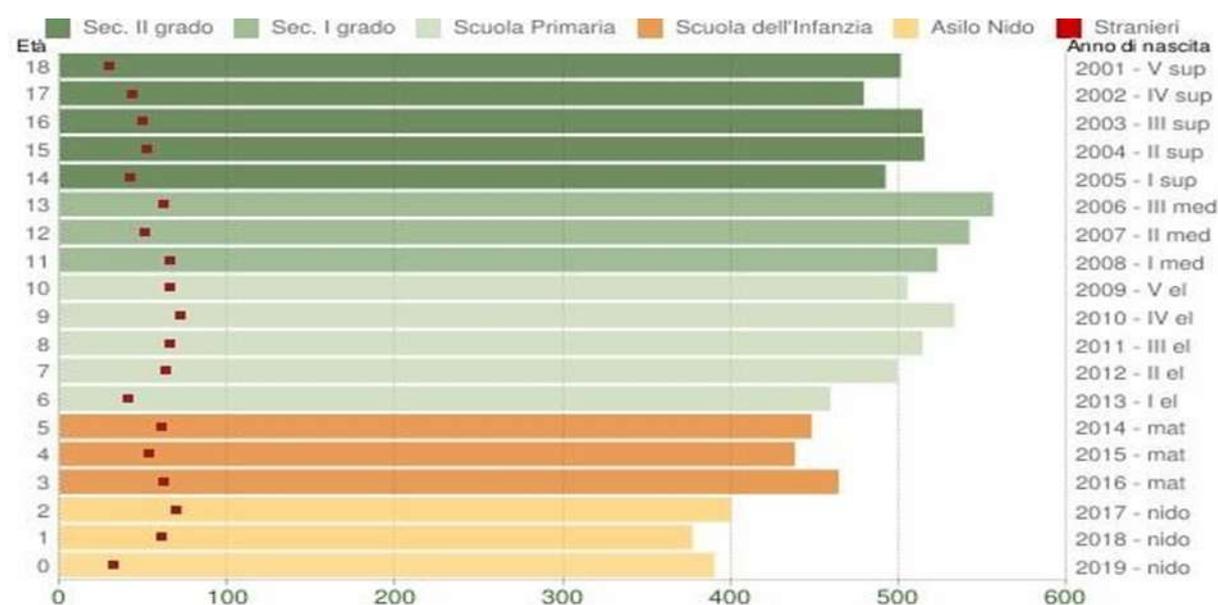
Velletri - Coniugati e non

Anno	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale	% Coniugati/e	% Divorziati/e
2007	20.592	26.173	677	3.579	51.021	51,3%	1,3%
2008	20.995	26.268	694	3.550	51.507	51,0%	1,3%
2009	21.263	27.071	677	3.636	52.647	51,4%	1,3%
2010	21.962	26.726	742	3.624	53.054	50,4%	1,4%
2011	22.224	26.765	847	3.708	53.544	50,0%	1,6%
2012	21.913	25.806	884	3.622	52.225	49,4%	1,7%
2013	22.277	25.987	931	3.575	52.770	49,2%	1,8%
2014	22.334	26.037	949	3.636	52.956	49,2%	1,8%
2015	22.694	25.953	969	3.597	53.213	48,8%	1,8%
2016	22.896	25.818	1.027	3.562	53.303	48,4%	1,9%
2017	22.986	25.714	1.136	3.529	53.365	48,2%	2,1%

<http://www.comuni-italiani.it/058/111/statistiche/coniugati.html>

2.4.8 POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ SCOLASTICA 2020

Distribuzione della popolazione di **Velletri** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2020. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT. Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2020/2021** le scuole di Velletri, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2020

COMUNE DI VELLETRI (RM) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Distribuzione della popolazione per età scolastica

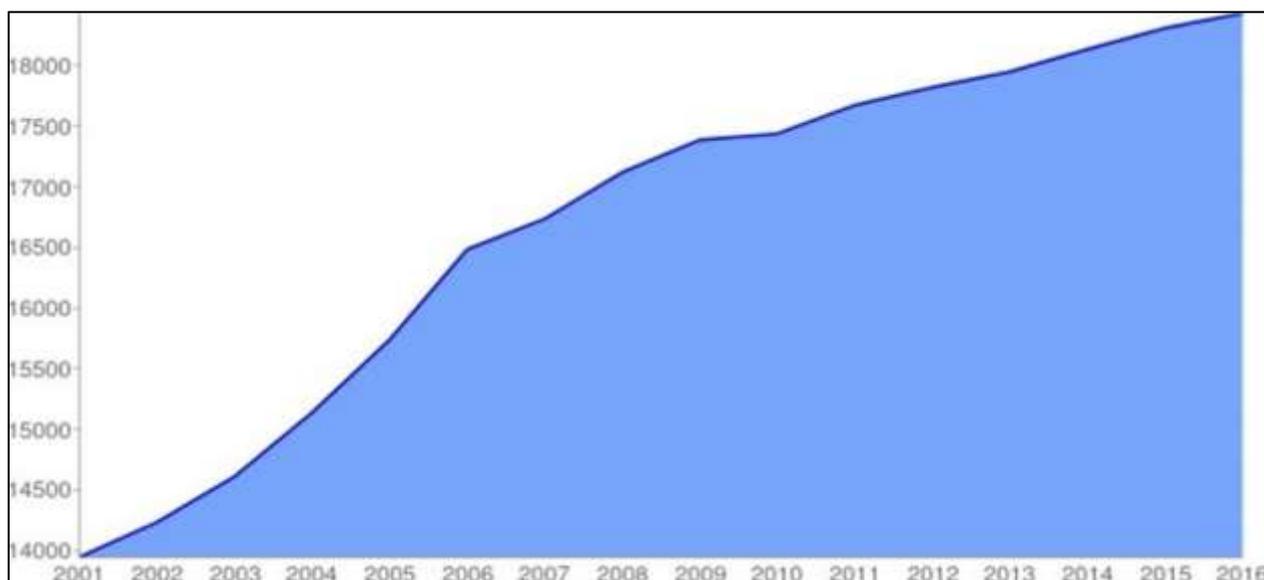
Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	206	184	390	14	19	33	8,5%
1	182	195	377	26	35	61	16,2%
2	205	195	400	34	36	70	17,5%
3	219	245	464	38	24	62	13,4%
4	205	233	438	19	34	53	12,1%
5	229	219	448	34	27	61	13,6%
6	268	191	459	33	8	41	8,9%
7	246	253	499	33	30	63	12,6%
8	267	247	514	36	30	66	12,8%
9	284	249	533	33	40	73	13,7%
10	261	244	505	28	38	66	13,1%
11	274	249	523	36	30	66	12,6%
12	263	279	542	27	24	51	9,4%
13	295	261	556	37	25	62	11,2%
14	262	230	492	23	19	42	8,5%
15	289	226	515	37	15	52	10,1%
16	271	243	514	29	21	50	9,7%
17	243	236	479	24	20	44	9,2%
18	241	260	501	17	13	30	6,0%

<https://www.tuttitalia.it/lazio/29-velletri/statistiche/popolazione-eta-scolastica-2021/>

2.5 REDDITI IRPEF

Dati locali anno per anno sul reddito imponibile persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef dei residenti a Velletri. Elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Importi in euro, dati rapportati alla popolazione Istat al 31 dicembre. La crescita comprende anche l'incidenza della inflazione.

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	28.406	48.266	58,90%	396.161.310	13.946	8.208
2002	29.422	48.908	60,20%	418.806.556	14.234	8.563
2003	30.162	50.036	60,30%	440.692.034	14.611	8.807
2004	30.897	50.324	61,40%	467.709.132	15.138	9.294
2005	30.906	50.699	61,00%	486.434.095	15.739	9.595
2006	31.127	51.021	61,00%	513.103.224	16.484	10.057
2007	31.725	51.507	61,60%	530.946.986	16.736	10.308
2008	32.042	52.647	60,90%	548.553.124	17.120	10.419
2009	32.383	53.054	61,00%	563.006.237	17.386	10.612
2010	32.245	53.544	60,20%	562.287.804	17.438	10.501
2011	32.175	52.225	61,60%	568.624.885	17.673	10.888
2012	31.668	52.770	60,00%	564.316.176	17.820	10.694
2013	31.305	52.956	59,10%	561.888.767	17.949	10.610
2014	31.449	53.213	59,10%	570.310.220	18.134	10.717
2015	31.529	53.303	59,20%	577.239.950	18.308	10.829
2016	31.790	53.365	59,60%	585.927.190	18.431	10.980



<http://www.comuni-italiani.it/058/111/statistiche/redditi.html>

2.6 PARCO VEICOLARE

Parco veicolare nel comune al 31 dicembre per ciascun anno in base alle registrazioni nel PRA: numero automobili, moto, autobus, autocarri, rimorchi, trattori, veicoli commerciali e speciali, numero auto per mille abitanti

Auto, moto e altri veicoli								Auto per mille abitanti
Anno	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti Merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	
2004	29.992	3.059	86	3.347	828	30	37.342	596
2005	31.009	3.406	97	3.510	883	40	38.945	612
2006	31.803	3.715	99	3.691	931	34	40.273	623
2007	32.549	3.953	99	3.797	1.002	45	41.445	632
2008	33.007	4.182	94	3.905	1.050	53	42.291	627
2009	33.663	4.372	92	3.960	751	50	42.888	635
2010	33.997	4.529	90	4.035	767	62	43.480	635
2011	34.284	4.592	89	4.084	777	70	43.896	656
2012	34.324	4.649	84	4.031	804	77	43.969	650
2013	34.318	4.667	84	3.988	785	74	43.916	648
2014	34.301	4.683	81	3.953	809	76	43.903	645
2015	34.529	4.696	76	3.963	811	81	44.156	648
2016	34.858	4.737	76	3.982	828	126	44.607	653

Dettaglio veicoli commerciali ed altri per anno dal 2004 al 2016

Anno	Autocarri	Motocarri e quadricicli	Rimorchi Semi-rimorchi	Autoveicoli speciali	Motoveicoli quadricicli speciali	Rimorchi Semi-rimorchi Speciali	Trattori stradali motrici
2004	3.124	126	97	449	5	374	30
2005	3.275	127	108	500	15	368	40
2006	3.458	125	108	546	23	362	34
2007	3.565	118	114	602	35	365	45
2008	3.651	119	135	631	57	362	53
2009	3.756	110	94	632	78	41	50
2010	3.824	111	100	638	83	46	62
2011	3.874	113	97	639	84	54	70
2012	3.825	108	98	667	80	57	77
2013	3.785	102	101	645	81	59	74
2014	3.760	95	98	662	85	62	76
2015	3.766	93	104	674	74	63	81
2016	3.748	93	141	676	75	77	126

<http://www.comuni-italiani.it/058/111/statistiche/veicoli.html>

2.7 SERVIZI EROGATI DAL COMUNE

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali l'amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati che ci si propone di erogare nel prossimo triennio.

Denominazione del servizio	2021	2022	2023
Acquedotto	No	No	No
Alberghi case di riposo e di ricovero	No	No	No
Alberghi diurni e bagni pubblici	No	No	No
Altri servizi a domanda individuale	No	No	No
Altri servizi produttivi	No	No	No
Asili nido	Si	Si	Si
Centrale del latte	No	No	No
Colonie e soggiorni stagionali	No	No	No
Convitti, campeggi, case	No	No	No
Corsi extrascolastici	No	No	No
Distribuzione energia elettrica	No	No	No
Distribuzione gas	No	No	No
Farmacie	Si	Si	Si
Giardini zoologici e botanici	No	No	No
Impianti sportivi	Si	Si	Si
Mattatoi pubblici	No	No	No
Mense non scolastiche	No	No	No
Mense scolastiche	Si	Si	Si
Mercati e fiere attrezzate	Si	Si	Si
Musei, gallerie e mostre	Si	Si	Si
Parcheggi custoditi e parchimetri	Si	Si	Si
Pesa pubblica	No	No	No
Servizi turistici diversi	No	No	No
Spettacoli	No	No	No
Spurgo pozzi neri	No	No	No
Teatri	Si	Si	Si
Teleriscaldamento	No	No	No
Trasporti e pompe funebri	Si	Si	Si
Trasporti pubblici	No	No	No
Trasporto carni macellate	No	No	No
Uso di locali non istituzionali	Si	Si	Si

<https://servizionline.hypersic.net/cmsvellettri/portale/trasparenza/trasparenzaamministrativa.aspx?CP=102&IDNODE=> Delibera approvazione bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati

2.8 LISTA BANCHE

Banca di Credito Cooperativo di Palestrina, Via Dei Volsci, 71
Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa, Via Guglielmo Oberdan 34

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (MPS), Via Alfonso Alfonsi 2
Banca Nazionale del Lavoro Spa (BNL), Via Oberdan, 23/25
Banca Popolare del Lazio Società Cooperativa (BPL), Via Martiri Delle Fosse Ardeatine, 9,
Banca Popolare del Lazio Società Cooperativa (BPL), Presso Centro Culturale Amministrativo -
Via Filippo Turati
Banca Popolare del Lazio Società Cooperativa (BPL), Via Del Comune, 57
Banca Popolare Dell'Emilia Romagna - Società Cooperativa Viale Oberdan, 33
Banca Popolare di Bergamo SpA, Via Ulderico Mattocchia, 6
Banca Popolare di Milano Scarl, Via G. Oberdan, 2
Banco di Sardegna SpA, Via Blasi, 2
Intesa Sanpaolo SpA, Viale Oberdan, 5
Unicredit SpA, Piazza Cairoli, 57
Unicredit SpA, Via G. Falcone

<https://www.tuttitalia.it/lazio/29-velletri/14-banche/>

2.9 FARMACIE E PARAFARMACIE A VELLETRI.

Farmacia Artemisia del Dr. Angelo Montecuollo Snc, Via Lata, 251
Farmacia Azienda Speciale Velletri Comunale 1, Corso della Repubblica
Farmacia Calderazzo F2 Srl, Via del Corso, 82
Farmacia Comunale 2 Velletri, Via Filippo Turati, 9
Farmacia Comunale 3 Velletri, Via Caranella 80 A/B
Farmacia Comunale 4 Velletri Serv. Spa, Via di Colle Caldara, 17
Farmacia Comunale Ospedale Velletri, Via del Corso 1
Farmacia Core Alfonso, Viale Salvo D'Acquisto, 1
Farmacia Molinari Franco, Piazza Mazzini, 34
Farmacia Morrone Paolo, Via Circonvallazione di Ponente, 213
Farmacia Romani Roberto, Piazza Cairoli, 2
Farmacia San Raffaele Sas, Corso della Repubblica, 195
Farmacia Santa Lucia del Dott. Gualano Michele & C. Snc
Farmacia Cesaroni Snc Delle Dottoresse Laura e Luisa, Via del Comune, 66

<http://www.comuni-italiani.it/058/111/farmacie/>

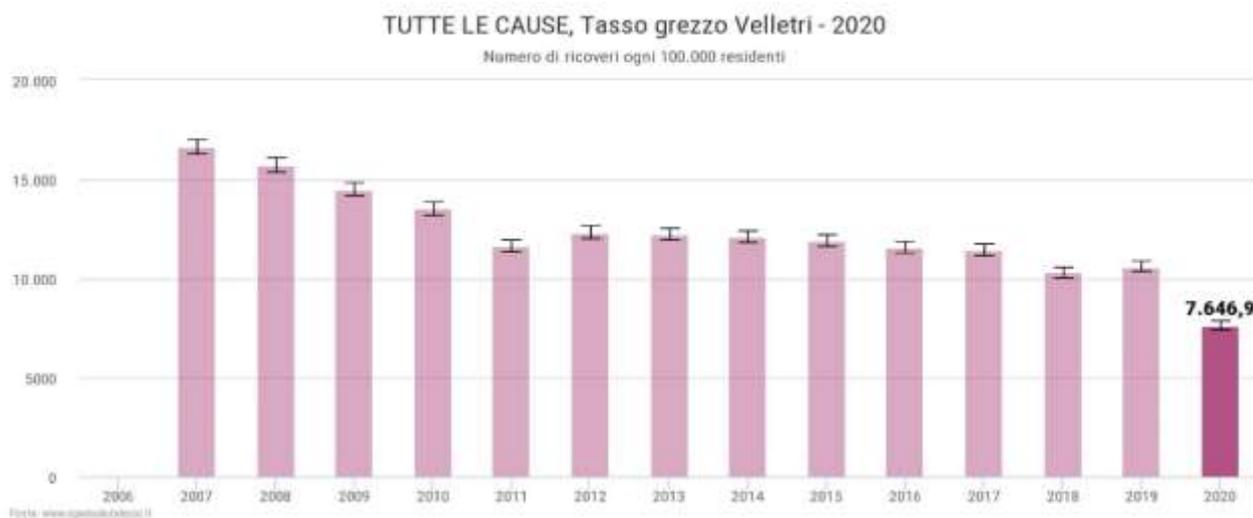
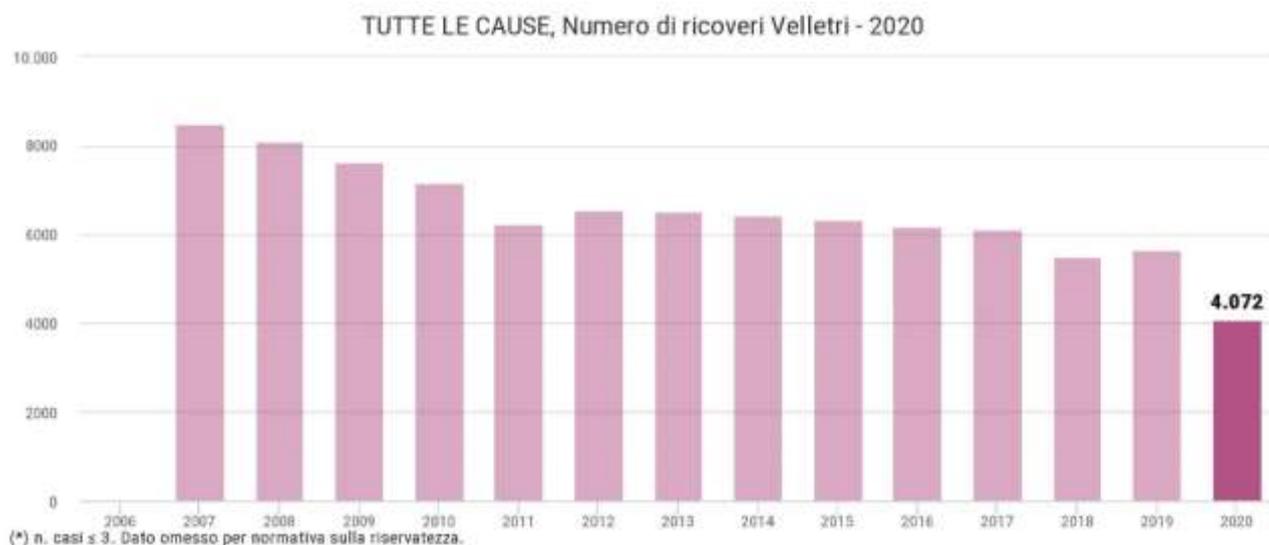
2.10 ELENCO MEDICI MEDICINA GENERALE (MMG) – DISTRETTO VELLETRI LARIANO AGGIORNATO AL 24/05/2021

Acciaioli Gianni, Appolloni Bruno, Bastianelli Claudio, Battista Loredana Maria, Battista Gianpietro, Battistini Natalino, Biagioli Graziano, Buccilli Silvia, Buttini Giovanni, Caiola Alessandro, Cali' Mauro, Caratelli Riccardo, Centra Mauro, Ciarla Elisa, Cioci Carla, Cirillo Diego, Comandini Danilo, Cortese Roberto, Del Signore Giancarlo, D'eleto Clino, Di Leva Eleonora, Di Marco Rita, Felci Ubaldo, Ferone Maria, Gentilezza Mauro, Giansanti Sara, Giordani Luana, Giordano Maurizio, Granata Sandra, Guerra Cinzia, Latini Fabrizio, Lenci Giovanni, Maggiore Piergiuseppe, Massi Gianna Maria, Mauro Demetrio, Melaranci Pietro, Mignogna Anna Maria,

Nuzzaci Cosimo, Pirlea Georgeta Luminita, Ponte Luciano, Roma Alessandro, Romaggioli Claudio, Rotondi Rita, Santini Lucio, Sassi Fabrizi, Spasiano Velia, Torchia Francesco, Vita Silvia.

2.11 STATISTICHE SANITARIE- CAUSE DI RICOVERO

Popolazione 53.250 abitanti



https://www.opensalutelazio.it/salute/stato_salute.php?stato_salute: Inserendo Comune = Velletri

2.12 SITUAZIONE GENERALE DEL CONTO TRIMESTRALE DELLA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (AP) , REDDITO DELLE FAMIGLIE E PROFITTI DELLA SOCIETÀ.

Link utili:

- <http://dati.istat.it/> <http://www.istat.it/it/congiuntura> 1 luglio 2021 | 2 Conti trimestrali degli operatori economici e riflessi sull'economia.
- https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&q=%C2%AD+Conto_trim_AP_-Reddito_risparmio_delle_famiglie_e_profitti_delle_societ%C3%A1_1trim2021.pdf

E' necessario ora aggiornare alcuni degli aggregati statistici trattati nei precedenti punti che osservano e commentano il periodo temporale (COVID time) che va dal primo trimestre 2020 al primo trimestre 2021.

Senza nulla aggiungere al sommario di ISTAT – in “statistiche flash” pubblicato in data 1/7/2021 - che così testualmente commenta:

“ Il Conto delle Amministrazioni Pubbliche (AP), e le stime relative alle famiglie e alle società presentati in questo comunicato stampa sono parte dei Conti trimestrali dei settori istituzionali. I dati relativi alle AP sono commentati in forma grezza, mentre quelli relativi alle famiglie e alle società in forma destagionalizzata.

Nel primo trimestre 2021 l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil è stato pari al 13,1% (10,6% nello stesso trimestre del 2020).

Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil del -9,7% (-7,5% nel primo trimestre del 2020).

Il saldo corrente delle AP è stato anch'esso negativo, con un'incidenza sul Pil del -8,6% (-7,3% nel primo trimestre del 2020).

La pressione fiscale è stata pari al 37,9%, sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,1 punti percentuali).

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato dell'1,5% rispetto al trimestre precedente, mentre i consumi sono diminuiti dello 0,6%.

Di conseguenza, la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stata pari al 17,1%, in aumento di 1,8 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

A fronte di una variazione dello 0,6% del deflatore implicito dei consumi, il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto rispetto al trimestre precedente dello 0,9%. La quota di profitto delle società non finanziarie, stimata al 42,6%, è diminuita di 0,8 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Il tasso di investimento, pari al 22,3%, è aumentato di 0,7 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2020.

Per una veloce chiave di lettura abbiamo riportato qui di seguito una serie di prospetti dedicati a specifici aggregati, completi di note esplicative:

PROSPETTO 1. INDICATORI DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI E DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE

I trimestre 2021, valori percentuali e differenze in punti percentuali, dati destagionalizzati

	I trim 2021	I trim 2021 meno IV trim 2020	I trim 2021 meno I trim 2020
Propensione al risparmio delle Famiglie consumatrici (a)	17,1	+1,8	+4,0
Tasso di investimento delle Famiglie consumatrici (b)	6,0	+0,2	+0,7
Quota di profitto delle Società non finanziarie (c)	42,6	-0,8	+0,9
Tasso di investimento delle Società non finanziarie (d)	22,3	+0,7	+1,7

(a) Rapporto percentuale tra risparmio lordo e reddito lordo disponibile corretto per tener conto della variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione;

(b) rapporto percentuale tra Investimenti fissi lordi delle Famiglie consumatrici e reddito lordo disponibile corretto per tener conto della variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione;

(c) Rapporto percentuale tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto a prezzi base;

(d) Rapporto percentuale tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto a prezzi base.

E' sempre positiva la propensione al risparmio delle famiglie mentre leggermente negativo il profitto delle società non finanziarie.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI INDICATORI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I° semestre 2021, valori percentuali e differenze in punti percentuali, dati grezzi

	1° trimestre 2021,	1° trim 2020	1° trim 2021 meno 1° trim 2020
Entrate totali/Pil	41,6	41,6	0,0
Uscite totali/Pil	54,8	52,2	+2,6
Uscite totali al netto interessi/Pil	51,3	49,2	+2,1
Indebitamento (accreditamento)/Pil	-13,1	-10,6	-2,5
Saldo corrente/Pil	-8,6	-7,3	-1,3
Saldo primario/Pil	-9,7	-7,5	-2,2
Pressione fiscale	37,9	37,8	+0,1

PROSPETTO 3. CONTO TRIMESTRALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: USCITE, ENTRATE, SALDI

1° trimestre 2021, valori in milioni di euro a prezzi correnti e variazioni percentuali tendenziali, dati grezzi

			Variazioni percentuali tendenziali
	1°trim 2021	1° trim 2020	1°trim 2021 1° trim 2020
USCITE			
Redditi da lavoro dipendente	41.440	40.697	+1,8
Consumi intermedi	26.232	24.700	+6,2
Prestazioni sociali in denaro	92.574	90.121	+2,7
Altre uscite correnti	29.834	28.120	+6,1
Uscite correnti al netto interessi	190.080	183.638	+3,5
Interessi passivi	14.039	12.341	+13,8
Totale uscite correnti	204.119	195.978	+4,2
Investimenti fissi lordi	11.419	9.978	+14,4
Altre uscite in c/capitale	7.936	4.193	+89,3
Totale uscite in c/capitale	19.355	14.171	+36,6
Totale uscite	223.474	210.150	+6,3

ENTRATE			
Imposte indirette	52.011	50.143	+3,7
Contributi sociali	55.633	55.373	+0,5
Altre entrate correnti	14.772	14.771	0,0
Totale entrate correnti	169.166	166.660	+1,5
Imposte in c/capitale	147	194	-24,5
Altre entrate in c/capitale	532	629	-15,5
Totale entrate in c/capitale	678	824	-17,6
Totale entrate	169.844	167.484	+1,4

SALDI		
Saldo corrente	-34.954	-29.318
Indebitamento/accreditamento netto	-53.630	-42.666
Saldo primario	-39.591	-30.325

PROSPETTO 4. FAMIGLIE CONSUMATRICI, PRINCIPALI AGGREGATI 1° trimestre 2021, valori in milioni di euro e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, dati destagionalizzati.

		Variazioni percentuali congiunturali	Variazioni percentuali tendenziali
	1° trim 2021	1° trim 2021 IV trim 2020	1° trim 2021 1° trim 2020
Reddito disponibile lordo	284.912	+1,5	+0,8
Potere d'acquisto (a)	276.638	+0,9	+0,5
Spesa per consumi finali	237.412	-0,6	-4,0
Investimenti fissi lordi	17.168	+5,0	+14,8

Reddito disponibile lordo in termini reali, ottenuto come rapporto tra il reddito lordo disponibile a prezzi correnti e il deflatore implicito dei consumi finali delle famiglie (Conti economici trimestrali).

PROSPETTO 5. SOCIETÀ NON FINANZIARIE, PRINCIPALI AGGREGATI 1° trimestre 2021, valori in milioni di euro e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, dati destagionalizzati

		Variazioni percentuali congiunturali	Variazioni percentuali tendenziali
	1° trim 2021.	1° trim 2021 IV trim 2020	1° trim 2021 1°trim 2020
Valore aggiunto ai prezzi base	197.436	+0,7	+1,1
Risultato lordo di gestione	84.105	-1,1	+3,1
Investimenti fissi lordi	44.000	+4,1	+9,4

PROSPETTO 6. I PRINCIPALI INDICATORI DEI SETTORI ISTITUZIONALI NEGLI ULTIMI COMUNICATI STAMPA. Valori percentuali, dati destagionalizzati IV trimestre 2020.

IV Trimestre 2020			
	Stima odierna	Stima precedente (2 aprile 2021)	Revisione
Indebitamento (accreditamento)/Pil delle AP (a)	-5,2	-5,2	0,0
Potere d'acquisto delle Famiglie consumatrici (b)	-2,1	-2,1	0,0
Propensione al risparmio delle Famiglie consumatrici	15,3	15,2	+0,1
Tasso di investimento delle Famiglie consumatrici	5,8	5,7	+0,1
Quota di profitto delle Società non finanziarie	43,4	43,6	-0,2
Tasso di investimento delle Società non finanziarie	21,6	21,6	0,0

(a) Dati grezzi; (b) Variazioni percentuali congiunturali

L'incidenza del deficit delle Amministrazioni pubbliche sul Pil è sensibilmente cresciuta in termini tendenziali per il consistente aumento delle uscite, dovuto alla prosecuzione delle misure di sostegno al reddito di famiglie e imprese, che è risultato superiore all'incremento delle entrate. Il reddito disponibile delle famiglie e il potere d'acquisto, dopo il calo registrato nel quarto trimestre 2020, hanno segnato un aumento ma restano ancora al di sotto dei livelli precedenti la crisi. Il tasso di risparmio è ulteriormente salito per la contrazione della spesa per consumi delle famiglie. Per maggiori approfondimenti si fa rinvio al documento ufficiale reperibile utilizzando il link: http://www.istat.it/it/congiuntura/1_luglio_21

3. I NUMERI DELLA PANDEMIA A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE

Esistono diversi criteri per studiare l'impatto della pandemia che analizzano diversi aspetti della società. In questo capitolo è descritto l'aspetto sanitario su scala nazionale e regionale.

L'analisi è svolta utilizzando i dati ufficiali provenienti dalla Protezione Civile. Lo studio è di tipo statistico che comporta, come ogni analisi di questo genere, un certo margine di errore il quale, come si vedrà successivamente, sarà più evidente durante la prima fase della pandemia.

È opportuno inoltre far presente che i dati sono stati "puliti", data la presenza di valori impossibili come il numero negativo di tamponi eseguiti giornalmente o l'indice di positività superiore al 100%. Riguardo a questo, non avendo altre fonti a disposizione, sono stati comunque compresi nello studio alcuni valori che, sebbene possibili, sembrerebbero essere poco veritieri. La presenza di questi errori è parzialmente giustificabile data l'inaspettata enorme mole di dati ma bisogna far notare che tali errori sono stati registrati durante la prima ondata della pandemia. Il sistema della raccolta dei dati è sicuramente migliorato nel tempo sebbene rimanga qualche dubbio riguardo l'assoluta veridicità dei dati studiati.

Un'ultima considerazione da fare prima di passare all'analisi riguarda l'indice R_t . Questo indice rappresenta la potenziale trasmissibilità di una malattia infettiva al tempo t in cui viene calcolato (l' R_0 rappresenta lo stesso indice calcolato nell'istante iniziale della pandemia). In altre parole, indica il numero di nuovi casi sintomatici generati in media da una persona infetta ed è per questo che è necessario mantenere almeno al di sotto dell'unità questo parametro. In questo studio non è stato possibile calcolare l' R_t per la mancanza dei dati necessari per cui il principale parametro di confronto sarà l'indice di positività descritto successivamente.

L'analisi statistica sanitaria prende in considerazione alcuni dati fondamentali come il numero totale delle persone positive, il numero dei nuovi individui positivi e l'indice di positività. Ma cosa rappresentano questi parametri? E qual è il loro significato?

3.1 NUMERO TOTALE DELLE PERSONE POSITIVE

Il numero totale delle persone positive, il cui andamento nel tempo è rappresentato in figura 3.1, indica la quota delle persone attualmente positive. Un dato sicuramente importante ma poco utile se non confrontato con il numero di tamponi eseguiti giornalmente. Guardando il grafico si possono osservare le due così dette "ondate", quella primaverile e quella autunnale-invernale, ed è molto probabilmente corretto sostenere che la seconda ondata sia il risultato dell'allentamento delle restrizioni durante l'estate. Da questa prima analisi si potrebbe pensare che la situazione si sia molto aggravata nella seconda ondata mentre ciò non è del tutto vero se si ragiona osservando contemporaneamente il numero di tamponi svolti. Gli individui positivi sono aumentati anche perché è più che raddoppiato il numero di tamponi svolti ogni giorno. Come analizzeremo successivamente l'indice di positività è il vero indicatore dell'andamento della pandemia.

Il totale dei positivi è, come accennato precedentemente, il numero delle persone attualmente positive, ossia la somma delle persone in isolamento domiciliare e di quelle ricoverate con sintomi o in terapia intensiva. La figura 3.2 mostra come la percentuale degli isolamenti domiciliari sia fortemente aumentata durante la seconda ondata sicuramente a causa della limitata disponibilità di posti letto negli ospedali. Questo aspetto è di fondamentale importanza ed è tra i principali fattori che hanno portato ai vari lock-down durante la pandemia. Solamente grazie a questi interventi non si è raggiunta la saturazione degli ospedali. Un altro fattore che ha comportato l'aumento degli isolamenti domiciliari è il metodo utilizzato dalla sanità durante la seconda ondata. Nella prima fase il mondo intero è stato preso alla sprovvista. Nessuno poteva immaginare una situazione così critica ed è difficile pensare che decisioni prese in quella inattesa e poco conosciuta situazione dovessero essere necessariamente corrette. Durante la prima "ondata" sono state prese delle decisioni, basate sulle conoscenze disponibili e sulle esperienze passate; analizzando gli effetti di queste scelte è stato possibile affrontare la seconda ondata in maniera più organizzata ed efficace.

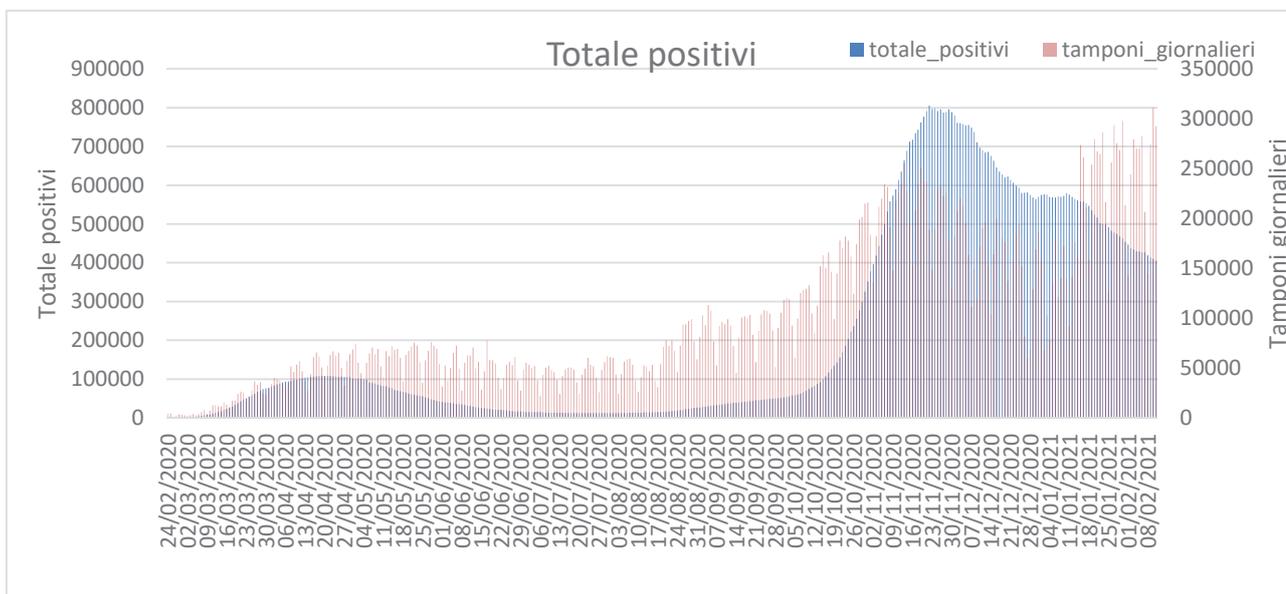


Figura 3.1 – Andamento dei totali positivi e del numero di tamponi giornalieri

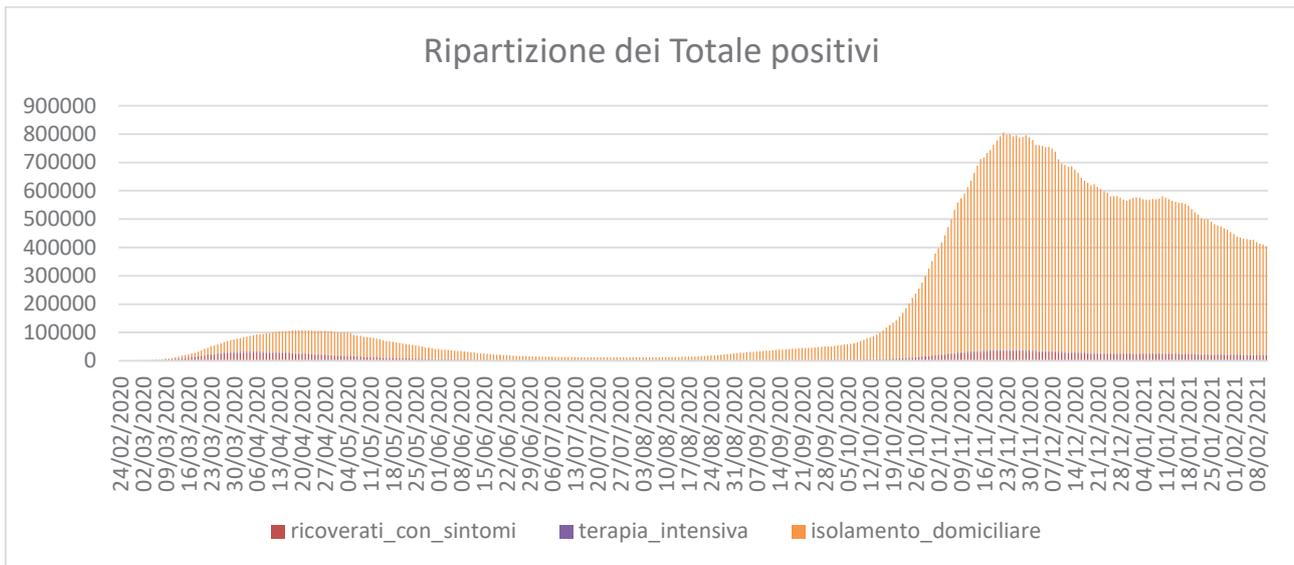


Figura 3.2 – Andamento della ripartizione dei totali positivi

3.2 NUMERO DEI NUOVI POSITIVI

Il parametro associato ai nuovi positivi rappresenta la variazione del numero di persone positive rispetto al giorno precedente. Non è semplicemente dato dalla differenza dei totali positivi citati precedentemente in quanto contribuiscono in questo parametro anche la variazione di persone guarite dal virus e di quelle decedute a causa del virus. La figura 3.3 rappresenta l'andamento di questo indicatore nel tempo e, come è facilmente intuibile, si può osservare come questo segua l'andamento dei totali positivi.

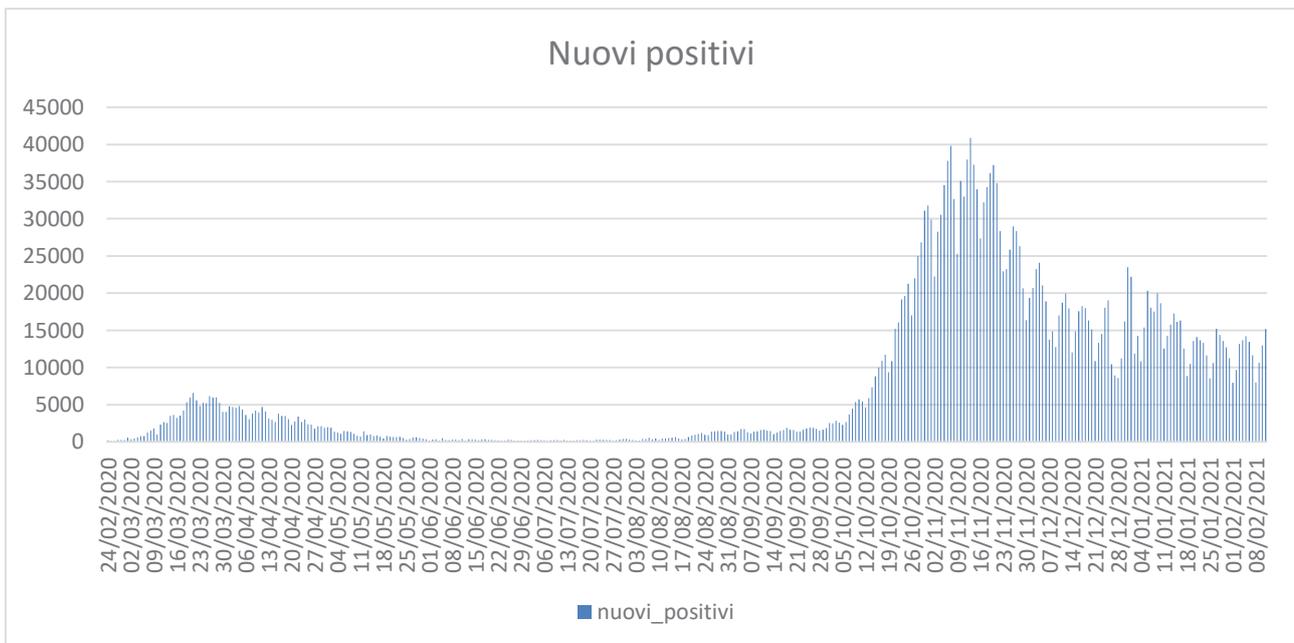


Figura 3.3 – Andamento dei nuovi positivi

È sicuramente più interessante osservare la figura 3.4 la quale mostra la ripartizione dei nuovi positivi. Come detto, questi sono dati dalla somma di tre contributi: la variazione dei totali positivi e le variazioni di guariti e deceduti che possono assumere solamente valori positivi o nulli. Nella figura è ben visibile, soprattutto nella seconda ondata, il forte aumento iniziale dei totali positivi, seguito dall'aumento dei guariti e dalla conseguente riduzione dei totali positivi. L'andamento dei deceduti non è ben visibile ma non presenta andamenti particolari: è massimo nei periodi critici e viceversa.

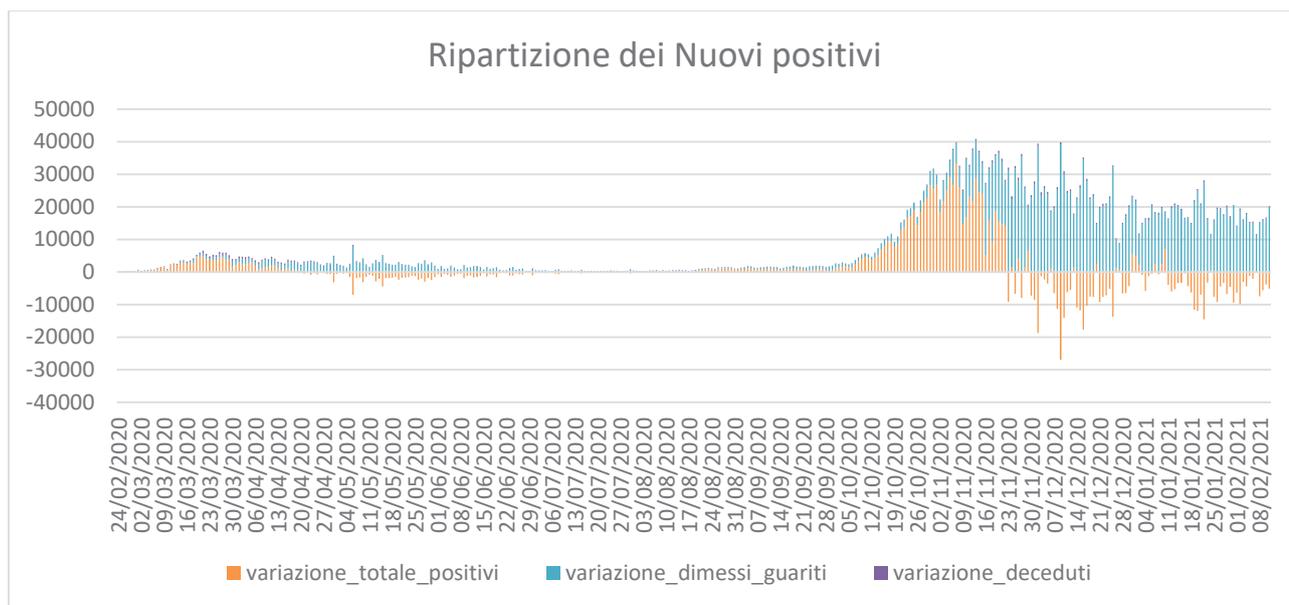


Figura 3.4 – Andamento della ripartizione dei nuovi positivi

3.3 INDICE DI POSITIVITÀ E NUMERO DI TAMPONI GIORNALIERI

L'indice di positività è indubbiamente il parametro più significativo per la valutazione dell'impatto della pandemia sotto il profilo sanitario. Questo indice rappresenta giornalmente il numero delle nuove persone positive rispetto al numero di tamponi processati. La figura 3.5 permette quindi di capire meglio il motivo per cui la seconda ondata sia stata meno critica della prima, nonostante apparentemente così non fosse. Durante la prima ondata l'indice ha avuto picchi molto forti, anche sopra il 40%, mentre nella seconda ondata si è mantenuto sempre al di sotto del 20%.

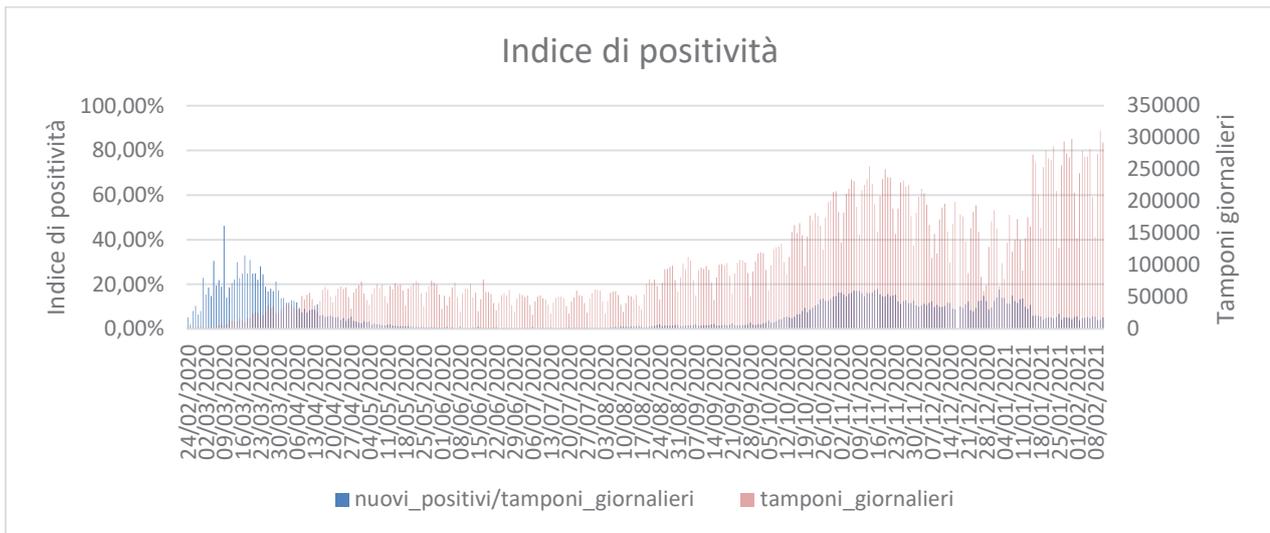


Figura 3.5 – Andamento dell’indice di positività e del numero di tamponi giornalieri

Per comprendere meglio il significato di questi dati è possibile osservare la figura 3.6 nella quale viene confrontato l’andamento dei nuovi positivi con quello stimato ipotizzando il numero di tamponi giornalieri. Dal 1 ottobre 2020 al 31 gennaio 2021 sono stati eseguiti mediamente ogni giorno 173824 tamponi. Se fosse stato eseguito questo numero di tamponi durante la prima ondata la situazione sarebbe stata decisamente più preoccupante sin da subito e il 9 marzo sarebbero stati registrati più di 80000 nuovi positivi in un solo giorno!

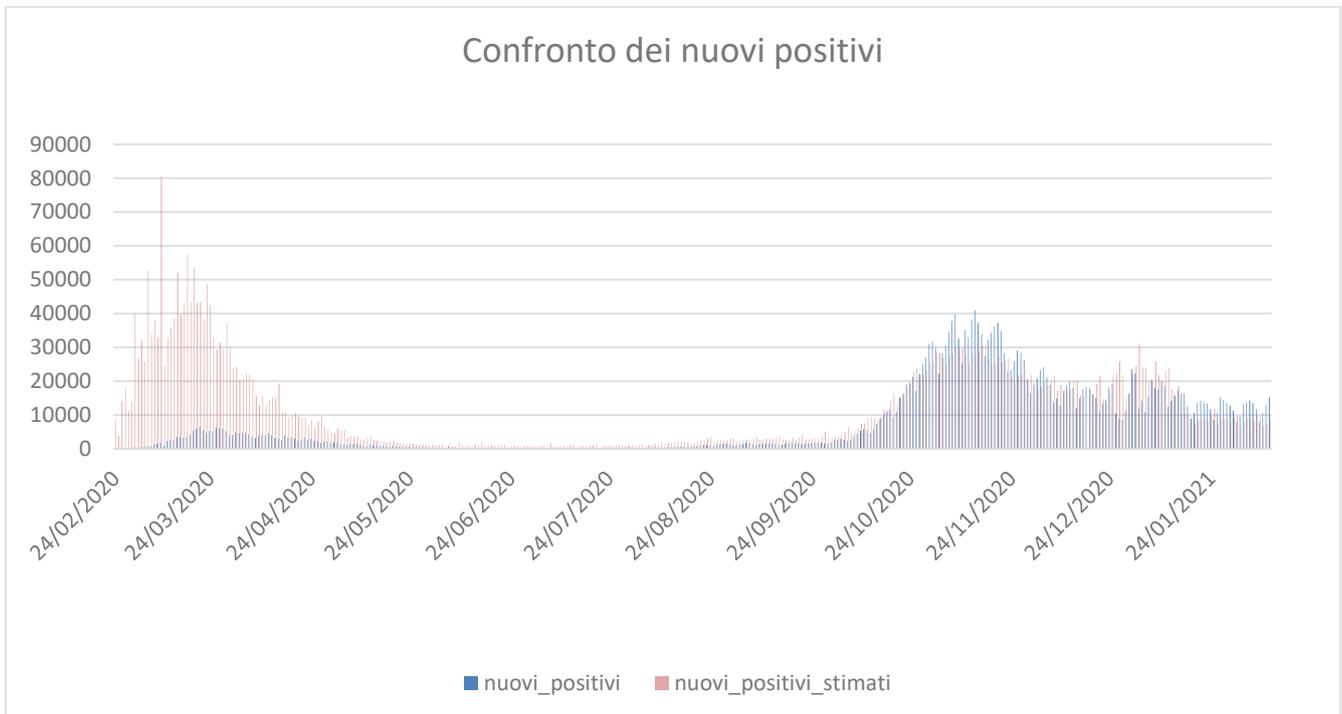


Figura 3.6 – Confronto dei nuovi positivi

L’Italia è stata colpita dalla pandemia più o meno omogeneamente. Alcune regioni hanno attraversato le fasi critiche prima delle altre ma complessivamente nessuna regione è stata

“risparmiata”. Ovviamente i numeri tra le regioni sono diversi visto che la diffusione del virus dipende da dati demografici come il numero di abitanti e la densità della popolazione e dati sanitari come il numero di tamponi processati. Per questo motivo è importante confrontare le regioni utilizzando l'indice di positività e non i valori assoluti. Le figure 3.7 e 3.8 mostrano rispettivamente gli andamenti dei totali positivi e dell'indice di positività nelle regioni.

Dalla prima si può concludere che Lombardia, Campania, Veneto e Lazio sono le regioni con il maggior numero di individui positivi al virus ma sono anche tra le prime cinque regioni più popolate d'Italia. La Sicilia, quarta per numero di abitanti, ha un numero di persone infette inferiore probabilmente a causa della ridotta densità di popolazione.

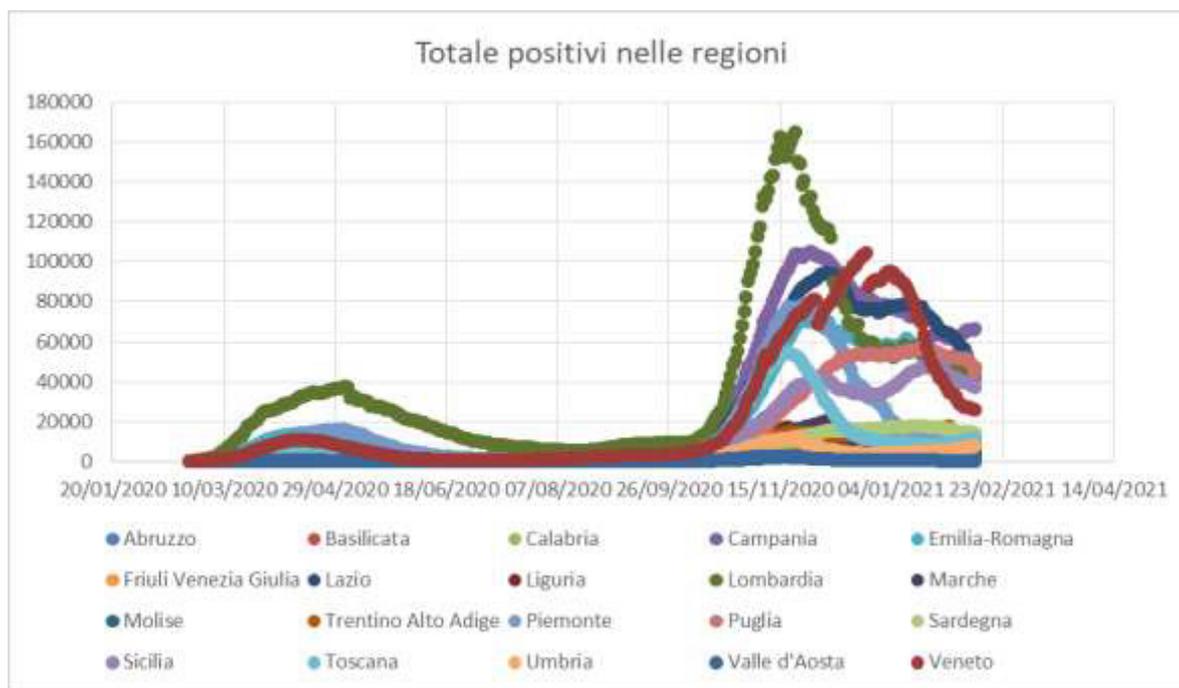


Figura 3.7 – Confronto dei totali positivi nelle regioni

La seconda figura mostra il reale confronto tra le regioni ed è possibile osservare come il tasso di positività tra le regioni sia poco differente a dimostrazione di quanto detto precedentemente. Si nota inoltre la netta differenza dei dati tra le due ondate. Nella prima fase i dati sono poveri, poco affidabili e presentano forti picchi anomali diffusi in tutta Italia, mentre nella seconda fase la quantità di dati è maggiore e rende l'analisi più veritiera con andamenti più lineari.

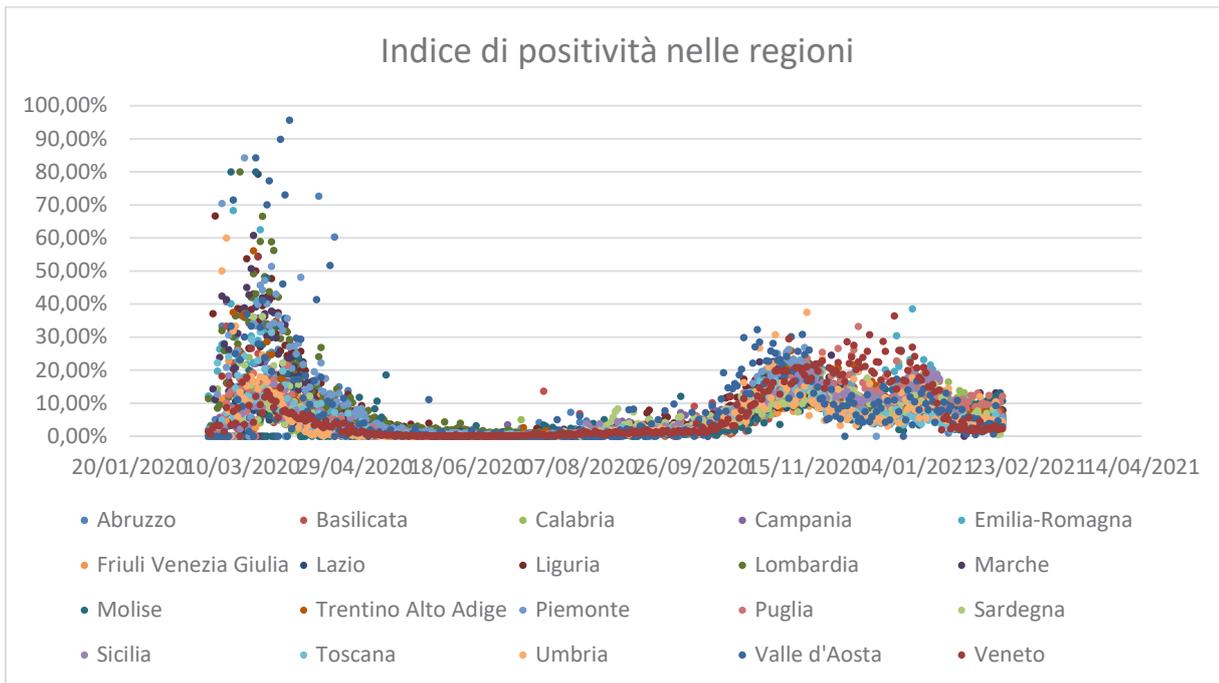


Figura 3.8 – Confronto degli indici di positività nelle regioni

Per quanto riguarda nello specifico la regione Lazio non si osservano forti scostamenti dall'andamento nazionale come mostrato nelle figure 3.9, 3.10 e 3.11.

Gli andamenti dei totali positivi e dei nuovi positivi sono identici a quelli nazionali e i forti aumenti registrati dall'autunno dello scorso anno sono associati all'aumento del numero di tamponi eseguiti. L'indice di positività segue l'andamento nazionale e, tranne per qualche picco eccezionale nella prima fase, ne abbassa la media dimostrando la capacità della regione Lazio nel contenere la diffusione della pandemia.

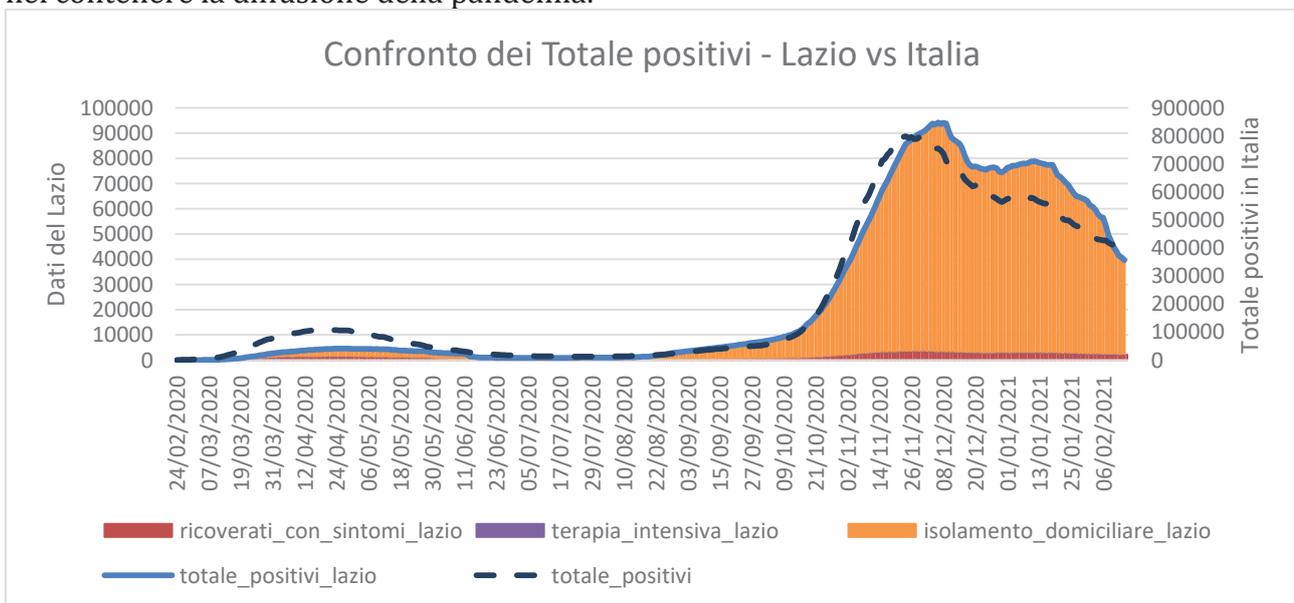


Figura 3.9 – Confronto dei totali positivi tra Lazio e Italia

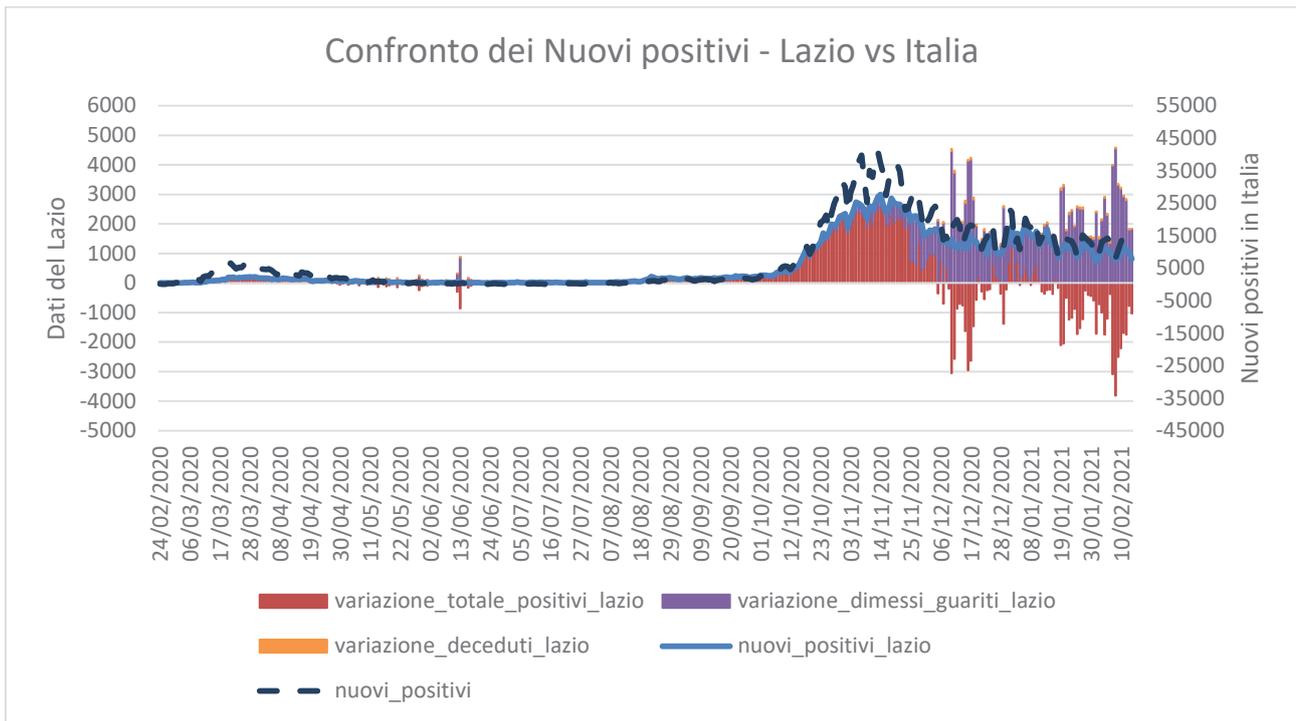


Figura 3.10 – Confronto dei nuovi positivi tra Lazio e Italia

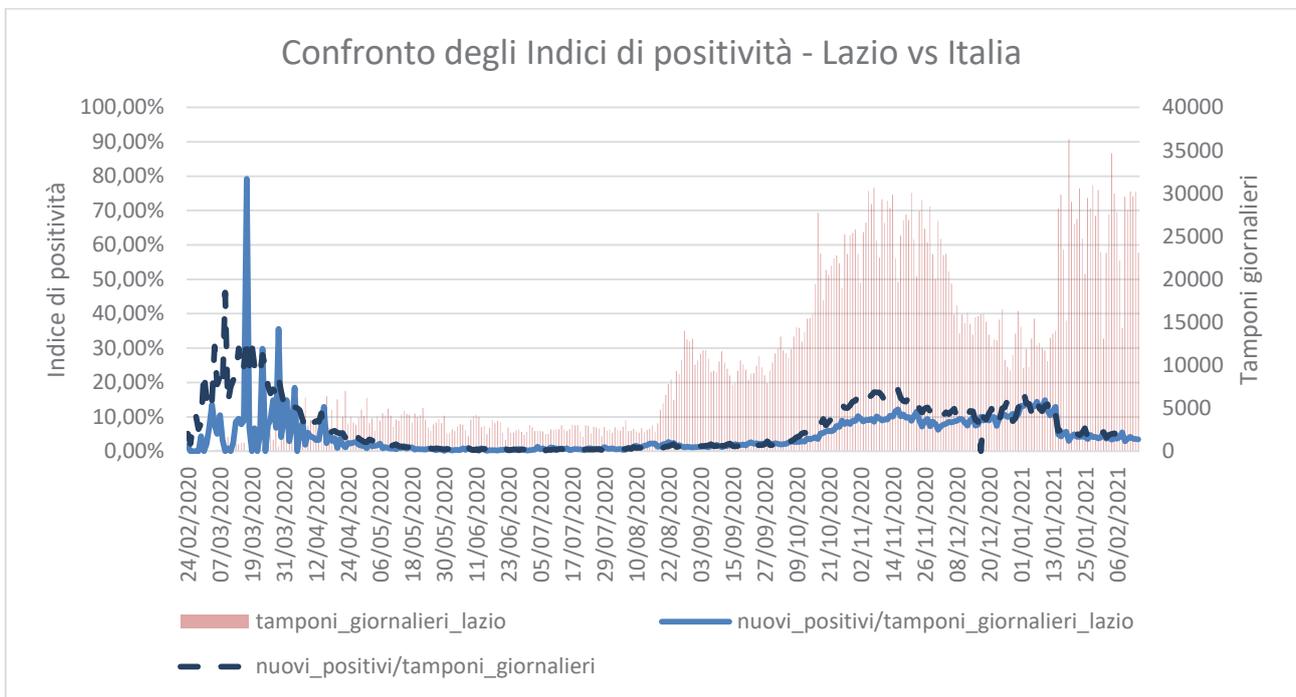


Figura 3.11 – Confronto dell'indice di positività tra Lazio e Italia

Tutte le curve del presente capitolo si riferiscono ad un periodo antecedente la campagna di vaccinazione di massa e sono state elaborate dallo studente Alessandro La Tegola.

4. LA PANDEMIA NEL COMUNE DI VELLETRI

4.1 INTRODUZIONE

L'analisi del fenomeno, è basata sui dati resi disponibili da fonti pubbliche. Nonostante l'approccio rigorosamente scientifico il dato risente però delle limitazioni imposte dalla normativa sulla privacy, della difficoltà a reperire il dato aggiornato, del fatto che il fenomeno è ancora in corso ed una fotografia oggettiva e univoca non è disponibile neanche in capo ai soggetti istituzionalmente competenti, ed infine dalla esigenza di raccogliere dati da più fonti non necessariamente coerenti e congruenti ed omogenizzarli per fornirne una lettura immediata e diretta.

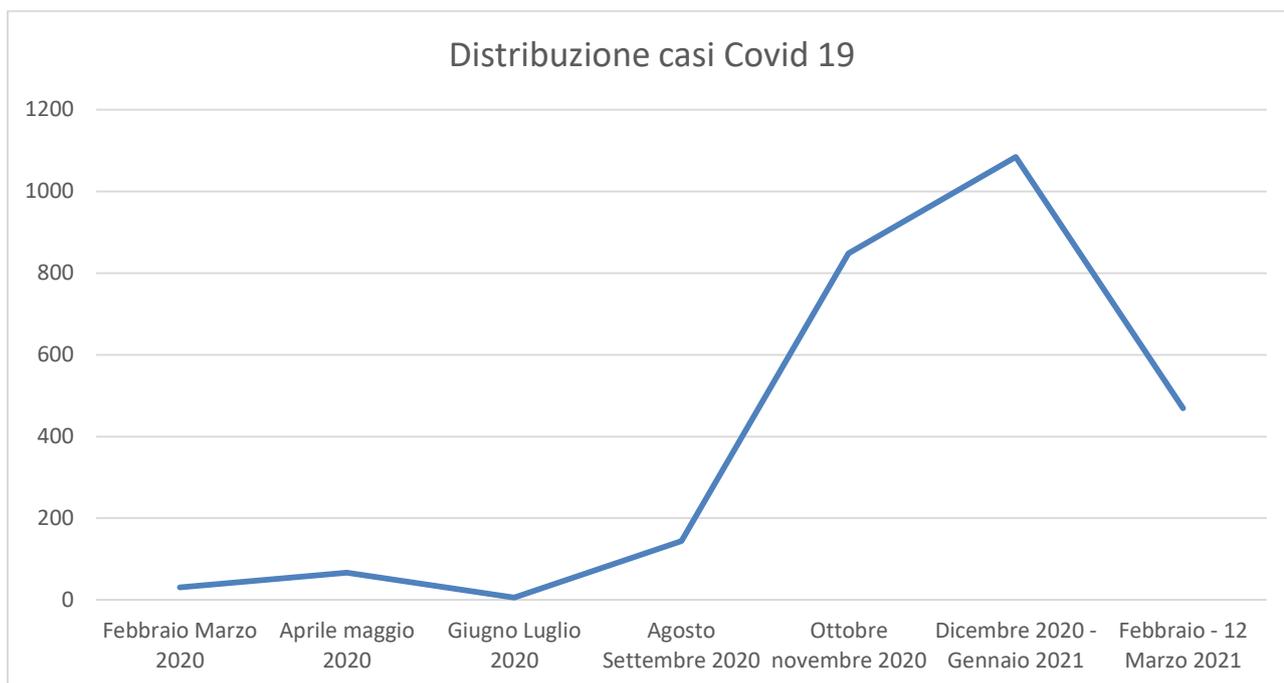
In considerazione di ciò, quanto proposto vuole essere una visione di insieme del fenomeno, per quanto affetta dal peccato originale sopra enunciato e pertanto suscettibile di aggiustamenti e miglioramenti.

4.2 LA DIFFUSIONE DELLA MALATTIA

Il primo caso di positività al Coronavirus a Velletri è stato accertato il 4 Marzo 2020 in un uomo di 44 anni di origini indiane ma da anni domiciliato in Italia ed impiegato nel settore agricolo.

Nella prima fase la velocità del contagio risulta contenuta, con un modesto incremento nei mesi di aprile e maggio. La stagione estiva porta inizialmente ad una diminuzione significativa dei casi per subire una impennata, come per altro in tutto il paese, nei mesi di settembre, ottobre e dicembre.

Periodo	Numero casi
Febbraio Marzo 2020	31
Aprile maggio 2020	67
Giugno Luglio 2020	6
Agosto Settembre 2020	144
Ottobre novembre 2020	848
Dicembre 2020 - Gennaio 2021	1084
Febbraio - 12 Marzo 2021	469
Casi totali	2649



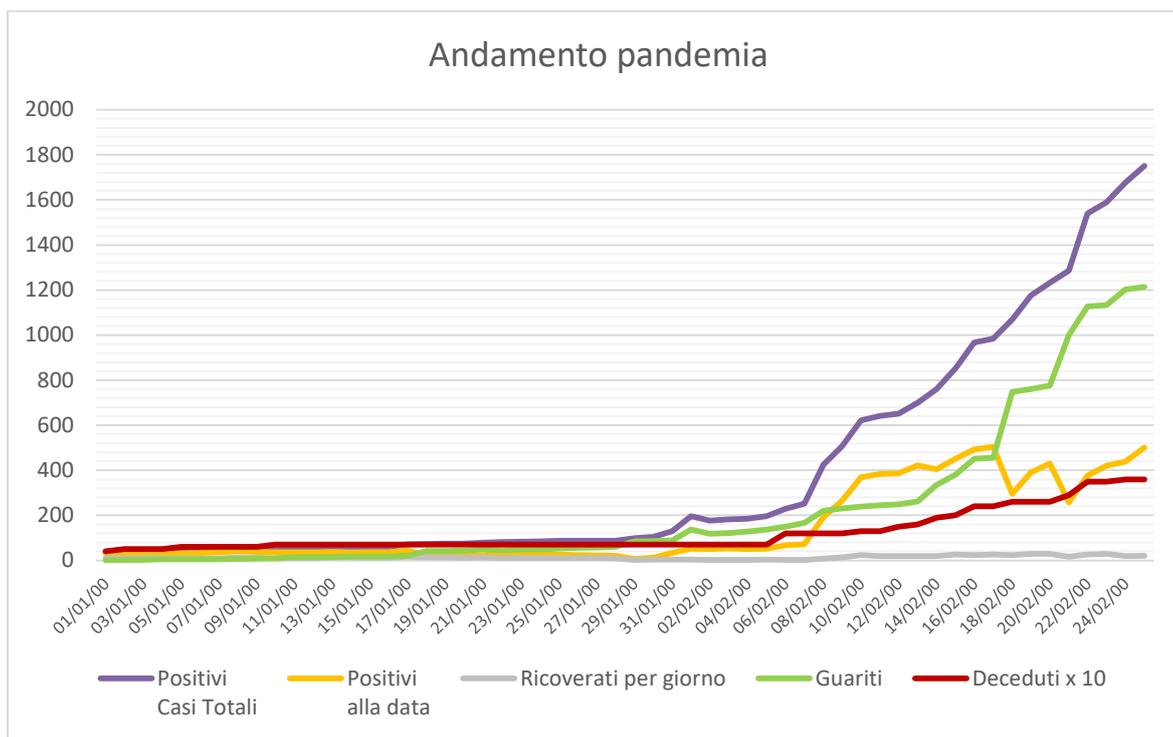
Alla data del 12 marzo 2021 (ultimo rilevamento disponibile) si registrava un totale di 2649 contagiati e 58 deceduti. (informazioni desumibili dal “Diario del Sindaco”)

Durante tutto il periodo della Pandemia, l’Amministrazione, attraverso il Sindaco, ha condiviso con la cittadinanza le informazioni ritenute utili ad una doverosa informazione ed al fine della sensibilizzazione della cittadinanza.

I dati non seguono una costante cadenza temporale ed in alcuni casi hanno registrato revisioni e puntualizzazioni derivate dalle informazioni inviate dalla ASL.

L’analisi condotta sul dato è sintetizzata sulla tavola successiva che mostra l’andamento della pandemia nel territorio di Velletri dal 9 aprile 2020 al 4 Marzo 2021. Il numero dei deceduti (linea rossa) è rappresentato più alto di un fattore 10 per renderlo visibile sul grafico.

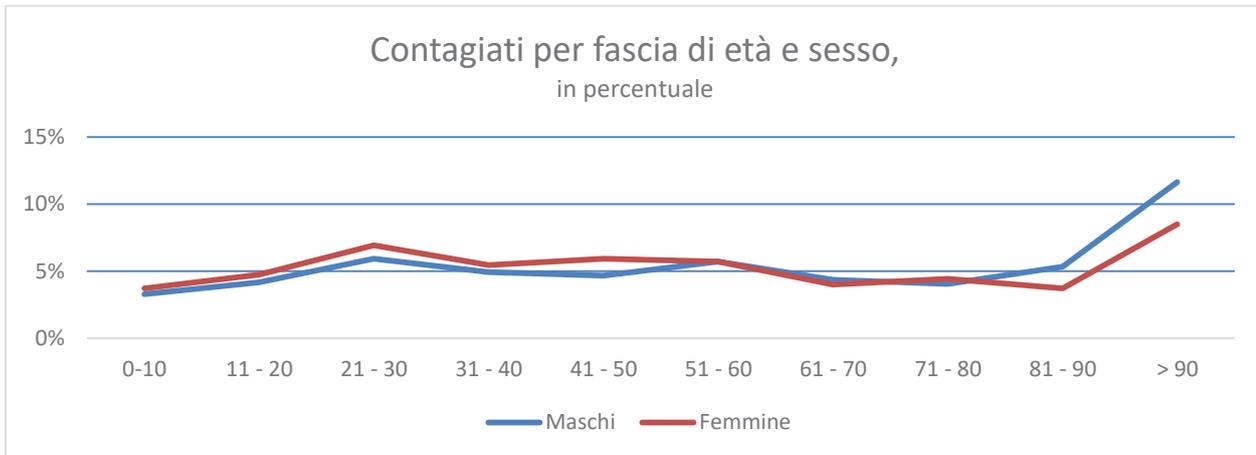
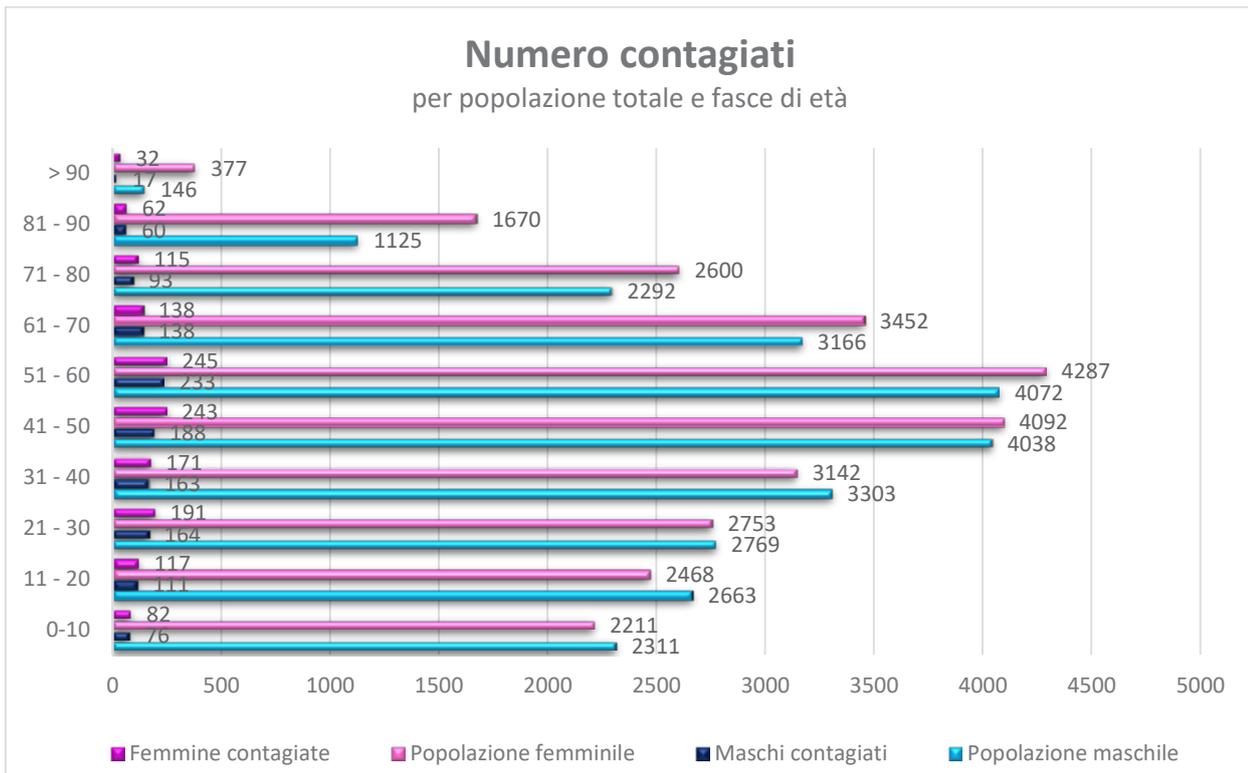
Il primo decesso a Velletri è stato registrato il 9 Marzo 2020, quando ancora non si aveva coscienza dell'epidemia.



Da allora, la pandemia si è diffusa nel territorio di Velletri con una velocità simile, ma inferiore, alla media nazionale, con una mortalità a fine febbraio pari a circa lo 1,0 per mille abitanti contro circa lo 1,6 della media nazionale.

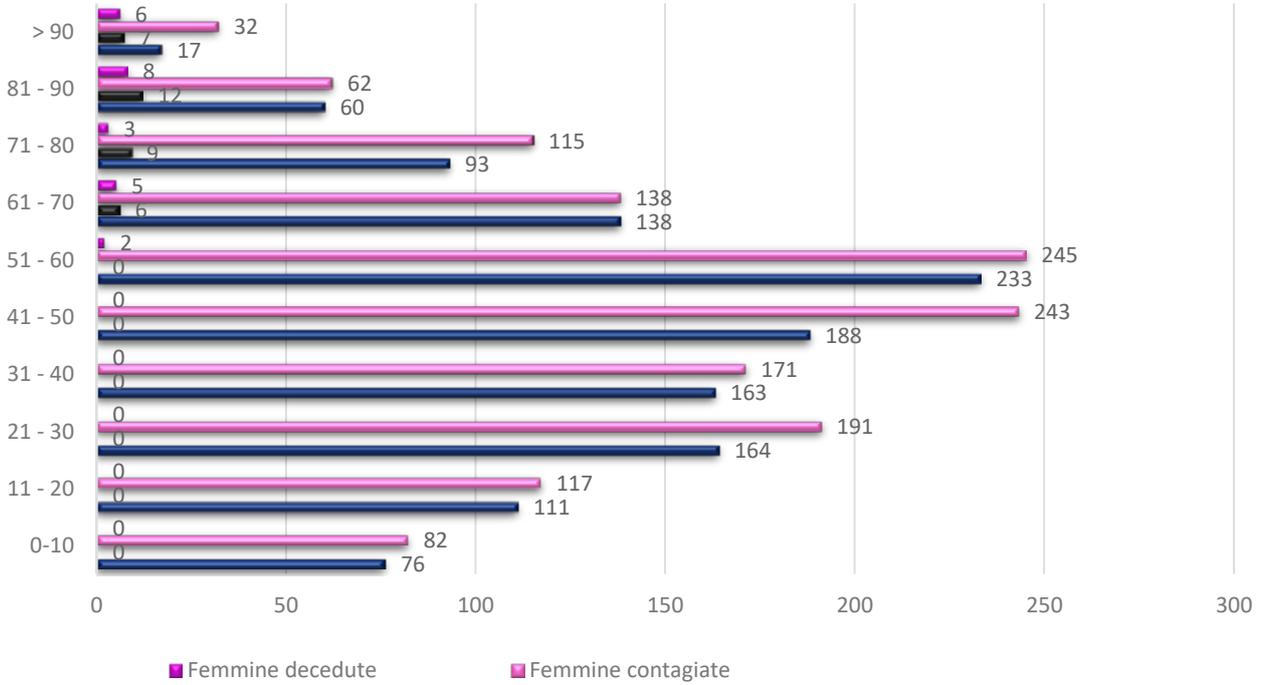
La distribuzione tra fasce di età e sesso ricalca il dato nazionale con una predominanza in termine assoluto di persone avanti in età, ma con un incremento significativo nelle fasce di età compresa tra i 20 ed i 30 anni. A dimostrazione di come la sottovalutazione del fenomeno da parte dei giovani abbia prodotto una differenziazione di casi.

fascia età	Popolazione totale		Contagiati		percentuali		Decessi	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
0-10	2311	2211	76	82	3,29	3,71	0	0
11 - 20	2663	2468	111	117	4,17	4,74	0	0
21 - 30	2769	2753	164	191	5,92	6,94	0	0
31 - 40	3303	3142	163	171	4,93	5,44	0	0
41 - 50	4038	4092	188	243	4,66	5,94	0	0
51 - 60	4072	4287	233	245	5,72	5,71	0	2
61 - 70	3166	3452	138	138	4,36	4,00	6	5
71 - 80	2292	2600	93	115	4,06	4,42	9	3
81 - 90	1125	1670	60	62	5,33	3,71	12	8
> 90	146	377	17	32	11,64	8,49	7	6
totali			1243	1396				

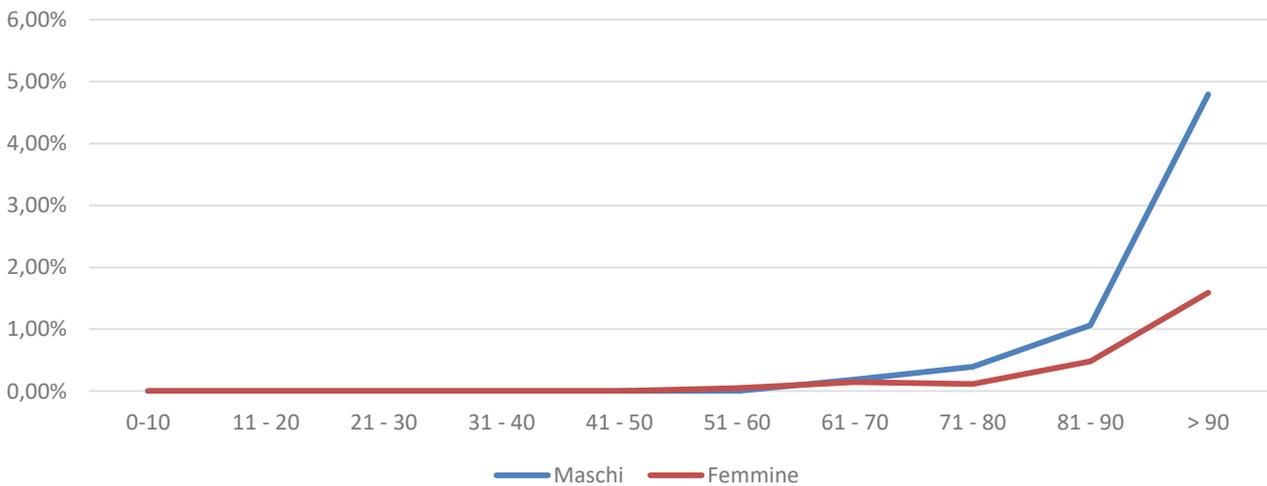


Strettamente correlato a questi ultimi dati ed alla fascia di età è il fenomeno della mortalità, rappresentata nella grafica seguente che evidenzia come la mortalità sia assente sino alla fascia di età inferiore ai 50 anni per concentrarsi sulle fasce più anziane con una netta predominanza di decessi tra i maschi.

Numero di decessi
per popolazione contagiata e fasce di età



Percentuale di decessi per sesso e fascia di età



4.3 INFOGRAFICA DELLA DIFFUSIONE NELLE DIVERSE ZONE CENSUARIE

La distribuzione geografica del contagio non individua un focolaio preciso, ma coinvolge tutta la città in maniera indifferenziata per espandersi non tanto in funzione di focolai quanto in funzione del numero di casi registrati.

Le quattro tabelle che seguono, disposte verticalmente rispetto al resto del testo, rappresentano l'evoluzione della pandemia nel Comune di Velletri dal Febbraio 2020 al Marzo 2021 in ciascuna Sezione Censuaria del Comune.

La prima tavola rappresenta la percentuale di contagiati rispetto alla popolazione residente in ciascuna zona censuaria. La seconda è un dettaglio della tavola precedente, focalizzato sul centro storico di Velletri. La terza tavola è il numero totale dei contagiati registrati in ciascuna zona censuaria, la quarta tavola è un dettaglio della tavola precedente, focalizzato sul centro storico di Velletri.

In alto, in piccolo, è riportata la mappa del Comune di Velletri con alcuni riferimenti geografici per consentire una più agevole collocazione delle zone censuarie.

I colori indicano range di valori crescenti, dal giallo, valori minori, al verde scuro, valori massimi. I valori sono specificati nella "legenda" di ciascuna tavola.

Le tavole mostrano la crescita e la diffusione delle due ondate del contagio, in analogia col dato nazionale, sia in termini assoluti che in termini percentuali.

La distribuzione sembra interessare maggiormente alcune aree del territorio comunale; una evidenza di questa diffusione non omogenea si riscontra nelle tavole successive che rappresentano la diffusione del contagio in tutto il periodo in esame, sull'intero territorio (a destra) e su un dettaglio centrato sul centro storico (a sinistra), sia in termini assoluti (tavole in alto) che in termini percentuali (tavole in basso).

Nelle tavole che rappresentano la diffusione del contagio in tutto il periodo in esame va sottolineato che in alcune aree dove risulta un più alto numero di contagi (rosso scuro) non fa sempre riscontro un analogo valore percentuale dei contagi. Questa discrepanza si spiega con la differente densità di popolazione fra le varie zone censuarie: nelle aree montane, ad esempio, a fronte di un numero relativamente basso di contagi si riscontra un alto valore in termini percentuali dovuta al numero minore di abitanti per mq cosicché anche pochi casi rappresentano un'alta percentuale della popolazione residente. Al contrario, all'alto numero di casi che si riscontra negli agglomerati a maggiore densità abitativa (es: zona 167), non fa riscontro un altrettanto elevato valore in termini percentuali.

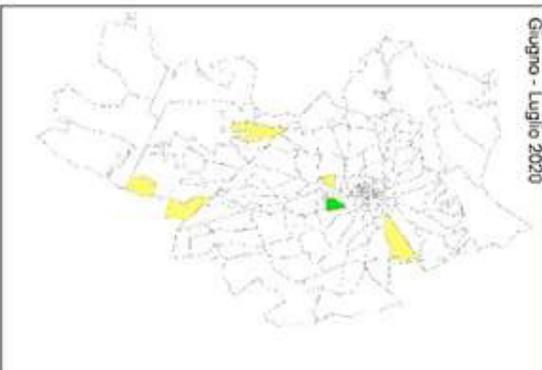
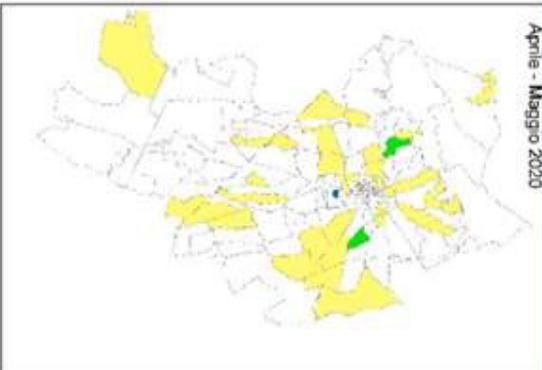
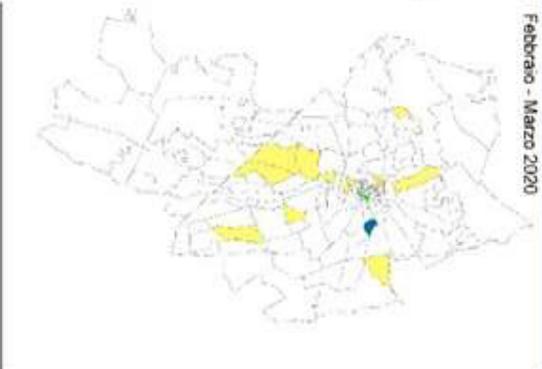
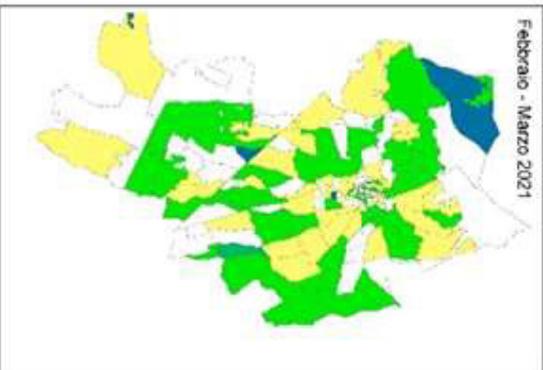
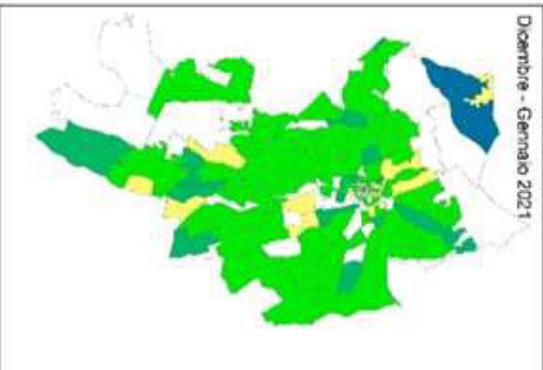
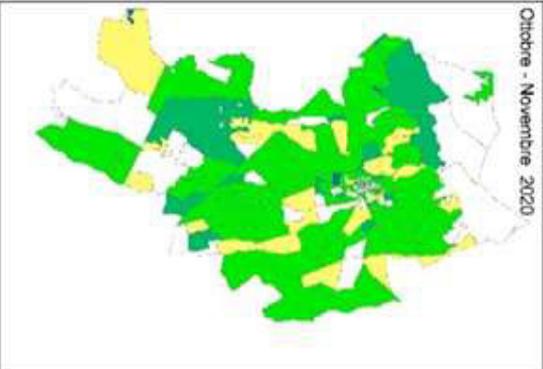
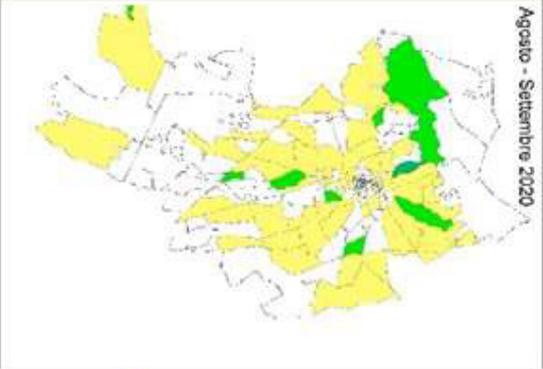
Il rapporto fra densità di popolazione e diffusione del contagio appare essere un argomento di particolare importanza, da approfondire attraverso una approfondita analisi statistica dei dati. Esso può infatti fornire un elemento di indirizzo per la gestione di situazione emergenziali come quella che si è determinata nel corso della pandemia da COVID-19.



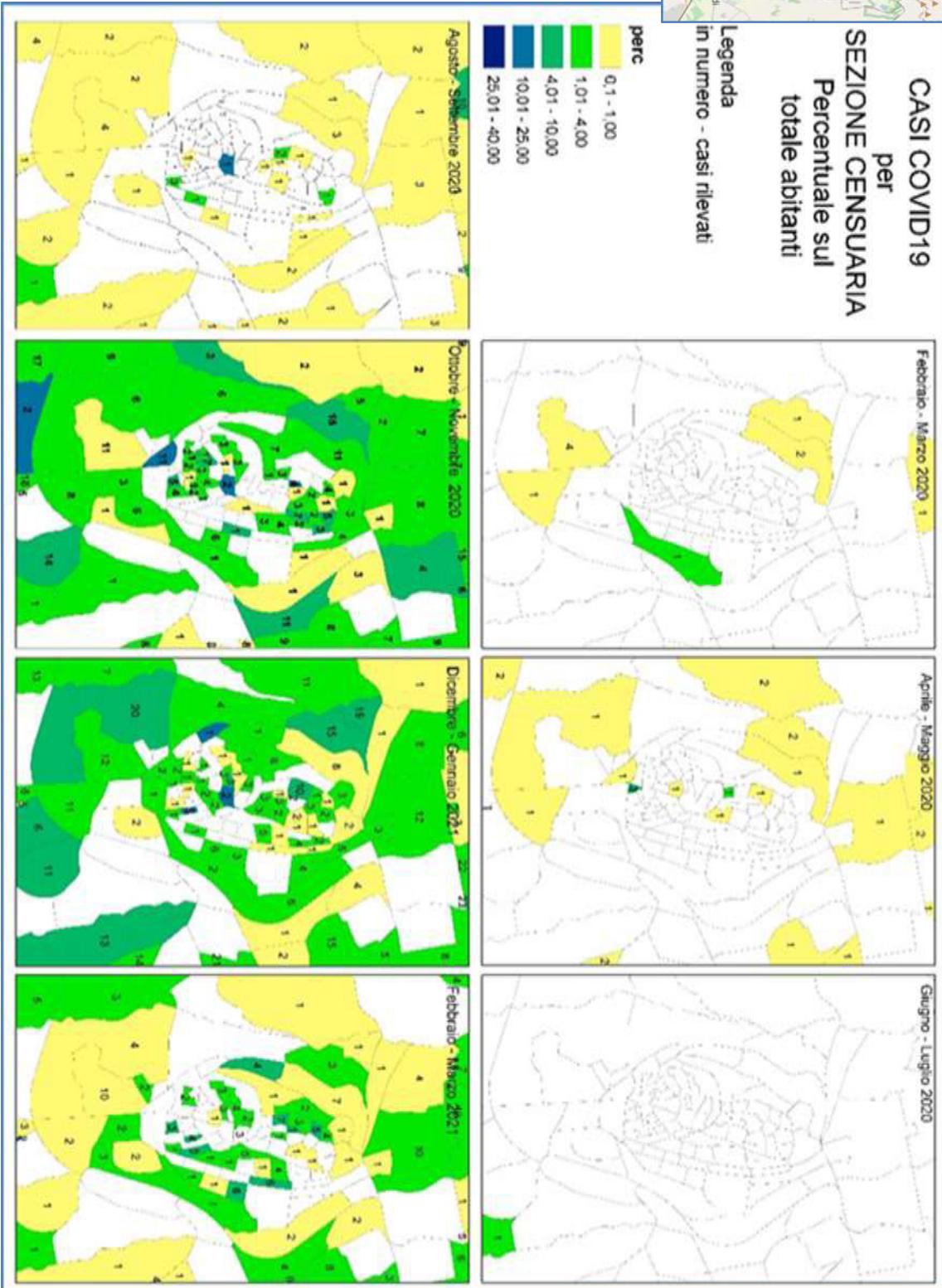
CASI COVID19
per
SEZIONE CENSUARIA
Percentuale
sul totale abitanti

Legenda

- 0,1 - 1,0
- 1,01 - 4,0
- 4,01 - 10,0
- 10,01 - 25,0



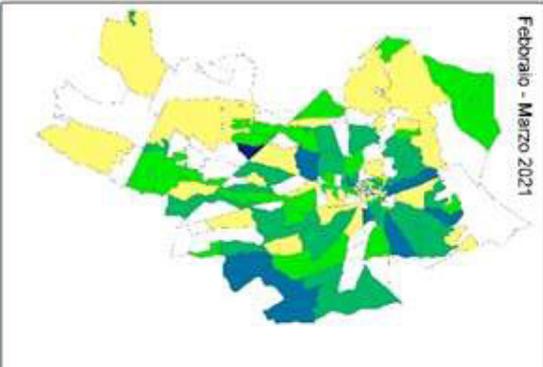
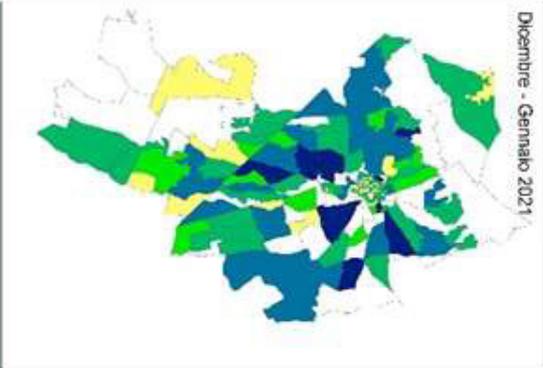
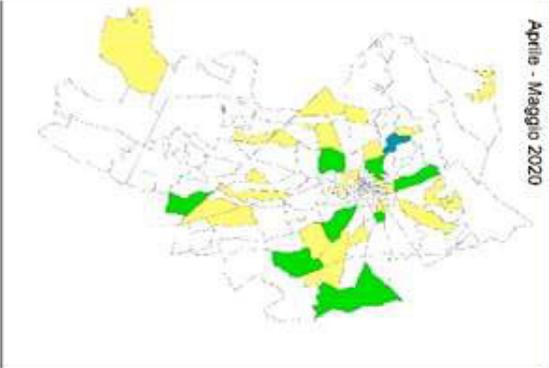
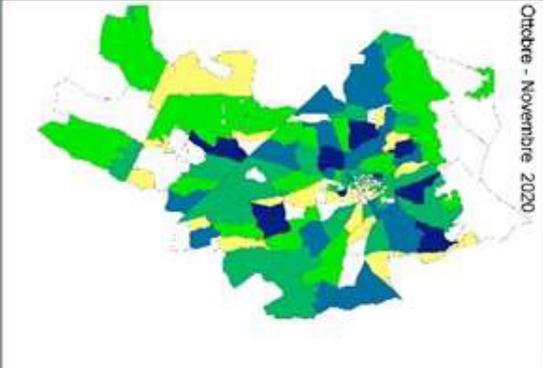
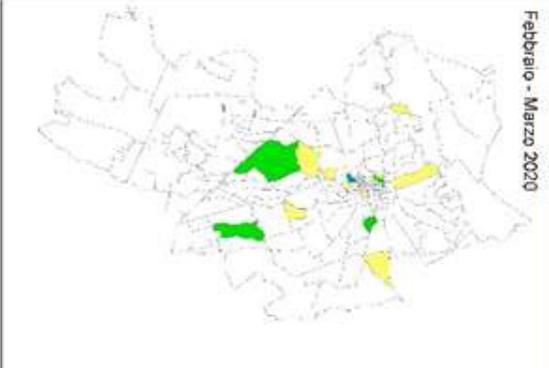
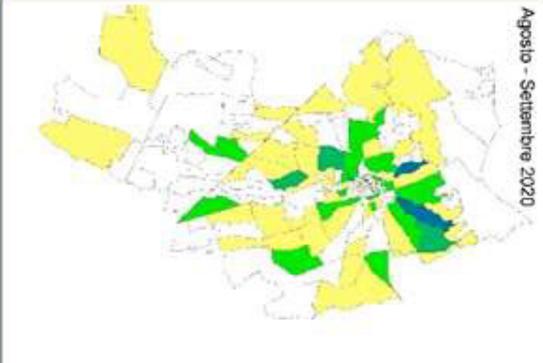
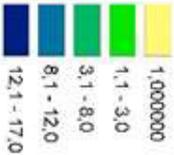
Focus centro urbano



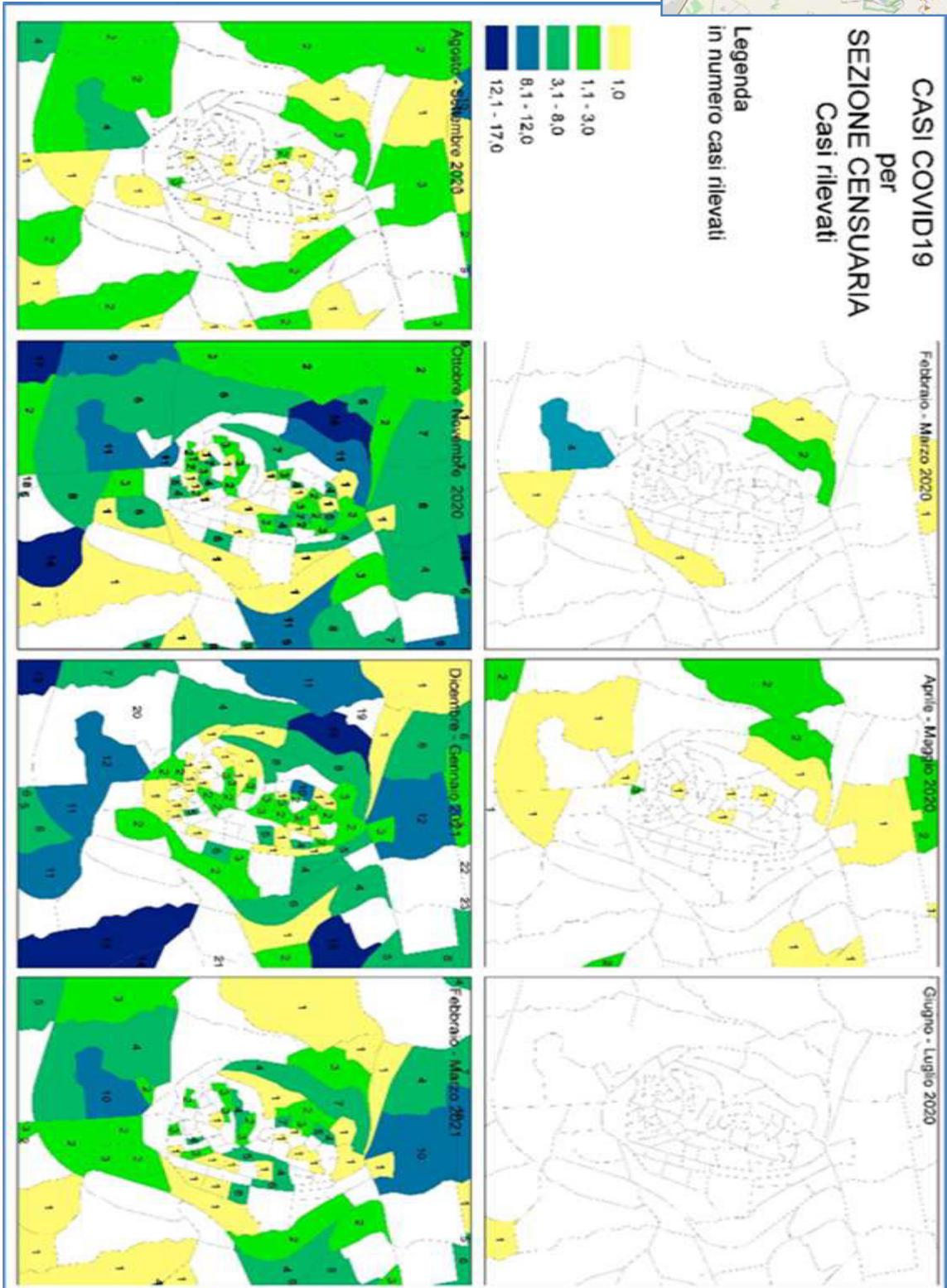


CASI COVID19 per SEZIONE CENSUARIA Casi registrati

Legenda

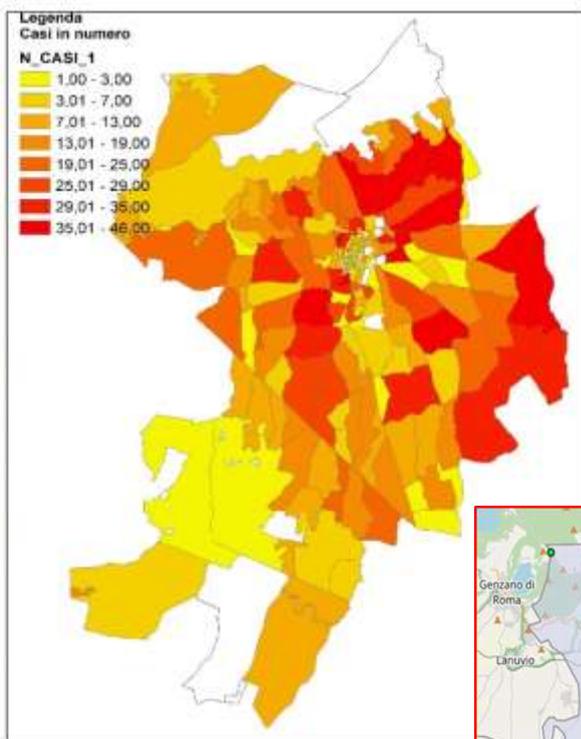
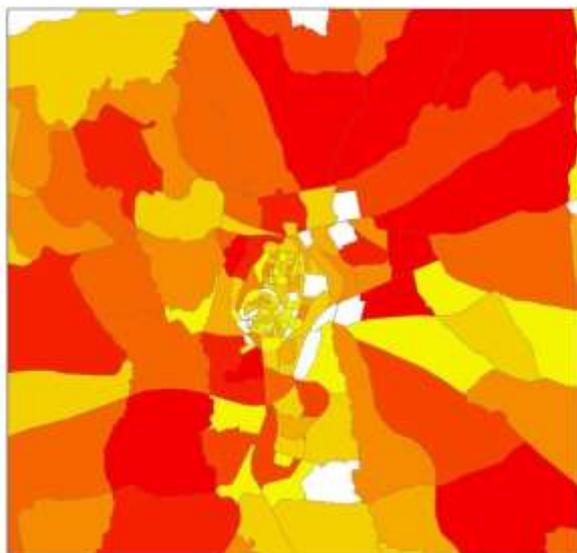


Focus centro urbano

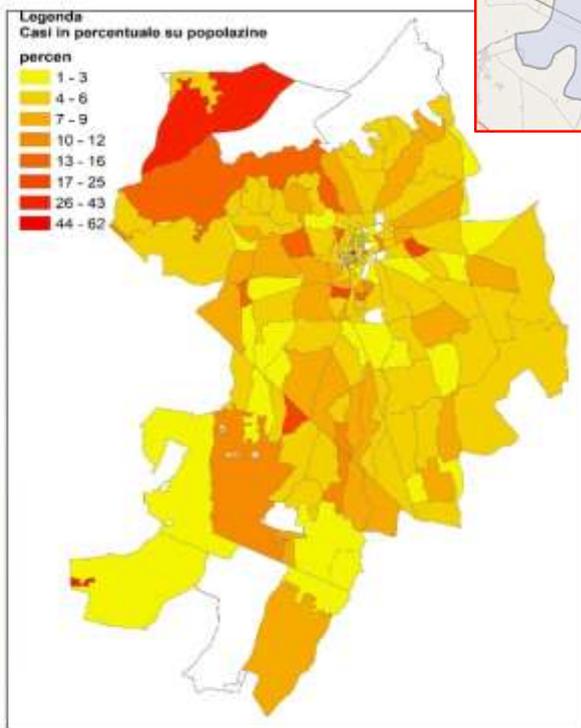
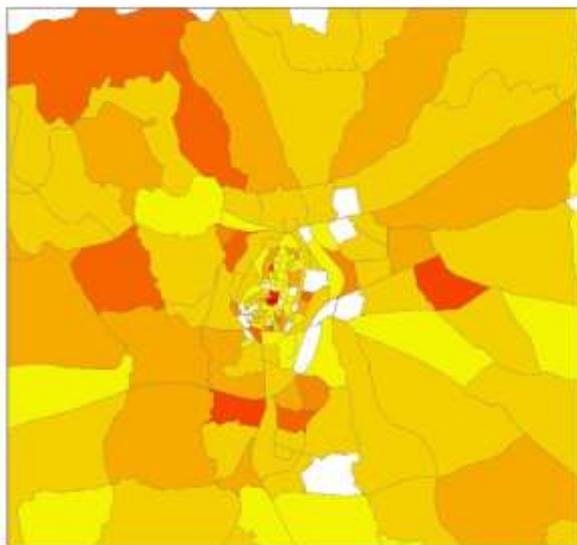


Durante tutto il periodo analizzato la distribuzione dei casi rilevati è quella riportata nelle tabelle che seguono. La Tabella di sinistra focalizza il centro urbano.

**CASI COVID19
Totali registrati
nel periodo di analisi**



**CASI COVID19
Totali registrati
nel periodo di analisi**

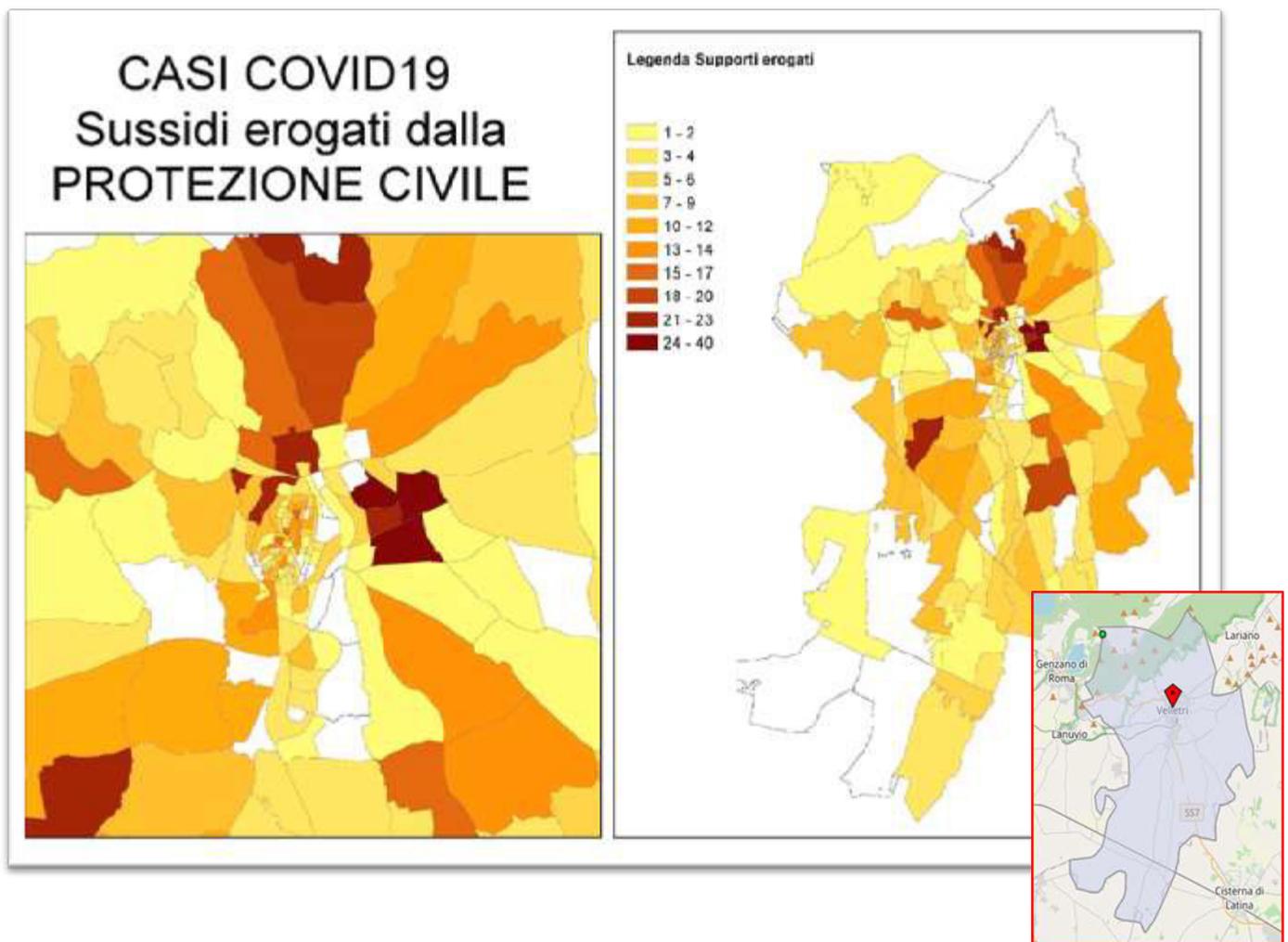


4.4 IL CONTRIBUTO DELLA PROTEZIONE CIVILE NEL SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE

Durante la prima ondata della pandemia, i Volontari della Protezione Civile Comunale di Velletri hanno sistematicamente consegnato direttamente materiale di supporto (prevalentemente pacchi viveri) a 1068 nuclei familiari, alcuni dei quali hanno ricevuto più di una consegna, per un totale di 3627 individui di ogni età. Da questo computo sono esclusi i continui interventi di ritiro e distribuzione di medicinali ad individui impossibilitati a provvedere personalmente.

I Volontari della Protezione Civile hanno inoltre fornito supporto alla cittadinanza per la compilazione delle domande di buoni mensa e per la distribuzione, successiva, di buoni spesa, quest'ultima rivolta ad un totale di 441 nuclei familiari aventi diritto. La tavola successiva rappresenta la distribuzione del sostegno alla popolazione nelle diverse zone censuarie del territorio. I colori, dal più chiaro a più scuro rappresentano in modo crescente la densità di aiuti nelle diverse zone censuarie.

Le zone dove si sono maggiormente concentrati gli aiuti (marrone scuro) sono le aree montane, la zona "167" e la zona "5 archi".



5. LA DIFFUSIONE E GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA COVID-19 SULLA COMUNITÀ DI VELLETRI

5.1 EFFETTI SULL'ISTRUZIONE

5.1.1 PREMESSA

In relazione agli effetti sull'istruzione nel territorio di Velletri, si farà riferimento alla ricerca di IPSOS fatta per Save The Children e reperibile sul sito IPSOS e sul sito Save the Children. <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/i-giovani-ai-tempi-del-coronavirus>

A 10 mesi dall'inizio della pandemia è stato somministrato da IPSOS un questionario a due popolazioni di adolescenti delle scuole superiori: 14-15 anni e 16-18 anni; le domande e le risposte hanno coinvolto un campione di 1.000 soggetti dal 2 al 13 Dicembre 2020.

Per approfondire le loro riflessioni, è stato anche promosso un focus group qualitativo realizzato tra il 20 e il 22 dicembre con i ragazzi e le ragazze di SottoSopra, Movimento giovani per Save the Children, ragazzi e ragazze tra i 14 e i 22 anni presenti in 15 città italiane. La ricerca è stata pubblicata a Gennaio 2021.

L'analisi eseguita a livello nazionale mostra una sostanziale indifferenza dei comportamenti e dei risultati nelle diverse aree geografiche italiane, e può quindi essere assunta come significativa anche sul territorio di Velletri. I risultati possono essere utili per analizzare gli impatti della COVID-19 sull'istruzione e sulle sue conseguenze psicologiche e sociali.

Di seguito una sintesi dei risultati più significativi

5.1.2 STRUTTURA

La relazione è stata strutturata su alcuni temi ritenuti fondamentali anche per caratterizzare il fenomeno dell'impatto della COVID-19 sulla scuola, in termini di Didattica a Distanza (DAD), l'impatto sugli effetti a livello comportamentale, sentimentale, le tematiche relative alle difficoltà di utilizzare questo strumento ma anche le proposte per migliorarlo; le esperienze fatte e gli impatti non solo negativi, ma positivi

Per concludere viene anche risposto dai ragazzi al tema del Next Generation UE e a come vorrebbero che venissero investite le risorse finanziarie rese disponibili.

5.1.3 TEMA: DAD

Si sottolinea come la maggior parte dei Docenti (63%) abbia cambiato modalità di effettuare la didattica passando da presenza a distanza. Il tutto inserendo profonde novità: giochi di ruolo, visione video, esercizi interattivi, utilizzo di App.

Il tema dell'utilizzo della DAD fa rilevare che l'84% dei soggetti lo utilizza sempre; solo il 14% quasi sempre e il 2% non sempre; di questo 16% (160 soggetti su un campione di 1.000) vengono espresse le motivazioni; le principali sono: le difficoltà di connessione (28%) ovvero la capacità di concentrarsi in DAD (26%) oltre ulteriori problemi di limitazioni di connessione (abbonamenti a traffico limitato 7% - ovvero 5%, mancanza di dispositivi adatti di connessione).

Nell'utilizzo della DAD rimangono principalmente le difficoltà elencate per chi non la usa sempre, e cioè la fatica a concentrarsi e le difficoltà di collegamento, a cui si aggiungono i problemi tecnici di connessione con i docenti e il fatto che alcuni docenti non hanno loro stessi un alto livello di digitalizzazione. Rimane comunque che il 62% dei soggetti considera l'esperienza DAD positiva o molto positiva mentre il 38% negativa o molto negativa.

Andando a verticalizzare sui risultati della preparazione scolastica il 44% ritiene che sia uguale agli anni precedenti mentre il 21% la considera meglio e il 35% peggio.

Confrontando la Didattica a Distanza con quella in presenza le cose più rilevanti sulle difficoltà sono; la difficoltà a concentrarsi (68%), la difficoltà di seguire il programma didattico (51%), la difficoltà nell'imparare cose nuove e nel socializzare con i compagni (72%).

Le ripercussioni negative sulla vita sono gli impatti su: Le amicizie (52%), la capacità di socializzazione (59%), lo stato d'animo e l'umore (57%), la preparazione scolastica (47%)

Per migliorare la situazione si chiede: una modalità diversa di fare didattica (26%), più ore di lezioni in presenza (24%), più viaggi di studio (16%)

5.1.4 TEMA: COVID-19

Si parte dalla riapertura delle Scuole a Settembre 2020 e del conseguente effetto sui contagi nelle scuole per Studenti e Docenti a valle della riapertura.

Nella scuola ci sono stati molti casi positivi (73%) e in alcune scuole anche più casi positivi (53%) che hanno comportato isolamento fiduciario e quarantena. Stesso per i Docenti; 52% di casi positivi nella classe o nella scuola che hanno comportato isolamento fiduciario e quarantena.

Gli effetti su come sia stato vissuto sono particolarmente negativi: 74% dei soggetti hanno vissuto con preoccupazione ma si è riscontrato un grosso supporto psicologico da parte dei compagni (82%).

Viene anche analizzato l'impatto che l'emergenza ha avuto sulla vita sociale in termini di attività extrascolastiche; si registra che, soprattutto nel campo delle attività sportive, la metà non le effettuava, mentre oltre il 30% l'ha sospesa temporaneamente.

La situazione dello stato d'animo, misurata su molte variabili ha registrato: un 31% stanchezza, 17% incertezza, 17% preoccupazione, 16% irritabilità, 15% ansia, 14% disorientamento etc.

Interessante è anche la sostituzione della comunicazione in presenza con la comunicazione via internet, social e altro. In particolare la modalità più usata è quella delle Chat - messaggistica al computer e su smartphone - 71%, Video call 55%, telefonate tradizionali 31%, email 27%.

Un elemento positivo è che questa situazione di non presenza ha generato anche nuovi interessi e attività, per esempio: partecipare a webinar o eventi on line (21%), partecipare a gruppi di studio extrascolastici 15%.

Ma cosa pensano i ragazzi del dopo pandemia? Il 43% pensa che staranno insieme anche più on line anche se il 26% pensa che tornerà tutto come prima.

Una riflessione fatta su questo periodo passato vede: che l'anno di pandemia ha fatto capire quanto sia importante stare con gli amici (85%), la colpa degli adulti nel non aver saputo gestire la pandemia (65%), l'impossibilità di aver vissuto esperienze sentimentali significative (63%), un anno sprecato (46%). Da sottolineare comunque che il 72% dice che la pandemia non avrà impatto sulle scelte fatte circa il futuro percorso di studi/professionali.

5.1.5 TEMA: NEXT GENERATION EU

E' interessante vedere che solo il 31% non conosce affatto il tema mentre il restante 69% lo conosce anche se marginalmente o sufficientemente e a grandi linee.

stati poi espressi orientamenti sulle preferenze di interventi che i giovani vorrebbero: Finanziamenti nel mondo del lavoro (29%); finanziamenti per la salute (21%); finanziamenti per contrastare la povertà (19%); finanziamenti per l'ambiente (12%); finanziamenti sul digitale (8%).

5.1.6 CONCLUSIONI - DISTRIBUZIONE E INDIFFERENZA GEOGRAFICA

In genere si assiste ad una uniformità nei comportamenti e nelle risposte che prescinde dalla localizzazione geografica: Nord Ovest – Nord Est – Centro - Sud Italia; un risultato su cui riflettere ulteriormente e che consente di poter immaginare una estrapolazione di risultati che sono "indifferenti per territorio": è come se l'età adolescenziale avesse creato una comunità molto più coesa e ampia nei comportamenti dovuta probabilmente all'uso comune e intenso dei social. Le differenze si percepiscono di più quando si entra nello specifico delle motivazioni che contraddistinguono la situazione avanzata o meno sotto il profilo tecnico delle varie zone geografiche (reti etc.) ma in genere, è come se si fossero rotte le barriere geografiche rendendo i comportamenti molto più analoghi.

Velletri 2030 ha tentato di raccogliere dati riferiti alla sola comunità di Velletri, per una valutazione statistica degli effetti locali sulla scuola. Allo scopo e' stato preparato un dettagliato Questionario, riportato in **appendice** a questo rapporto. Purtroppo, i pochi dati raccolti si sono rivelati del tutto insufficienti per una valutazione statistica.

5.2 EFFETTI COVID-19 SULLO SVILUPPO PSICHICO DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

La classica domanda che spesso ci si pone in questo periodo è: "ma il coronavirus perché fa paura"? Le risposte potrebbero essere molteplici: nella fascia di popolazione over 70 qualcuno sicuramente manifesterà la paura di morire, qualcuno evidenzierà il suo rammarico nell'aver subito l'allontanamento coatto dai suoi affetti più cari, qualcun altro sarà contrariato a causa delle limitazioni stabilite dal governo negli spostamenti e negli accessi a luoghi e a locali, ecc. ma se chiediamo ai nostri bambini e agli adolescenti, quale sarà la loro risposta?

Sono stati effettuati diversi studi sul territorio nazionale e le informazioni ricevute dai media sono piuttosto intuitive. La COVID-19 oltre ad essere una patologia legata ad un agente patogeno, ha generato anaffettività e solitudine che ha leso oltre che la salute degli individui

colpiti anche la loro anima, li ha derubati dell'allegria, della gioia della condivisione, della forza percepita in un gesto d'amore o in un semplice abbraccio; potrebbe essere definito come il virus della tristezza e dell'indifferenza. Se riflettiamo solo per un momento, potremmo con certezza stabilire che questo virus ha determinato lo stravolgimento delle vite di tutti i bambini, causato soprattutto dalla improvvisa chiusura delle scuole con conseguente interruzione di tutti i loro rapporti interpersonali.

5.2.1 ANALISI DEL FENOMENO

La recente letteratura internazionale ha ampiamente documentato quanto questa pandemia abbia determinato effetti psicologici negativi sia a breve che a lungo termine. E' stato evidenziato, soprattutto nelle popolazioni più fragili un aumento dello sviluppo di:

- disturbi di ansia;
- disturbo post-traumatico di stress;
- depressione;
- autolesionismo non suicidario;
- comportamenti a rischio;
- tentativi di suicidio.

Da studi condotti in Cina (Min Lou et al, 2020, Psychiatry Research) risulta che il 43,7% dei ragazzi ha sviluppato problemi depressivi ed il 37,4% problemi ansiosi durante la pandemia.

Gli studi sottolineano che il disagio psichico si esprime in modo diverso a seconda della fase evolutiva. La clinica evidenzia infatti una maggiore prevalenza di disturbi del sonno e di disregolazione comportamentale in età prescolare e prima età scolare, mentre appaiono più frequenti sintomi chiaramente ansioso – depressivi dalla preadolescenza alla adolescenza.

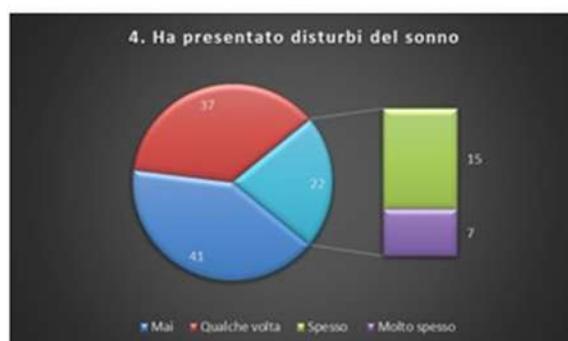
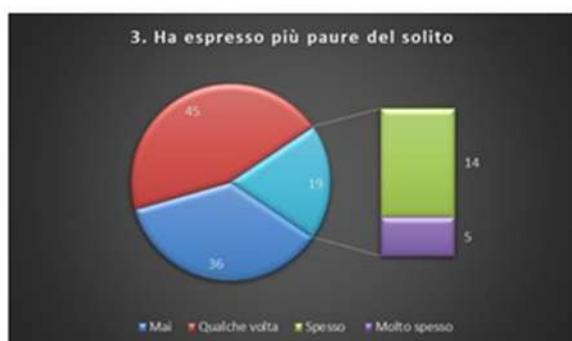
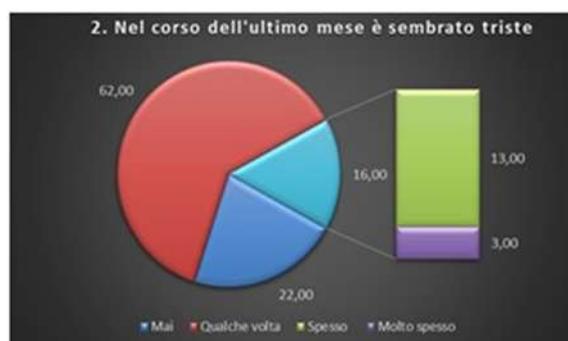
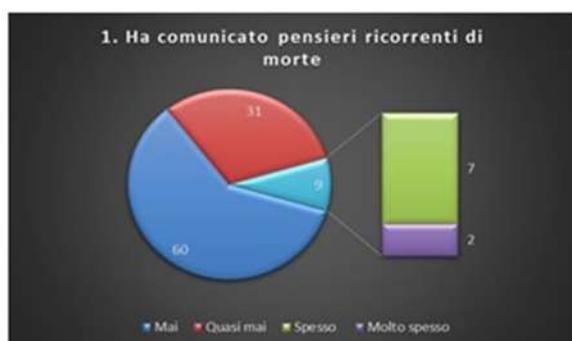
Lo stress da isolamento ha determinato inoltre un grave peggioramento clinico per tutti i bambini e adolescenti già fragili per la presenza di pregresse disabilità o vulnerabilità psicologiche e neuropsicologiche

Il dipartimento della salute mentale e dipendenze patologiche della Asl Roma 6 ha analizzato l'impatto dell'emergenza sanitaria da COVID-19 nello sviluppo psichico della popolazione in età evolutiva. E' stato elaborato un sondaggio on-line rivolto ai genitori di bambini ed adolescenti di età compresa tra i 3 e i 18 anni. Il sondaggio è stato formulato prendendo come modello di riferimento il "Trauma Symptom checklist for young children" di J. Briere. E' stato diffuso via web per due mesi consecutivi a partire dalla fase due della emergenza sanitaria al fine di raggiungere in tempi brevi un numero elevato di famiglie e per ottenere una fotografia dello stato psichico dei bambini e dei ragazzi in breve tempo. Il sondaggio ha coinvolto 3.392 famiglie. La fase 2 della emergenza Sanitaria è stata definita nel DCPM del 30 Aprile 2020 e quindi parte dal Maggio 2020. I risultati vanno ad ampliare le ricerca IPSOS che non teneva conto dei bambini e adolescenti dai 3 ai 13 anni ed in più va a declinare anche regionalmente gli effetti per adolescenti fino a 18 anni.

Mediante l'ausilio di appositi grafici, il Dipartimento di Salute Mentale ha cercato di rappresentare il totale delle risposte negative (spesso e molto spesso) e da questo è riuscito a trarre le relative conclusioni di impatto che, nel caso specifico, vanno dal 9% (pensieri ricorrenti di morte) al 47% (oppositarietà, comportamenti aggressivi, rabbia immotivata).

in ordine di rilevanza si evidenziano le seguenti percentuali di incidenza riportate poi nei grafici allegati:

- ha comunicato pensieri ricorrenti di morte 9 %
- nel corso dell'ultimo trimestre è sembrato triste 16 %
- ha espresso più paure del solito 19 %
- ha presentato disturbi nel sonno 22 %
- ha mostrato significative difficoltà di attenzione e concentrazione 39 %
- ha mostrato oppositarietà comportamenti aggressivi rabbia immotivata 47 %



5.2.2 RISULTATI E CONCLUSIONI

I risultati fanno riferimento ad una popolazione di 3.392 famiglie nel territorio della Asl Rm 6; la popolazione della Asl Rm 6 è di oltre 560.000 individui relativamente alla fase 2 della emergenza sanitaria e i risultati possono essere considerati validi ed estrapolati anche alla realtà del territorio di Velletri che ha una popolazione a fine 2017 di 53.365 con n. 22.557 di famiglie.

I risultati evidenziano, nella popolazione analizzata, un aumento di sintomi esternalizzanti (difficoltà di attenzione e concentrazione-agitazione psicomotoria-disturbi del comportamento) ed internalizzanti (disturbi del sonno, tristezza, paure, pensieri sulla morte). Il 65% dei genitori intervistati ha inoltre riferito una marcata preoccupazione per l'uso eccessivo e prolungato di dispositivi elettronici da parte dei ragazzi. In generale il 69% dei genitori ha avuto l'impressione che l'emergenza sanitaria da COVID-19 abbia influito negativamente sull'umore e sul comportamento dei figli.

I risultati del sondaggio confermano i recenti dati della letteratura internazionale, che sottolineano la presenza di un elevato rischio di sviluppo di disturbi psicopatologici in età evolutiva reattivi alla pandemia da COVID-19.

Questi dati andrebbero letti in una ottica di prevenzione del disagio psichico in età evolutiva, prevedendo la programmazione di progetti socio-sanitari, da attivare nei contesti di vita dei minori, al fine di contenere l'evoluzione psicopatologica. In tal senso la scuola può rappresentare un importante luogo di cura e contenimento, soprattutto in questo delicato momento storico.

La ripresa scolastica dovrà confrontarsi con una popolazione di studenti più fragili e più bisognosi e si renderà necessario attivare progetti di prevenzione a rinforzo delle competenze adattative e di resilienza. La mancata cura di queste emergenti fragilità potrebbe determinare gravi ripercussioni sulla sanità, per un aumento significativo di disturbi psicopatologici conclamati che richiedono cure intensive e prolungate nel tempo.

5.3 EFFETTI DELLA PANDEMIA SUL LAVORO E SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL LAZIO

La situazione del Lazio, evidenzia, come le criticità nella Regione siano rappresentative in maniera analoga anche nel panorama nazionale; possiamo quindi estrapolare un concetto e cioè che le stesse criticità abbiano rilevanza anche nel Territorio della nostra Comunità di Velletri, qualora si faccia riferimento alle medesime problematiche: settori produttivi e di servizi interessati, popolazione lavorativa interessata, organizzazioni territoriali.

Al riguardo è stata rappresentata la situazione in un dossier "Lavoro e situazione economica del Lazio di fronte alla pandemia" *elaborato dalla UIL del Lazio e dall'istituto di ricerca Eures* " pubblicato dalla UIL del Lazio a Dicembre 2020 e che possiamo utilizzare a fini di analisi e di prospettive.

<https://uilromalazio.com/2020/12/30/meno-esportazioni-meno-lavoro-e-nuovi-poveri/>

<https://www.romatoday.it/attualita/coronavirus-economia-lazio-uil.html>

Una contrazione di oltre il 10% del Pil, un calo del 26,3% nelle esportazioni, -37,6% di nuove iscrizioni nel registro delle imprese, una diminuzione del 3,7% dell'occupazione (oltre 88 mila unità) e del 64,2% dei nuovi rapporti di lavoro, un calo del 27,1% delle compravendite immobiliari. Questa la situazione attuale nel Lazio dove l'emergenza pandemica da COVID-19 e la conseguente fase recessiva innescata dalle necessarie misure restrittive messe in atto dal Governo hanno colpito duramente anche i territori della nostra regione, con effetti

riscontrabili sulla produzione di ricchezza, sugli scambi internazionali, sulla tenuta del sistema produttivo e soprattutto sull'occupazione e sui consumi.

In termini complessivi, la battuta d'arresto registrata dall'economia regionale nei primi mesi del 2020 appare in linea con la situazione nazionale: se da un lato, infatti, la nostra regione ha subito la quasi totale scomparsa del turismo (il cui valore nel 2019 rappresentava il 13% del Pil regionale), con effetti sull'intera filiera ricettiva, sulle attività del commercio nel centro storico e sull'offerta culturale, dall'altro è stata colpita in misura relativamente meno incisiva dal blocco delle attività "non essenziali" disposto con il DPCM del 22 Marzo 2020 (Decreto "Chiudi Italia"), che ha coinvolto il 42% dei rapporti di lavoro a fronte del 50% osservato in media in Italia (fonte Inps). Nonostante ciò, l'impatto della crisi indotta dal COVID-19 -19 ha raggiunto anche nel Lazio dimensioni di gran lunga superiori a quelle della recessione globale del 2008: secondo le stime e le elaborazioni di Bankitalia, infatti, nel primo semestre del 2020 l'attività economica regionale ha registrato una contrazione del 10,3% (-11,8% il dato medio nazionale), "bruciando" di fatto circa 9 miliardi di PIL rispetto alla situazione del semestre precedente e investendo il sistema economico-produttivo, il mondo del lavoro e la condizione materiale delle famiglie. Tale dinamica troverebbe peraltro conferma anche su base annuale: le previsioni della Svimez, infatti, stimano per il 2020 una contrazione del PIL del Lazio pari al -7,1%, con uno scarto di ben 2,5 punti percentuali sulla media nazionale (-9,6%). Ed è proprio la forte decelerazione del PIL a caratterizzare il peggioramento del quadro economico regionale (e nazionale), poiché coinvolge diversi settori, dalla produzione, al lavoro, agli investimenti, alle esportazioni, ai consumi.

Colpite le categorie più deboli e cioè coloro che purtroppo non hanno contratti regolari o lavorano come stagionali. Cui bisogna aggiungere le donne. Quest'ultime infatti sono state le prime ad essere colpite dai vari lockdown. Con i ragazzi in didattica a distanza e gli anziani spesso costretti all'isolamento protettivo, le donne sono state le più penalizzate, soprattutto nella prima fase quando ancora lo smart working era purtroppo un privilegio di pochi.

A farne le spese ovviamente è anche il piano dei consumi. Secondo stime della Confcommercio, nel 2020 nella nostra regione c'è stata una contrazione dell'11,8%, con una perdita di circa 12,6 miliardi Euro, ovvero 2.147 € a testa, un calo direttamente correlato alla riduzione del reddito stimato dalla Svimez in circa 3,4 punti percentuali. La stagnazione dei redditi tornerà ai livelli pre-crisi solo dal 2022 (+5%; fonte Svimez).

Una dettagliata analisi potrà essere condotta dal lettore del presente documento consultando i dati ISTAT per l'analisi congiunturale a trecentosessanta gradi, questo è il link:
<http://dati-congiuntura.istat.it/?lang=it&#manutenzioni>

6. LA PANDEMIA PUÒ ESSERE UN PUNTO DI RIPARTENZA?

6.1 INTRODUZIONE

La pandemia sta indubbiamente generando gravissimi contraccolpi sulla popolazione e sulla economia mondiale. In Italia, il numero di decessi che a fine febbraio 2021 sfiorava la soglia delle 100.000 persone, il blocco della didattica, gli ostacoli alla ricerca scientifica nelle università e nei centri di ricerca, il blocco delle attività culturali (cinema, teatri, convegni, etc.) e delle palestre, la crisi economica con una diminuzione del PIL valutato oltre al 9%, l'aumento della disoccupazione, l'accresciuta violenza contro le donne durante i periodi di lock-down, le difficoltà finanziarie di ampi settori del commercio e dell'industria, e della fascia più povera ed esposta della popolazione, sono solo alcuni dei fenomeni che hanno impattato negativamente sulla economia e sul benessere fisico e psichico della popolazione. Nonostante lo straordinario impegno finanziario profuso dallo Stato italiano ed, in prospettiva, dalle politiche economiche della Unione Europea (Next Generation EU), l'impatto sui redditi, l'occupazione e l'aumento delle disuguaglianze non ha eguali dalla fine del secondo conflitto mondiale.

Questa crisi economica e sociale, diffusa in modo più o meno uniforme in tutti i Paesi del mondo, sta avendo un chiaro impatto su molti dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) individuati dalla agenda 2030 delle Nazioni Unite:

Rapporto ASviS 2020: l'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile -

https://festivalsvilupposostenibile.it/public/asvis/files/Festival_2020/Eventi_Segretariato/Report_ASviS_2020_FINAL8ott.pdf

Il rapporto ASviS sottolinea che la profonda crisi che l'Italia sta sperimentando è aggravata non solo dall'incertezza nell'evoluzione della pandemia ma anche dalla scarsa attenzione posta dai governi che si sono succeduti dal 2015 in poi al raggiungimento dei Target della Agenda 2030 (con qualche eccezione nel campo della diminuzione della povertà, condizione economica e occupazionale, economia circolare, istituzioni efficienti), che pone il nostro Paese in una condizione più sfavorevole di fronte agli effetti della Pandemia rispetto ai Paesi più sviluppati. Nei primi cinque Decreti-legge il 54% degli interventi assunti in risposta alla pandemia sono orientati alla protezione, il 19% alla promozione, il 12% alla trasformazione, il 9% alla preparazione ed il 5% alla prevenzione. Da questo quadro emerge che l'azione del governo è stata in gran parte diretta alla protezione del sistema socioeconomico, più che alla sua trasformazione verso la sostenibilità.

Tuttavia, nell'ambito della Unione Europea e dei suoi singoli stati membri, la pandemia ha determinato alcuni cambi di orientamento che rappresentano importanti aspetti positivi, se di aspetti positivi si può parlare in un quadro così fortemente compromesso. E' indubbio, infatti, che la pandemia abbia generato una più forte consapevolezza della fragilità generale a cui uno sviluppo incontrollato e non sostenibile espone il pianeta ed i suoi abitanti. Una efficace azione di resilienza e di prevenzione di future drammatiche pandemie esige un forte ripensamento sul rapporto fra noi e l'ambiente che ci ospita ed un diverso orientamento sull'uso delle risorse che deve innanzi tutto essere improntato alla sostenibilità ed alla tutela dell'ambiente. Con questa rafforzata consapevolezza, a valle di un lungo e profondo dibattito in seno ai Paesi della

Comunità, si è affermato in modo netto l'orientamento dell'Unione Europea a favore dello sviluppo sostenibile, che poggia sulla assunzione da parte della nuova Commissione, della Agenda 2030 come riferimento di tutte le politiche europee.

Il programma europeo “**Next Generation EU**” è certamente l'espressione di questo cambio di atteggiamento. Esso disegna una visione più orientata a prevenire nuovi shock e a preparare un nuovo assetto più sostenibile, in linea con le scelte che sta facendo la parte più innovativa del mondo imprenditoriale e finanziario. Il programma “Next Generation EU” è uno strumento temporaneo per la ripresa da 750 miliardi di euro, che contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di Coronavirus per creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. Il Piano detta le linee guida che i Paesi devono seguire nella preparazione del “**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**” necessario per accedere ai fondi europei. Gli obiettivi prioritari indicati dal Programma includono la transizione ecologica e digitale, la lotta alle disuguaglianze a partire da quella di genere, la semplificazione amministrativa, l'investimento in conoscenza, la difesa e il miglioramento del capitale naturale come priorità delle politiche di rilancio.

Le ingenti risorse stanziare a favore del Programma “Next Generation EU”, impropriamente conosciuto come Recovery Plan, rendono disponibili per il nostro Paese oltre 210 MD di euro, subordinati ad un piano di utilizzo che privilegia obiettivi di investimenti orientati allo sviluppo in un quadro di efficienza gestionale. Nel quadro della emergenza sanitaria, la sospensione dei vincoli di bilancio ha inoltre consentito ai Paesi europei di stanziare ingenti risorse per sostenere le fasce deboli della popolazione, per i settori economici più in sofferenza e per i provvedimenti più urgenti legati alla gestione e mitigazione del contagio.

Questa netta discontinuità rispetto al passato, pur generata da uno stato di necessità legato dall'emergenza sanitaria, ha certamente impresso un'accelerazione straordinaria alla consapevolezza degli Stati membri sulla centralità della transizione ecologica, della transizione digitale e della lotta alle disuguaglianze. In Italia, la Legge di Bilancio per il 2020 è stata la più orientata allo sviluppo sostenibile degli ultimi cinque anni. A livello europeo, le Comunicazioni della Commissione sulle politiche economiche, sociali e ambientali sono tutte orientate alla sostenibilità, intesa anche come opportunità per la Comunità Europea di assumere un ruolo di leadership nello scenario competitivo globale.

6.2 IMPATTO DELLA COVID-19 SU SDG'S DI AGENDA 2030

I risultati ottenuti, presentati attraverso frecce rosse orientate verso l'esterno o verdi orientate verso l'interno, consentono di distinguere tra impatti negativi e positivi della pandemia COVID-19 sugli SDGs; la dimensione delle frecce rende l'importanza di tali output comparabile.



Figura 61: Gli impatti della pandemia COVID-19 sul raggiungimento italiano degli SDGs (dal Rapporto Fondazione ENI Enrico Mattei (FEEM) su COVID-19 e SDGs (Maggio 2020): https://www.feem.it/m/publications_pages/brief06-20201.pdf)

In Sintesi, sono stati analizzati gli effetti del COVID-19 sul raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e dei loro 169 target, tenendo in considerazione le azioni mosse e gli strumenti creati e rafforzati dal Governo italiano e dall'Unione Europea per mitigare i danni economico-sociali su aziende e famiglie. L'analisi qualitativa ha dunque valutato l'impatto potenziale (nullo, indiretto, diretto), il suo orientamento (negativo o positivo) e la sua magnitudo (bassa, media, alta), dell'epidemia COVID-19 su ciascun target dell'Agenda 2030.

In conclusione, è emerso che i Goal più gravemente impattati dall'emergenza in essere sono il Goal 8, Lavoro dignitoso e crescita economica, seguito dai Goal 1, Povertà zero, e 4, Istruzione di qualità. Seppur si tratti prima di tutto di un'emergenza sanitaria, sorprende che il Goal 3, Salute

e benessere, non rientri tra questi; c'è da sottolineare però che quest'ultimo è l'unico tra gli Obiettivi ad essere impattato in maniera diretta dalla pandemia.

Il Goal 6, Acqua pulita e igiene, il Goal 7, Energia pulita e accessibile e il Goal 15, La vita sulla terra, sembrerebbero invece quelli meno colpiti dalla crisi corrente.

Unico Goal impattato positivamente è il 9, Imprese, industria e innovazione: per evitare la paralisi totale delle attività economiche e non, e consentire a milioni di lavoratori di continuare a svolgere le loro attività, sono stati recentemente introdotti nuovi strumenti ed avviati grandi processi di trasformazione digitale.

Per maggiore dettagli confrontare il Rapporto Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) su COVID-19 e SDGs (Maggio 2020): https://www.feem.it/m/publications_pages/brief06-20201.pdf ripreso dagli stessi autori in un articolo pubblicato Digital360 nel Maggio 2021: <https://www.agendadigitale.eu/smart-city/limpatto-del-covid-sugli-obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-problemi-e-lezioni-da-imparare/>

6.3 IMPATTO DELLA PANDEMIA COVID-19 SU SDG'S DI AGENDA 2030 PER LA COMUNITÀ DI VELLETRI

La città di Velletri ha adottato i principi dell'Agenda 2030 con un cerimonia pubblica nel corso del mese di Ottobre 2020, in occasione della partecipazione al Festival dello Sviluppo Sostenibile. I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDG's) e i 169 sotto-obiettivi ad essi associati costituiscono il nucleo vitale dell'Agenda 2030. Tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, ossia economica, sociale ed ecologica. Per la prima volta, un solo documento programmatico riunisce lo sviluppo sostenibile e la lotta alla povertà.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dovranno essere realizzati entro il 2030 a livello globale da tutti i Paesi membri dell'ONU. Ciò significa che ogni Paese del pianeta è chiamato a fornire il suo contributo per affrontare in comune queste grandi sfide. Anche l'Italia è tenuta ad attuare gli obiettivi a livello nazionale, e Velletri a livello locale. Inoltre, si dovranno trovare incentivi per incoraggiare gli interlocutori non governativi a partecipare in modo più attivo allo sviluppo sostenibile. La città di Velletri si è già mossa in questa direzione, grazie anche al lavoro dell'Associazione Velletri 2030, rivolto a creare una consapevolezza sociale dei contenuti dell'Agenda 2030. Di seguito una panoramica della posizione di Velletri nei confronti dei 17 Obiettivi.

Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà - Velletri 2030 ritiene che debba essere una priorità delle politiche locali assumere decisioni atte a favorire il perseguimento dell'Obiettivo 1. Allo scopo, allo scoppiare della Pandemia COVID-19, alle iniziative messe in campo dal governo locale si sono affiancate diverse iniziative di Organizzazioni non profit attive sul territorio.

Obiettivo 2: Sconfiggere la fame - Velletri 2030 ritiene che fortunatamente l'incidenza dell'Obiettivo 2 sia trascurabile a livello locale, in quanto la Comunità di Velletri ha forte tradizioni di produzioni agro-alimentari.

Obiettivo 3: Salute e benessere - L'Obiettivo Salute e Benessere ha riscontrato particolare attenzione a partire dal 2020, causa l'esplosione della Pandemia da COVID-19. La città di Velletri ha destinato importanti risorse per garantire Salute e Benessere. Anche questa Borsa di Ricerca, proposta da Velletri 2030, ha ricevuto il patrocinio dalla città di Velletri.

Obiettivo 4: Istruzione di qualità - L'Obiettivo Istruzione di Qualità ha sempre riscontrato particolare attenzione nella città di Velletri, che ha la fortuna di ospitare Scuole Primarie diffuse sul territorio, Scuole Secondarie di primo grado concentrate nel centro urbano e Scuole Secondarie di secondo grado concentrate anch'esse nel centro urbano. Sfortunatamente non ospita Università e Enti di Ricerca, fatta eccezione per alcuni laboratori del CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi della economia agraria). A livello locale la pandemia ha imposto gli stessi vincoli che a livello nazionale, imponendo la Didattica a Distanza (DaD), facendo sperimentare l'importanza delle infrastrutture di comunicazione digitali.

Obiettivo 5: Parità di genere - L'Amministrazione della città di Velletri, da sempre attenta alla reale applicazione della Parità di Genere, ha rilasciato specifica delega alle Pari Opportunità, mirata al rispetto dell'Obiettivo 5, particolarmente impegnata nel periodo della pandemia.

Obiettivo 6: Acqua pulita e servizi igienico sanitari - L'Obiettivo 6 è critico per la città di Velletri per due aspetti: la dipendenza da sorgenti esterne al territorio e la simultanea distribuzione della popolazione su tutto il territorio, con importanti ripercussioni per i Servizi Igienico Sanitari. Negli ultimi decenni, la diffusione della tecnica di trivellazione in profondità ha alleviato il problema della dipendenza da sorgenti esterne, introducendo però il problema della riduzione della falda acquifera. Fortunatamente, la pandemia non ha avuto a Velletri ripercussioni significative sull'obiettivo 6.

Obiettivo 7: Energia pulita e accessibile - Fino ad epoca recente, l'energia conosciuta a Velletri era unicamente l'energia elettrica distribuita da un unico distributore nazionale e l'energia termica sviluppata dai combustibili fossili attraverso il processo di combustione. Negli ultimi anni, anche grazie a forme di incentivazione crescente, sono molti gli impianti autonomi, distribuiti sul territorio, che contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo 7. La pandemia non ha avuto a Velletri ripercussioni significative sull'obiettivo 7.

Obiettivo 8: Lavoro dignitoso e crescita economica - La città di Velletri bene si colloca rispetto all'Obiettivo 8 per almeno due motivi: vanta una forte tradizione agricola ed è geograficamente vicina a Roma. Molti cittadini praticano il pendolarismo verso Roma, anche mantenendo in essere piccole aziende agricole. Le conseguenze della pandemia sono state attenuate dalla forte presenza di pensionati e dipendenti pubblici nella composizione della popolazione.

Obiettivo 9: Imprese, innovazione e infrastrutture - La città di Velletri è deficitaria rispetto all'Obiettivo 9 per diverse ragioni. Non ha un tessuto industriale sviluppato per competere sui mercati internazionali. Non ospita centri di ricerca capaci di attrarre sul territorio risorse umane qualificate. Ha un sistema infrastrutturale carente, in particolare per quanto riguarda l'accesso alle reti di telecomunicazione, e le proposte di migliorare il sistema infrastrutturale dei trasporti sono in generale fortemente osteggiate dai Comuni del NO. L'assenza di insediamenti industriali significativi, a favore di piccole e medie imprese, ha attenuato le conseguenze della pandemia.

Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze - Rispetto all'Obiettivo 10 la città di Velletri non soffre di particolari disuguaglianze tra i cittadini autoctoni. Il fenomeno è cresciuto nell'ultimo decennio come conseguenza dei diversi flussi migratori, sia dai Paesi EU che dai Paesi extra-comunitari. La pandemia ha esasperato le disuguaglianze sociali tra cittadini autoctoni ed immigrati.

Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili – Gradualmente si sta prendendo coscienza dell'importanza dell'Obiettivo 11. Ultime in ordine di tempo le diverse iniziative di piantumazione e di rigenerazione di spazi verdi pubblici, anche sostenute da Velletri 2030. Una buona opportunità si è presentata con la pubblicazione nella G.U. Serie Generale del 6 marzo 2021 del DPCM 21 gennaio 2021 “Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale”, alla quale la città di Velletri ha risposto con un Progetto significativo. La pandemia ha dato un impulso positivo alla presa di coscienza dell'importanza di progettare un futuro di sviluppo sostenibile.

Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili – Il consumo e la produzione responsabile trovano un terreno fertile nella cultura contadina degli abitanti autoctoni di Velletri. Tra le altre cose, la città di Velletri vanta un ottimo livello di raccolta differenziata, mirata al riciclo dei rifiuti organici. Velletri 2030 ritiene meritoria una auspicabile crescita di consapevolezza nell'utilizzo responsabile dell'acqua per irrigazione.

Obiettivo 13: Lotta contro il cambiamento climatico – La città di Velletri fortunatamente è scarsamente toccata dall'Obiettivo per almeno due motivi: fruisce di un polmone verde rappresentato da quella parte del Monte Artemisio che ricade nel territorio di Velletri e non è una città industriale. Punto debole è la fragilità di parte del territorio agli effetti corrosivi.

Obiettivo 14: Vita sott'acqua – Non essendo una città costiera, non si prevede che la città di Velletri sia esposta a questo tema.

Obiettivo 15: Vita sulla terra – La città di Velletri è ben posizionata rispetto all'Obiettivo 15 in quanto vanta una tradizione di cura e coltivazione del territorio, scarsamente intaccato dallo sviluppo industriale. Sfortunatamente, nell'ultimo decennio si è assistito ad un graduale abbandono della cura del territorio a favore di fenomeni di urbanizzazione.

Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni solide – Le considerazioni fatte a livello nazionale per la valutazione dell'impatto della pandemia sul perseguimento dell'Obiettivo 16 valgono anche a livello locale.

Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi – Anche per l'Obiettivo 17 valgono per la città di Velletri le considerazioni fatte per il Sistema Italia.

7. MESSA A TERRA DEL PIANO NAZIONALE PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA (PNRR) A VELLETRI

7.1 IL PIANO NAZIONALE PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA (PNRR)

Nei dodici mesi fra il marzo 2020 e marzo 2021 l'Italia ha dovuto affrontare un dei periodi più complessi della sua storia, che ha messo a dura prova il corpo sociale del Paese ma ha anche rivelato una inaspettata coesione, anche con una parte della classe politica, un rinnovato senso di solidarietà e nuove opportunità di organizzazione del lavoro, dello studio, dell'arte e delle professioni. La grande sofferenza generata dal distanziamento sociale, dalla perdita di reddito delle professioni non protette, dal costante e diffuso timore dei contatti umani sono sfociati nella attesa di non più rinviabile cambiamento verso la liberazione da una troppo lunga oppressione economica, psicologica, fisica ed affettiva.

Sul piano politico, questa tensione sociale ha aperto la strada ad una svolta politica di grande rilievo, che, superati gli schieramenti di parte, ha portato alla nascita di un governo sostenuto da un ampio schieramento di forze parlamentari e presieduto da un uomo di alto profilo internazionale, Mario Draghi. Ancora una volta l'Italia, dopo aver tracciato un percorso di contrasto alla pandemia e di supporto alla popolazione seguito da tutti i Paesi europei e dalla maggioranza dei Paesi mondiali, ha saputo affrontare una grave crisi di governo in piena pandemia trovando le risorse intellettuali ed umane per risolverla in tempi rapidi, in modo convincente sul piano internazionale e fortemente innovativo sul piano interno.

Il 13 Febbraio 2021 si insediava per la XVIII legislatura il governo presieduto da Mario Draghi. Il Governo Draghi nasceva soprattutto per completare il percorso iniziato dal suo predecessore, Giuseppe Conte, per la presentazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che doveva garantire gli oltre 220 Miliardi di Euro di fondi Europei per la ripresa economica del Paese.

Di concerto con le linee guida della Commissione Europea, il PNRR Italiano doveva mandare ai partners europei un segnale convincente della reale capacità Italiana di utilizzare i fondi europei nella direzione di una transizione verde. Per fare questo, accanto ad una compagine governativa di alto profilo, il governo ha messo in campo due specialisti di livello internazionale a cui affidare due nuovi ministeri, il Ministero della Transizione Ecologica, affidato al fisico Roberto Cingolani, ed il ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibili, affidato all'economista e statistico Enrico Giovannini, entrambi nati dalla riorganizzazione e ridefinizione di ministeri esistenti ai sensi del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22. Il 5 Aprile 2021 il Governo Draghi ha trasmesso il testo del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** al Parlamento, per un totale di investimenti previsti di 222,1 miliardi di euro (www.governo.it/it/articolo/pnrr/16718). Il 13 Luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con decisione di esecuzione del Consiglio Europeo su proposta dalla Commissione Europea. Il 20 Luglio 2021, dopo l'approvazione della Camera dei deputati, anche il Senato ha approvato il decreto semplificazioni-governance PNRR, il cosiddetto decreto Recovery Plan. Il decreto definisce la governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e le misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di snellimento delle procedure.

7.2 LE AZIONI PROPOSTE DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI) PER LA REALIZZAZIONE DEL PNRR

Di seguito le 10 Azioni di Sistema così come proposte dal Presidente ANCI Antonio Decaro nel Documento presentato alla Camera dei Deputati il 1 Marzo, 2021, consultabile a:

<http://www.anci.it/wp-content/uploads/Documento-audizione-Decaro-recovery-1-marzo-2021.pdf> e successivamente riprese il 28 Aprile 2021 in un comunicato stampa per rendere concreto il piano, consultabile a:

<http://www.anci.it/decaro-i-temi-ci-sono-ora-fondamentale-semplificare-per-rendere-concreto-il-piano/>

Per implementare il PNRR, ANCI propone 10 “AZIONI DI SISTEMA”.

EDILIZIA VERDE, ENERGIA PULITA: Un nuovo green deal per il contrasto al cambiamento climatico che riconosca le infrastrutture verdi come essenziali per un futuro più resiliente delle città e permetta di raggiungere l’obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra del 40% rispetto al 1990, attraverso un piano di efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente e la transizione energetica.

MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA: Realizzare un Piano per la mobilità sostenibile nelle aree urbane che garantisca l’accesso ad un servizio pubblico efficiente integrato con un sistema articolato di servizi a domanda di micro-mobilità (bici e altri mezzi non inquinanti) secondo il principio del “Mobility as a Service” allo scopo di portare lo shift modale tra mezzo proprio e altre forme di trasporto a oltre il 50% entro il 2030.

ECONOMIA CIRCOLARE E RIUSO DELLE ACQUE: Intraprendere la lotta agli sprechi secondo un approccio sistemico che integri nelle funzioni urbane i principi dell’economia circolare del recupero e del riuso. Bisogna dare priorità alla risorsa idrica, quale bene comune accessibile a tutti i cittadini, incrementando gli investimenti per la diminuzione delle perdite idriche nonché per la sistemazione della rete fognaria garantendo la depurazione di tutti i reflui e favorendo il riuso delle acque depurate a tutela dell’ambiente e dell’ecosistema marino.

CITTÀ DIGITALI E INTELLIGENTI: Potenziare le reti digitali per fare uscire dall’isolamento, del tutto ingiustificabile, interi paesi e comunità. Gli enti locali sono un collettore importante di “big data” che devono imparare a gestire per rendere “intelligenti” le città attuando un piano per la diffusione e l’utilizzo dei big data pubblici come fattore determinante per la crescita economica e culturale dell’Italia.

LA SCUOLA AL CENTRO DELLA CITTÀ: Un “piano scuola” che preveda interventi per l’edilizia scolastica e un incremento della spesa nei servizi scolastici ed extrascolastici, servizi per l’infanzia allo scopo di sostenere la conciliazione vita-lavoro delle famiglie e rafforzare il ruolo della scuola come punto di riferimento per le comunità.

UNA CASA PER TUTTI: Un piano straordinario per l'edilizia abitativa in attuazione di una politica di contrasto alle povertà e sostegno alle famiglie che metta al primo posto il diritto alla casa.

PERIFERIE CREATIVE, RIGENERAZIONE URBANA E COMUNITÀ: Un programma per la rigenerazione urbana che, avendo come principio guida l'irriproducibilità della risorsa suolo, punti sul recupero delle periferie, con l'obiettivo di rafforzarne il senso di comunità e di far emergere il potenziale di creatività e innovazione in esso presente, integrando il recupero degli spazi pubblici e delle aree dismesse con l'attivazione di servizi di prossimità e opportunità di lavoro.

CULTURA "È" TURISMO: Un piano per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali investendo su servizi e modelli di gestione credibili che permettano il loro mantenimento nel tempo e che siano occasione di crescita turistica nelle città dove sono presenti. Al contempo dare impulso alla strategia nazionale per le aree interne promuovendo progetti pilota per la tutela del paesaggio e della cultura, specie nelle zone dove il patrimonio naturale e artistico è maggiormente a rischio.

PATTO PER LO SVILUPPO: Un patto per lo sviluppo delle città metropolitane quale strumento essenziale per l'attuazione di una strategia di crescita economica, sociale e culturale su tematiche di rango sovra-comunale quali mobilità e logistica di merci e persone, tutela del territorio e dei sistemi ambientali e culturali, attrazione di investimenti per incrementare l'occupazione, specie quella giovanile, attraverso la valorizzazione del sistema delle competenze e del capitale umano in sinergia con le università e con il partenariato economico e sociale.

SCUOLA NAZIONALE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: Attuare un piano per il rafforzamento e il rinnovamento delle competenze nella PA con la previsione della istituzione di una City School nazionale per la formazione di una classe dirigente della PA sempre allineata alle nuove e mutevoli esigenze organizzative e gestionali degli enti locali.

7.3 LE PROPOSTE DI VELLETRI 2030 PER DARE ATTUAZIONE ALLE AZIONI PROPOSTE DA ANCI

In linea con le Azioni di Sistema proposte da ANCI per i Comuni, Velletri 2030 suggerisce:

EDILIZIA VERDE, ENERGIA PULITA: compatibilmente con le deleghe e le competenze del Comune, incentivare ogni azione atta a favorire lo sviluppo dell'edilizia verde e l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Allo scopo andrebbe costituita una Commissione di esperti con il compito di redigere un protocollo per le attività di settore. L'attività dovrebbe essere di responsabilità dell'Assessorato con delega all'Edilizia Privata, Urbanistica, P.R.G., Toponomastica, Ambiente, in collaborazione con l'Assessorato con delega alle Risorse Energetiche.

MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA: dare vita ad un Piano della Mobilità e alla nomina di un vero Mobility Manager nel rispetto di tutti i vincoli governativi. Portare il Piano della Mobilità alla conoscenza della cittadinanza attraverso un ciclo di incontri e dibattito pubblico. L'attività dovrebbe essere di responsabilità dell'Assessorato con delega alla Mobilità e i Parcheggi.

ECONOMIA CIRCOLARE E RIUSO DELLE ACQUE: dare attuazione alle normative vigenti in materia di economia circolare e riuso delle acque. Non serve introdurre normative più restrittive, ma semplicemente richiamare la cittadinanza al rispetto delle normative vigenti. L'attività dovrebbe essere di responsabilità dell'Assessorato con delega alle Politiche Ambientali.

CITTÀ DIGITALI E INTELLIGENTI: impegnare l'Amministrazione a trattare le Infrastrutture Digitali alla stessa stregua delle Infrastrutture per la Mobilità, creando un Assessorato specifico, e qualora fosse impossibile per i vincoli legislativi vigenti, dare una delega specifica per la cura delle Infrastrutture Digitali. Esiste già un Assessorato con delega alla Gestione Reti, ma Velletri 2030 suggerisce di perseguire la strada di un Assessorato specifico, o qualora fosse impossibile per vincoli legislativi, rimettere le deleghe nelle mani del Sindaco. La pandemia da COVID-19 ha dimostrato che le Infrastrutture Digitali sono essenziali per la vita di una Comunità.

LA SCUOLA AL CENTRO DELLA CITTÀ: elaborare un Piano Scuola per la Città, che vada oltre la semplice manutenzione degli edifici. Disponendo l'Amministrazione di un Assessorato con delega alla Pubblica Istruzione e Servizi Scolastici, dovrebbe essere compito di questo Assessorato l'elaborazione di un Piano per la scuola a Velletri, tenendo nella dovuta considerazione anche le indicazioni nazionali sul rapporto scuola - lavoro.

UNA CASA PER TUTTI: elaborare un Piano per l'edilizia abitativa che tenga conto della composizione demografica della Comunità di Velletri, anche in una prospettiva di sviluppo della stessa. Disponendo l'Amministrazione di un Assessorato alle politiche abitative e alla immigrazione, Velletri 2030 suggerisce di investire codesto Assessorato per la preparazione del Piano.

PERIFERIE, CREATIVE, RIGENERAZIONE URBANA E COMUNITÀ: elaborazione di un Programma per la riqualificazione del centro urbano e per la valorizzazione di tutto il territorio di Velletri. Il Programma dovrebbe essere elaborato da un Gruppo di Lavoro composto da urbanisti facenti capo all'Assessorato con deleghe all'urbanistica e all'ambiente. La creazione di Parchi tematici va in questa direzione.

CULTURA "È" TURISMO: elaborare un Piano per la valorizzazione del paesaggio e della cultura locale, che raccolga e valorizzi tutte le risorse presenti sul territorio, sia in termini associativi che di vere e proprie risorse (casa delle culture e della musica, teatro Artemisio, casa delle associazioni, etc.). Il Piano dovrebbe essere elaborato da un Gruppo di Lavoro facente capo all'Assessorato con delega al Patrimonio Comunale, Politiche Culturali, Valorizzazione Prodotti Tipici.

PATTO PER LO SVILUPPO: Velletri 2030 ritiene che sia questa la sfida principale per l'Amministrazione. Sarà necessario elaborare un Piano realistico che obblighi a delle scelte in termini di sviluppo sostenibile, capace di attrarre investimenti per incrementare l'occupazione,

specie quella giovanile, attraverso la valorizzazione del sistema delle competenze e del capitale umano con il partenariato economico e sociale. L'elaborazione di questo Piano dovrebbe far capo al Sindaco e coinvolgere gran parte degli assessorati dell'amministrazione.

SCUOLA NAZIONALE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: Velletri 2030 crede non sia realistico pensare ad una scuola locale per la Pubblica Amministrazione, ma più semplicemente ad un Piano per il rinnovamento della PA in linea con il Piano nazionale di pari oggetto.

8. CONCLUSIONI

Il Documento ha l'obiettivo di fotografare l'impatto della pandemia da COVID-19 sulla Comunità di Velletri, limitatamente al periodo Marzo 2020 – Marzo 2021, nonché di proporre possibili percorsi per una ripresa post-pandemica, basata sui principi dello Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Velletri 2030 è consapevole dei limiti dell'analisi fatta sui pochi dati disponibili, alla luce delle tante variabili significative per la definizione del contesto, quali l'insorgere di nuove varianti del virus SARS CoV-2 e la disponibilità di vaccini contro l'insorgere delle stesse varianti.

Il Documento si sviluppa secondo quattro direttrici: la caratterizzazione della Comunità di riferimento, la rappresentazione della diffusione del virus nel periodo Marzo 2020 – Marzo 2021, l'impatto del virus visto dalle tre direttrici scuola – infanzia – lavoro, suggerimenti per una possibile ripartenza alla luce delle politiche nazionali e settoriali e valutazione dell'impatto degli investimenti sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Di seguito una sintesi delle quattro direttrici.

Caratterizzazione della Comunità di riferimento. Attività fondamentale per capire il contesto, mirata a definire un insieme sulla base di dati numerici provenienti da diverse fonti, principalmente:

- dal sito tuttitalia: <https://www.tuttitalia.it/lazio/29-velletri>
- dal sito comuni-italiani: <http://www.comuni-italiani.it/>
- dal sito Istat: <http://dati.istat.it/>
- dal DUP 2021 - 2023 della Città di Velletri:
<https://servizionline.hypersic.net/cmsvelletri/portale/trasparenza/trasparenzaamministrativa.aspx?CP=102&IDNODE=%20Delibera%20approvazione%20bilancio%20di%20previsione%202021-2023%20e%20relativi%20allegati>

Rappresentazione della diffusione del virus nel periodo Marzo 2020 – Marzo 2021. La rappresentazione della diffusione del virus a livello nazionale e regionale è stata basata sull'analisi dei dati ufficiali provenienti dalla Protezione Civile Nazionale, mentre quella a livello locale è stata basata sull'analisi dei dati ufficiali provenienti dalla ASL Roma6, ripresi dal bollettino giornaliero diffuso dall'Amministrazione del Comune di Velletri.

Impatto del virus visto dalle tre direttrici scuola – infanzia – lavoro. Il lavoro si è scontrato con la scarsa cultura statistica caratterizzante la Comunità di riferimento. Per la direttrice scuola, nonostante la preparazione di un Questionario contestualizzato alla Comunità di riferimento (riportato in Appendice), l'analisi finale si basa su dati nazionali, considerata la scarsa valenza statistica dei dati locali. Per la direttrice infanzia, il riferimento usato è stato il risultato di una indagine statistica condotta da esperti operatori a livello regionale. Per la direttrice lavoro, in mancanza di ogni analisi statistica a livello locale si è fatto riferimento ad una analisi condotta dalla UIL a livello nazionale.

Suggerimenti per una possibile ripartenza alla luce delle politiche nazionali e settoriali e valutazione dell'impatto degli investimenti sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. L'attività è stata condotta assumendo come riferimenti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), le proposte della Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI). Le scelte seguono l'applicazione dei criteri di selezione identificati nel Documento "Misuriamo la Comunità" pubblicato da Velletri 2030 nel Dicembre 2019.

9. APPENDICE: QUESTIONARIO SCUOLE

Questionario Velletri 2030 per la raccolta dati dell'impatto della pandemia COVID-19 sul sistema scolastico di Velletri

Gentilmente si chiede di rispondere in modo veritiero ai quesiti presenti nel modulo. Si ricorda che l'unico scopo del questionario è di fotografare la situazione attuale per aiutare il comune di Velletri e in particolar modo le scuole. Eventuali risposte mancanti o errate comporteranno un'analisi incompleta o incorretta.

Selezionare l'istituto

Contrassegna solo un ovale.

- Istituto Comprensivo - Velletri Nord
- Istituto Comprensivo - Velletri Centro
- Istituto Comprensivo - Velletri Sud-Ovest Istituto Comprensivo - Gino Felci
- Istituto Superiore - Via Salvo D'Acquisto 69
- Istituto Superiore - Ascanio Landi
- Istituto Superiore - Cesare Battisti
- Istituto Superiore - Ugo Tognazzi
- Istituto Superiore - Giancarlo Vallauri
- Istituto Superiore - Enrico Fermi

9.1 INFORMAZIONI GENERALI SULL'ISTITUTO

■ Numero di studenti iscritti: _____

■ Numero di classi: _____

■ L'ufficio scolastico regionale ha concesso un numero maggiore di classi rispetto agli anni precedenti?

- Sì
- No

Se sì, quante? _____

■ È stato necessario assumere nuovi collaboratori scolastici?

- Sì
- No

Se sì, quanti? _____

Note aggiuntive sulla sezione "Informazioni generali sull'istituto": _____

9.2 DATI COVID-19

■ Quanti studenti sono risultati positivi al COVID-19?: _____

■ Quanti insegnanti sono risultati positivi al COVID-19; _____

■ Si sono verificati dei clusters?

Contrassegna solo un ovale.

Sì

No

Se sì, in quante classi?: _____

Note aggiuntive sulla sezione "Dati COVID-19"

9.3 ASSENZE

■ Numero di assenti in media nelle classi:

Contrassegna solo un ovale.

Da 0 a 3

Da 4 a 6

Da 7 a 9

Più di 10

■ Sono aumentate le assenze rispetto agli anni passati?

Contrassegna solo un ovale.

Sì

No

Se sì, quanto?

Contrassegna solo un ovale.

Non sono aumentate

Sono leggermente aumentate

Sono molto aumentate

Note aggiuntive sulla sezione "Assenze"

9.4 ANDAMENTO SCOLASTICO

- La durata delle lezioni è stata ridotta?

Contrassegna solo un ovale.

0 Sì
0 No

Se sì, di quanti minuti per ogni ora di lezione?: _____

- Il programma delle materie è stato:

Contrassegna solo un ovale.

1() 2() 3()
(Ridotto → Aumentato)

- Il comportamento disciplinare degli studenti durante le lezioni è:

Contrassegna solo un ovale.

1() 2() 3() 4() 5()
(Molto peggiore → Molto migliore)

- L'attenzione degli studenti alle spiegazioni durante le lezioni è:

Contrassegna solo un ovale.

1() 2() 3() 4() 5()
(Molto peggiore → Molto migliore)

- È cambiato il rendimento degli studenti? I voti rispetto agli anni passati sono:

Contrassegna solo un ovale.

1() 2() 3() 4() 5()
(Molto peggiori → Molto migliori)

Note aggiuntive sulla sezione "Andamento scolastico"

9.5 FINANZIAMENTO RICEVUTO PER FAR FRONTE ALLA PANDEMIA

- A quanto ammonta il finanziamento ricevuto?: _____

- Quali enti hanno finanziato l'istituto?

■ Quanto è stato speso per l'acquisto di dispositivi elettronici?: _____
(PC, tablet, modem portatili, potenziamento della rete WiFi, eccetera)

■ Quanto è stato speso per l'acquisto di materiale sanitario?: _____
Disinfettanti, mascherine, termometri, eccetera

■ Quanto è stato speso per rispettare il distanziamento?: _____
Banchi, sedie, lavagne, eccetera

■ È stato necessario affrontare altre spese?

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
 No

Se sì, cosa è stato acquistato e quanto è stato speso?

Note aggiuntive sulla sezione "Finanziamento ricevuto per far fronte alla pandemia"

9.6 UTILIZZO DELLA TECNOLOGIA

■ Viene applicata la DaD?

Contrassegna solo un ovale.

- Sì, per tutte le classi
 Solo per le classi in quarantena
 No, si svolgono lezioni in presenza

■ Per la DaD la scuola ha indicato o prescritto l'impiego di una stessa piattaforma?

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
 No

■ Tutti gli insegnanti usano la stessa piattaforma?

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No

■ Quali piattaforme sono impiegate?

Seleziona tutte le voci applicabili.

- Microsoft 365
- Microsoft
- Teams
- Classroom
- Google Suite
- Zoom
- WeSchool
- Altro: _____

■ Quanti studenti non hanno potuto seguire le lezioni a distanza per mancanza di adeguati strumenti informatici?

Contrassegna solo un ovale.

- Meno del 10%
- Tra il 10% e il 30%
- Tra il 30% e il 50%
- Tra il 50% e il 75%
- Più del 75%

■ Quanti studenti hanno richiesto PC o tablet per seguire le lezioni a distanza?: _____

■ Quanti studenti hanno ricevuto PC o tablet per seguire le lezioni a distanza?: _____

■ Quanti studenti non hanno potuto seguire le lezioni a distanza per mancanza di adeguata connessione a internet?: _____

Contrassegna solo un ovale.

- Meno del 10%
- Tra il 10% e il 30%
- Tra il 30% e il 50%
- Tra il 50% e il 75%
- Più del 75%

■ Quanti studenti hanno richiesto modem portatili (saponetta WiFi) o SIM telefoniche per seguire le lezioni a distanza?: _____

■ Quanti studenti hanno ricevuto modem portatili (saponetta WiFi) o SIM telefoniche per seguire le lezioni a distanza?: _____

- Gli studenti con difficoltà a seguire la DaD abitano prevalentemente:

Contrassegna solo un ovale.

- Nel centro di Velletri
- Nella periferia di Velletri
- Fuori dal comune di Velletri

- Gli studenti con difficoltà a seguire la DaD appartengono prevalentemente a famiglie di ceto: _____

Contrassegna solo un ovale.

- 1() 2() 3() 4() 5()
(Basso → Alto)

- Quanti insegnanti hanno seguito corsi di aggiornamento per l'utilizzo della tecnologia?: _____

- Durante la lezioni a distanza si sono verificati dei problemi con i genitori degli studenti?

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No

Se sì, di che tipo?: _____

Note aggiuntive sulla sezione "Utilizzo della tecnologia"

9.7 SERVIZIO DI TRASPORTO PER GLI STUDENTI

- Quanti studenti raggiungono l'istituto mediante il trasporto pubblico?

Contrassegna solo un ovale.

- Meno del 25%
- Tra il 25% e il 50%
- Tra il 50% e il 75%
- Più del 75%

- Quanti studenti raggiungono l'istituto mediante il servizio scuolabus?

Contrassegna solo un ovale.

- 0 Servizio scuolabus non disponibile
- 0 Meno del 25%
- 0 Tra il 25% e il 50%
- 0 Tra il 50% e il 75%
- 0 Più del 75%

■ L'istituto ha contribuito a migliorare il servizio di trasporto per gli studenti?

Contrassegna solo un ovale.

- 0 Sì
- 0 No
- 0 No perchè viene svolta la DaD

Se sì, come?: _____

Note aggiuntive sulla sezione "Servizio di trasporto per gli studenti"



<https://www.velletri2030.it>
<https://www.facebook.com/velletri2030/>

CONSIGLIO DIRETTIVO 2019 - 2022

Sandro Bologna (Presidente)
Eugenio Dibennardo (Vice Presidente)
Stefano Cortina (Segretario)
Maurizio Cari (Tesoriere)
Roberto Azzolini
Marina Bruno
Lamberto Cioci
Massimo Morassut
Maurizio Sollami
Marco Tagliaferri
Sandra Zaccagnini